DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 82

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 7 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rifiuti abbandonati altri 15mila euro da pagare
A pagina VI

Storia & storici
Quando Venezia era una vera città industriale
Marzo Magno a pagina 17

L'addio
Kung ,il teologo che criticò i dogmi della Chiesa
Giansoldati a pagina 18

L'analisi
Libia, la sfida di civiltà e umanitaria di Draghi

Vittorio E. Parsi

È la prima visita di Stato che Mario Draghi effettua da quando è stato nominato primo ministro: basterebbe già solo questo elemento a sottolineare l'importanza cruciale che il premier italiano ascrive al dossier libico. Nella breve conferenza stampa che ha fatto seguito all'incontro con il suo omologo nordafricano, Draghi ha voluto mettere in evidenza due aspetti. Innanzitutto l'unicità del momento.

Sia Abdelhamid Dbeibah sia Mario Draghi non erano "della partita" che ha segnato il disastro dell'intervento occidentale nel 2011, l'esplodere della guerra civile tra fazioni e regioni del Paese, l'intervento militare straniero più o meno occulto e il devastante incancrenirsi del dramma dei migranti.

Oltretutto, l'uno e l'altro sono arrivati al vertice dei rispettivi governi dopo che altri e apparentemente più poderosi protagonisti si erano consumati in continue inconcludenti guerre intestine (non a suon di cannonate nel caso italiano), come risorse di ultima istanza per due Paesi comunque allo stremo.

Draghi non ha avuto ovviamente nessuna responsabilità e voce in capitolo sul modo in cui la politica italiana ha cercato di gestire lo shock causato dalla caduta di Gheddafi: riuscendoci solo molto malamente, va detto, spesso inseguendo un obiettivo a scapito di tutti gli altri - la posizione di Eni, i migranti e le ong, la rivalità con la Francia, il nostro storico (...)

Continua a pagina 23

«A maggio turismo al via»

▸Il ministro Garavaglia: «A giorni daremo date certe sulla ripresa dell'attività degli alberghi»

▸Ma il presidente dell'Iss, Brusaferro, frena: «È ancora presto per parlare di riaperture»

Per il ministro del Turismo Massimo Garavaglia gli alberghi potranno riaprire già a metà maggio, ma Palazzo Chigi frena. «A breve saremo in grado di fissare delle date, penso proprio che sia questione di giorni. Nel 2020 abbiamo aperto a metà maggio e non vedo motivi per cui le cose non dovrebbero andare così anche quest'anno». Un modo per rassicurare gli operatori turistici che, dopo la beffa pasquale delle partenze verso le Canarie, temono la concorrenza estiva di paesi meno "sensibili" come Grecia e Spagna.

Intanto, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, ieri in Friuli per assistere la madre chiamata alla sua seconda vaccinazione, ha frenato sulle riaperture anticipate, mostrandosi però fiducioso sulle prospettive per la prossima estate: «La scuola è al primo posto nell'agenda delle riaperture. Gli altri settori sono in coda. Mi aspetto un'estate molto più tranquilla, ma diversa da quella dell'anno scorso. Non dovranno esserci gli eccessi, perché le varianti rimarranno tra noi. Dall'altro lato, però, confidiamo di avere una buona quota di vaccinati».

Agrusti e Bisozzi alle pagine 6 e 8

«AstraZeneca, non possiamo fermarci»

Oggi l'Ema si pronuncerà sul vaccino AstraZeneca. Ma molti esperti frenano sui casi trombosi. Rasi: «Non possiamo permetterci di fermarci»

Malfetano e Melina alle pagine 4 e 5

Fiale & furbetti
Dai sacerdoti ai comunali Le nuove caste del siero

Il governo l'ha detto e ripetuto da settimane: i vaccini vanno distribuiti per età, a partire dai più anziani, e non più per categorie. Ma non tutti hanno raccolto l'invito. A Taranto, per esempio, hanno deciso di vaccinato i sacerdoti e le monache. A Bari invece tutti i dipendenti comunali. E la regione Campania, per favorire il turismo, vuole vaccinare prima i residenti delle sue isole.

Pirone a pagina 5

Pordenone Un 62enne: era appena guarito dal Covid

Fa il sugo con un fiore: muore avvelenato

COLCHICO **L'erba scambiata per aglio selvatico e usata per fare il sugo**

Padovan a pagina 11

Veneto, disguido Inps i disabili non possono prenotarsi il vaccino

▸Molti codici fiscali forniti dall'Istituto non sono riconosciuti dal portale della Regione

Delle due l'una. O l'Inps non ha fornito tutti i dati, oppure parte delle schede non vengono lette dal "cervellone" della Regione. Comunque sia, in Veneto il portale delle prenotazioni respinge le richieste dei disabili. Ed è scoppiata la polemica. A cui cerca di far fronte ora l'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, che ricorre ai medici di famiglie e alle chiamate ad personam per aiutare i disabili respinti dalla tecnologia.

Vanzan a pagina 3

La campagna
Superato il milione di dosi iniettate ed ecco i sieri Pfizer

Arrivate in Veneto 125mila dosi Pfizer. Prossimo obiettivo: 150mila vaccini alla settimana.

A pagina 2

Venezia
Soldato Giulia Il ministro: «Provo disagio»

«Queste immagini provocano disagio, lo dico anche come padre. Qualsiasi comportamento lesivo della dignità personale non può e non deve essere tollerato». Così il ministro della Difesa Lorenzo Guerini sul video delle vessazioni a Giulia Schiff, la 22enne pilota di Mira espulsa dall'Accademia di Pozzuoli per aver denunciato un violento "battesimo del volo".

Pederiva a pagina 12

L'intervista
Brunetta: «Enti locali e Stato: pronti a fare 500mila assunzioni»

«Il nostro obiettivo è di garantire innanzitutto il turnover fisiologico: almeno 500 mila ingressi per cinque anni, 100 mila l'anno, pari al numero di dipendenti pubblici che andranno in pensione secondo le stime della Ragioneria generale dello Stato. Poi bisogna ragionare selettivamente sui settori che si sono maggiormente impoveriti negli ultimi dieci anni». Il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, individua così gli obiettivi del governo per rafforzare l'apparato statale.

Bassi a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 * "Serenissima: Anno Zero - vol. 3" + € 7,90

La lotta al Covid

LA GIORNATA

VENEZIA Nel giorno in cui il Veneto ha superato il milione di dosi somministrate, è giunta - fortunatamente puntuale - la fornitura del vaccino Pfizer. Sono 125mila dosi e saranno le uniche per tutta la settimana perché da Moderna e da AstraZeneca, dopo le consegne di sabato scorso, da qui a domenica non giungerà neanche una goccia. La disponibilità complessiva nei magazzini, oltre ai 125mila Pfizer, è di 39.546 Moderna e 99.429 AstraZeneca con la prospettiva, in media, di disporre di 150mila dosi alla settimana per tutto aprile.

Destinato principalmente alle persone fragili e malate, il vaccino Pfizer dovrebbe bastare per somministrare la prima dose almeno a 60mila persone, dovendo poi tenere da parte i richiami, sapendo che complessivamente tra ultra-ottantenni e "fragili" ci sono circa 400mila persone da vaccinare. Con le dosi arrivate ieri, adesso ogni Ulss potrà riprendere le prenotazioni e, magari, richiamare gli anziani che domenica - è successo a Belluno e a Verona - sono stati rispediti a casa perché sieri non c'erano più. Una vicenda che ha innervosito non poco il governatore Luca Zaia.

I NUMERI

Il report regionale aggiornato alle 23.59 di lunedì 5 aprile dava 1.003.679 somministrazioni totali, di cui 19.230 a Pasquetta contro le 7.842 di domenica. Di quelle effettuate lunedì, 5.413 erano seconde dosi. Dal 27 dicembre a lunedì scorso la campagna di profilassi in Veneto è stata così completata per 279.811 persone. Tra gli over 80, il 75,1% ha ricevuto almeno la prima iniezione. E non è detto che il termine dei 21 giorni per il richiamo debba essere rigorosamente rispettato: l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha riferito che l'agenzia per i farmaci Aifa sta valutando se è possibile portare a 42 giorni l'intervallo tra prima e seconda dose.

LE POLEMICHE

Da registrare l'irritazione del governatore per quanto successo domenica a Belluno e soprattutto a Verona, dove anziani che avevano ricevuto la prenotazione per la seduta vaccinale sono stati rimandati a casa perché non c'erano più vaccini Pzifer: «1.100 dosi Pfizer in una maniera o nell'altra si dovevano trovare - è sbottato il presidente -. Bastava saperlo e si sarebbe trovata una soluzione, anche attraverso prestiti tra le Regioni o chiamando direttamente il Commissario. Quello che è successo lo trovo incomprensibile, l'assessore alla Salute ha chiesto una relazione dettagliata al direttore generale dell'Ulss di Verona».

E a proposito di punture, è proseguito il botta e risposta a distanza tra i medici e il governatore: «Ribadisco - ha detto ieri Zaia - che non serve una laurea per fare una iniezione, ero quasi tentato di presentarmi in un Centro vaccinale come volontario, poi ci ho ripensato perché essendo laureato qualcuno avrebbe potuto dire che era una contraddizione. Però, sì, mi piacerebbe andare a dare una mano nei Centri vaccinali, sarebbe un bell'esempio e poi a me piace fare le punture». Ai medici che reclamano la competenza in materia, il governatore ha risposto che un conto è l'anamnesi, altro l'effettuazione dell'iniezione.

IL GOVERNATORE: «RIVEDERE IL MODELLO PER LE RIAPERTURE IL RECOVERY? SONO PRONTO A GESTIRE LA QUOTA REGIONALE»

Pfizer invia le forniture Il Veneto può respirare: 150mila dosi a settimana

▶Con l'arrivo del siero per 125mila iniezioni le Ulss ripartono: oltre un milione di vaccini

▶L'ira di Zaia per gli anziani rispediti a casa a Belluno e Verona: «Fatto incomprensibile»

VENEZIA Il più grande centro vaccini del Veneto aperti al PalaExpo di Marghera

I PARAMETRI

La permanenza del Veneto in fascia arancione, scattata ieri dopo tre settimane in zona rossa tanto che oggi i ragazzi torneranno a scuola, non deve essere data per scontata: «Meno restrizioni, più responsabilità individuali», ha detto Zaia, convinto che la prossima sarà «un'estate libera», ma ricordando anche che venerdì ci sarà il nuovo verdetto della Cabina di regia. C'è la possibilità di riaprire anche le altre attività? «Sulle riaperture ci vuole gradualità - ha detto il presidente della Regione -. Il decreto prevede fino al 30 aprile solo zone rosse e arancioni, ma, qualora le condizioni epidemiologiche consentissero di reintrodurre altre fasce, c'è la possibilità di farlo. Io però convinto che il modello dei 21 parametri diventi giorno dopo giorno sempre più anacronistico perché costruito in un momento nel quale non esisteva una diagnostica come quella attuale, così come le cure che facciamo oggi, ma soprattutto non esisteva l'effetto del vaccino, che non è irrilevante».

L'altro capitolo è quello economico. «Se abbiamo 209 miliardi di euro con il Recovery Fund e li investiamo bene, non per comprare monopattini e sciocchezze del genere, ne veniamo fuori - ha detto Zaia -. Io incontro solo imprenditori e lavoratori che vogliono lavorare. Se il Governo ci mette una visione non medievalista ma rinascimentale ovvero federalista, la sburocratizzazione ed elementi commissariali, noi siamo i partner». Spingendosi oltre: «Sono pronto a gestire la quota veneta del Recovery ed anche il debito pubblico se mi danno l'autonomia».

Alda Vanzan

Il bollettino

Contagi, l'età media scende a 54 anni Anticorpi monoclonali, primi in Italia

VENEZIA Da lunedì sera a ieri mattina in Veneto sono stati registrati 322 nuovi casi di contagio da Covid e 4 decessi, mentre negli ospedali ci sono stati 26 nuovi ricoveri di cui 16 nelle aree non critiche e 19 nelle terapie intensive. È un totale parziale perché mancano tutti i dati della giornata: dalle verifiche dei funzionari dell'informatica è emerso infatti che il report delle ore 18 non era attendibile perché un laboratorio privato aveva inserito i dati di un'altra regione. Si vedrà oggi, dunque, come sta evolvendo l'epidemia. Di certo vi è che si è abbassata l'età media dei contagiati, adesso è sui 54 anni. Relativamente alla giornata di lunedì, in Veneto i tamponi molecolari e rapidi sono stati in tutto 9.888 da cui sono risultati 507 positivi, per una incidenza del 5,13%. Quanto alle terapie per la cura del Covid, premesso che negli ospedali a ieri mattina c'erano 1972 pazienti nei reparti non gravi e 315 in rianimazione, molta attenzione è rivolta agli anticorpi monoclonali. «Il Veneto - ha detto al riguardo il presidente Zaia - è la prima regione in Italia per l'utilizzo degli anticorpi monoclonali con 151 somministrazioni a settimana sui 386 in tutto il Paese».

42
giorni per il richiamo: Aifa sta valutando il raddoppio dei giorni tra una dose e l'altra

400.000
gli anziani over 80 e i soggetti fragili che devono ancora ricevere la prima dose

Le dosi e l'economia

Aumento significativo
Aumento moderato
Neutrale
Diminuzione moderata
Diminuzione significativa

1 Bolzano
2 Trento
3 Pordenone
4 Udine
5 Trieste
6 Gorizia
7 Belluno
8 Treviso
9 Vicenza
10 Verona
11 Venezia
12 Padova
13 Rovigo

Fonte: Imt - Alti Studi Lucca | L'Ego-Hub

LO STUDIO

VENEZIA Se la campagna vaccinale tenesse conto della crisi economica, mezzo Nordest dovrebbe ricevere prima di altre regioni più dosi di quelle calcolate in base al peso demografico. È quanto emerge dallo studio "Covid-19 e rischio di disoccupazione", firmato da tre ricercatori dell'istituzione universitaria Imt Alti Studi Lucca, pubblicato su *ArXiv* e illustrato su *Scienza in Rete*. «La nostra proposta, quando i soggetti fragili saranno stati vaccinati, è quella di dare priorità ai lavoratori esentiali e a quelli che sono più a rischio di perdere il lavoro, tra cui in particolare i cassintegrati», affermano Angelo Facchini, Valentina Pieroni e Massimo Riccaboni.

Crisi, metà Nordest dovrebbe ricevere (prima) più vaccini

L'IMPATTO

Per arrivare a questa soluzione, gli autori hanno studiato l'impatto delle misure di restrizione della mobilità individuale dal punto di vista sia epidemiologico (in termini di eccesso di mortalità), sia economico (come ore di cassa integrazione autorizzate). Ebbene, è stato verificato che «a una riduzione dell'1% degli spostamenti all'interno di una provincia segue una riduzione media della mortalità in eccesso dello 0,5%». Le politiche di distanziamento sociale e le limitazioni alla mobilità «hanno ottenuto gli effetti previsti nel contenere i contagi», ma al contempo «hanno comportato costi ingenti sul piano socioeconomico». Infatti, «a una contrazione della mobilità dell'1% rispetto al periodo precedente alla pandemia (gennaio-febbraio 2020) segue un incremento medio del 5% delle ore di cassa integrazione», tanto che queste si sono stabilizzate su «tre ordini di grandezza in più».

RICERCA UNIVERSITARIA SUL RAPPORTO TRA CHIUSURE ED ECONOMIA: «DOPO I SOGGETTI FRAGILI PRIORITÀ ALLE PROVINCE CON PIÙ CASSINTEGRATI»

IL CRITERIO

Considerando le priorità nella consegna delle dosi, l'indagine raffronta un criterio che tenga conto del rischio di disoccupazione indotto dal lockdown, con una ripartizione basata esclusivamente sulla popolazione lavorativa residente. «Confrontando queste due distribuzioni – sottolineano i ricercatori – abbiamo indicato come modificare la distribuzione dei vaccini per tenere conto delle pesanti conseguenze delle politiche di restrizione della mobilità sul piano occupazionale». Tutto il Friuli Venezia Giulia e il Bellunese dovrebbero avere, subito dopo i soggetti fragili, un «aumento significativo» di dosi rispetto al mero calcolo demografico, così come le province di Treviso, Venezia e Vicenza dovrebbero registrare un incremento «moderato». Invece nel Padovano, in Polesine, nel Veronese e in Alto Adige basterebbero i quantitativi puramente anagrafici secondo i tempi stabiliti, mentre il Trentino meriterebbe una «diminuzione moderata».

Angela Pederiva

Le vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI +19.230

Totale	Dosi fornite
1.003.679	88,3%

PRIME DOSI +13.817

Totale	Popolazione
723.868	14,8%

CICLI COMPLETATI +5.413

Totale	Popolazione
279.811	5,7%

Popolazione OVER80 con almeno una dose
75,1%

NB: La popolazione di riferimento è la popolazione ISTAT

CONFRONTO TRA REGIONI PIÙ POPOLOSE
Media vaccinazioni al giorno ogni 10.000 abitanti (ultimi 7 giorni)

Regione	Valore
CAMPANIA	30,4
EMILIA-ROMAGNA	34,9
LAZIO	40,4
LOMBARDIA	31,2
PIEMONTE	38,0
PUGLIA	25,1
SICILIA	25,3
TOSCANA	54,3
VENETO	49,0

Fonte: Regione del Veneto Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria

L'Ego-Hub

Prenotazioni, il portale non accetta i disabili

▶Respinti i codici di ciechi e paraplegici pur essendo nell'elenco della legge 104

▶Le liste dell'Inps sarebbero incomplete Lanzarin: «Chiamate i medici di base»

IL CASO

VENEZIA «Lo sappiamo, stiamo cercando di trovare una soluzione». Il governatore Luca Zaia e l'assessore Manuela Lanzarin annuiscono: è da giorni che in Regione arrivano segnalazioni di persone disabili che non riescono ad accedere al portale delle prenotazioni per le vaccinazioni anti-Covid. Disabili veri. Ciechi. Paraplegici. Gente che è inserita nell'elenco della legge 104 del 1992 e che "deve" avere il siero. Eppure viene respinta: appena inserito il codice fiscale nel portale, compare lo stop. "Attenzione non appartieni alle categorie che attualmente possono prenotare". Il fatto, però, è a quelle categorie, purtroppo, appartengono. Eccome. «Lo sappiamo, stiamo incrociando i dati con quelli forniti dall'Inps, dovremo chiedere ai medici di medicina generale di provvedere loro alle prenotazioni», dice Lanzarin. Zaia azzarda: «Dobbiamo tornare alla pietra focaia, se il mondo digitale non funziona bisogna inventarsi qualcosa. Non faccio anticipazioni, ma sto pensando a sistemi alternativi, anche alla chiamata libera». Ma intanto i disabili cosa devono fare?

IL GOVERNATORE: «SE IL DIGITALE NON FUNZIONA SERVE LA PIETRA FOCAIA» L'IPOTESI DI ORGANIZZARE CHIAMATE DIRETTE

I TENTATIVI

La priorità vaccinale per i disabili è stata stabilita ancora a febbraio dal ministero, ma in Veneto la maggior parte di queste persone "fragili" non è riuscita ad avere la prenotazione. Inizialmente pareva che dipendesse dal fatto che mancavano le dosi, poi è arrivato il portale voluto dalla Regione e si è aggiunta la beffa: codici fiscali respinti dalle rispettive Ulss. Inutile chiamare il numero verde: ammesso di riuscire a parlare con qualcuno, nessuno sapeva e sa dare una spiegazione. In realtà la spiegazione sarebbe tecnica. «L'anomalia - racconta Alessandro Trovato, il presidente dell'Unione ciechi di Venezia che da settimane sta cercando di venire a capo del problema - deriva dal fatto che i codici fiscali inseriti nel portale sono stati riversati da un database dell'Inps che, purtroppo, ha riportato probabilmente solo i riconosciuti ciechi dopo il 2015. Tutti i casi precedenti, che venivano riconosciuti dalle Ulss, non sono stati riportati. Un modo più ovvio e probabilmente più semplice sarebbe stato quello di inserire tutti i codici fiscali con codice esenzione, che permette il riconoscimento dei disabili, dato già in possesso di tutte le Ulss».

Ovviamente non ci sono solo i ciechi a "lottare" con il database dell'Inps e con il portale della Regione: «Rientro nei requisiti richiesti dalla legge 104/1992, articolo 3 comma 3, il mio certificato di invalidità lo attesta, eppure non riesco a entrare nel sistema», protesta un giovane paraplegico. Questo capita all'Ulss 3 Serenissima, ma, dalle segnalazioni giunte in redazione, lo stesso avviene all'Ulss 2 Marca Trevigiana e all'Ulss 4 Veneto Orientale. Le domande si ripetono: «I dati dei disabili sono stati inviati dall'Inps? Se sì, cosa che l'assessore Lanzarin ha già confermato, come è possibile che non si riesca a prenotare? I nostri medici di medicina generale dicono di non avere informazioni al riguardo e di poter solo segnalare la problematica al Centro vaccinazioni».

I CAREGIVER

E poi c'è questione degli aiutanti dei disabili, perlopiù familiari e badanti. Anche a loro la Regione del Veneto ha fatto sapere che è riservata la vaccinazione». Ma il punto è: come è possibile prenotare se il portale non prevede l'inserimento dei codici fiscali dei caregiver? E infatti il sistema non li accetta. Respinti, come i disabili.

IL MEDICO

«Il problema della prenotazione per le persone disabili riconosciute dalla legge 104 ce l'abbiamo ben presente, stiamo incrociando tutti i dati con l'Inps per avere chiarezza e permettere a tutti la vaccinazione», dice l'assessore Lanzarin. Ma nel frattempo un disabile cosa deve fare? «Deve chiedere al proprio medico di base». Il quale medico di base, però, dovrà essere informato dall'Ulss o dalla Regione di provvedere in tal senso. «Se il mondo digitale non intercetta un disabile dobbiamo inventarci un sistema con le chiamate libere - annuncia Zaia -. Ci stiamo ragionando, ho un'idea, ma stiamo attendendo i risultati delle simulazioni. Per adesso non c'è niente di concreto».

Alda Vanzan

Il richiamo

Quei certificati senza la data

▶**È possibile che a chi viene vaccinato non venga consegnato un foglietto o comunque comunicata la data del richiamo? «Possibile, ma non comprensibile», ha detto il governatore Luca Zaia dopo aver appreso che in alcune Ulss venete non a tutti viene rilasciato un promemoria per la seconda dose. Chi ha ricevuto AstraZeneca si è sentito rispondere che sarà l'Ulss a chiamare. Un anziano di Villorba che ha ricevuto la prima dose di Pfizer l'11 marzo, quindi ben più di 21 giorni fa, ancora non sa quando dovrà presentarsi per il richiamo. Però gli hanno dato un foglietto. Cosa c'era scritto? Né data né nome, solo il lotto del vaccino. (al.va.)**

IMMUNIZZATO Il dottor Roberto Rigoli durante la vaccinazione

Il padre dei tamponi rapidi lascia l'incarico regionale

IL CAMBIO

VENEZIA Roberto Rigoli, direttore del centro di Microbiologia di Treviso e coordinatore di tutti e 14 i laboratori del Veneto, avrebbe chiesto di essere sostituito nell'incarico regionale. Una decisione assunta esclusivamente per motivi di salute: il "padre" dei tamponi rapidi per il coronavirus, che ha compiuto 64 anni pochi giorni fa, ora sta bene, ma il recente ricovero in Cardiologia e all'unità di Terapia intensiva coronarica a Treviso l'hanno convinto che non è il caso di eccedere con lo stress. Da un anno a questa parte, del resto, il centro di Microbiologia era diventato la seconda casa del dottore, ci passava anche 12 ore al giorno, festivi compresi, sempre dando la caccia al Covid. Dopo il ricovero gli è stato prescritto assoluto riposo e la valutazione finale è stata di rinunciare al secondo incarico, quello di coordinatore delle Microbiologie del Veneto.

Durante la convalescenza di Rigoli, il coordinamento del settore Covid del centro di Microbiologia trevigiano è stato affidato a Elisa Vian, responsabile della Biologia molecolare. Poi Rigoli è tornato in servizio al Ca' Foncello, ma ha valutato di ridurre gli impegni. E così si pone il tema della successione nell'incarico veneto.

Il nome più accreditato sembra essere quello di Mario Rassu, primario dell'ospedale di Vicenza e allievo del presidente dell'agenzia del farmaco Aifa, Giorgio Palù. Accanto a Rassu dovrebbero esserci Mario Plebani, della Scuola di medicina del Bo di Padova e lo stesso Rigoli. Non è stata considerata una possibile nomina del microbiologo Andrea Crisanti che da tempo continua a criticare l'uso dei tamponi rapidi da parte del Veneto. Tra l'altro Rassu era tra i firmatari, con Rigoli e altri 12 medici, tra cui la vice di Crisanti Lucia Rossi, del documento redatto lo scorso gennaio in cui si sosteneva che in assenza dei kit veloci in quest'anno di epidemia sarebbe stato impossibile arrivare fino a 50.000 diagnosi quotidiane senza scendere sotto le 72 ore di refertazione.

AL POSTO DI RIGOLI POTREBBE ESSERE NOMINATO A CAPO DELLE MICROBIOLOGIE IL VICENTINO MARIO RASSU

Il caos della profilassi

IL CASO

«Eventi nella norma» AstraZeneca, Aifa e Oms frenano sulle trombosi

▶«Nessun legame tra siero e coaguli» Gli esperti: adesso servono nuovi studi

▶Quasi conclusa la valutazione dell'Ema Attese per stasera le prime indicazioni

ROMA «Al momento non ci sono legami tra trombosi e vaccino AstraZeneca». A sottolinearlo ieri Rogério Paulo Pinto de Sá Gaspar, direttore del dipartimento di regolamentazione e prequalificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità. Durante il consueto briefing sul coronavirus tenuto dall'Oms a Ginevra, rispondendo ad una domanda riguardo ai dubbi dell'Ema sul farmaco anglo-svedese affidati ieri in anteprima al Messaggero dal responsabile dei vaccini dell'agenzia Ue Marco Cavaleri, ha sottolineato come i giochi non siano affatto chiusi.

«Dalla Gran Bretagna e da altri Paesi continuano ad arrivare dati che sono analizzati dai nostri esperti. Per il momento è importante ribadire che i benefici» di AstraZeneca «continuano a superare i rischi».

Più o meno la stessa posizione che trapela anche da Aifa, l'agenzia italiana del farmaco. Gli esperti infatti preferiscono attendere il termine ufficiale della valutazione in corso a Amsterdam - casa europea dell'Ema - non solo per una questione di legittimazione formale, ma cercano anche di guadagnare tempo. Variabile preziosissima per la farmacovigilanza. «È troppo presto» ribadiscono, «qualsiasi tipo di valutazione» ha bisogno di ulteriori studi, e comunque gli eventi avversi verificatisi fino a questo momento sono pochi e «rientrano nella casistica».

Per questo servono indicazioni precise prima di sbilanciarsi tanto in un senso quanto nell'altro. Non si può rischiare un cortocircuito comunicativo

OXFORD SOSPENDE LE SPERIMENTAZIONI SUI BAMBINI: «ASPETTIAMO CHE VENGA SCIOLTO OGNI DUBBIO»

Il quartier generale di AstraZeneca a Gaithersburg negli Usa (foto ANSA)

su AstraZeneca a tre settimane dall'ultimo.

In altre parole, gli occhi sono ancora una volta puntati sull'Ema che intanto, con una nota ufficiale, ieri ha frenato le indiscrezioni: «La commissione della farmacovigilanza che valuta il rischio (Prac)» sul vaccino ed eventuali legami con i casi di trombosi cerebrale «non ha ancora raggiunto una conclusione».

Una valutazione per cui però, non servirà attendere molto. Anzi, potrebbero farlo già questa sera come ha scritto su Twitter la commissaria europea alla Salute, Stella Kyriakides. «Siamo in contatto con l'Ema sulla valutazione di farmacovigilanza del vaccino AstraZeneca. La valutazione è prevista per mercoledì in tarda serata».

CONSEGUENZE

Va precisato però che a quel punto, anche se come sostenuto da Cavaleri venisse confermata ufficialmente l'esistenza del nesso causale tra l'inoculazione del vaccino anglo-svedese e la comparsa di queste trombosi, non solo si sta parlando di eventi molto rari ma resterebbe ancora da capire cosa causa queste reazioni. Serviranno quindi ancora studi accurati e rivalutazioni. Impossibile quindi attendersi una parola definitiva nell'immediato.

Tant'è che quello di domani dell'Ema sarà solo un parere parziale al cui interno verrà innanzitutto ribadito il rapporto favorevole tra rischi e benefici per il vaccino. Poi ci si limiterà a delle definizioni preliminari, sottolineando proprio come debbano continuare le indagini, senza fornire con grande probabilità indicazioni su eventuali limiti di età.

Gli esperti consultati da Ema (ematologi, neurologi ed epidemiologi) continueranno cioè con i loro studi che, fino a questo momento, hanno sempre dimostrato come in realtà non vi siano meccanismi fisiologici o potenziali fattori di rischio che rendano le persone più suscettibili a delle reazioni al vaccino AstraZeneca.

«Allo stato attuale - ha spiegato pochi giorni fa Emer Cooke, direttore esecutivo di Ema - gli esperti ci hanno detto che non sono riusciti ad identificare fattori specifici di rischio, inclusi età, genere o un passato di precedenti di disordini della coagulazione, per questi eventi molto rari» di coaguli di sangue «inusuali» osservati nelle persone vaccinate con il vaccino di AstraZeneca contro la Covid-19.

LA SPERIMENTAZIONE

E ad attendere nuove indicazioni a seguito dei rari eventi trombotici riscontrati negli adulti, c'è anche l'università di Oxford. Ieri sera infatti, con prudenza, i ricercatori inglesi hanno deciso di sospendere la sperimentazione del vaccino AstraZeneca sui bambini.

Il principio della decisione, ovviamente, è sempre quello della massima precauzione come ha spiegato anche il professor Andrew Pollard alle emittenti britanniche sottolineando come «Prima di procedere nuovamente si aspetterà che l'Mhra (l'Autorithy britannica per i farmaci) sciolga ogni dubbio».

Francesco Malfetano

«Pronte a fare la seconda iniezione» Insegnanti e poliziotte vanno avanti

LE REAZIONI

ROMA La vaccinazione come unica via per uscire dal tunnel. Le donne chiamate in causa nella vicenda Astrazeneca, non ne vogliono sentire parlare di saltare la seconda dose o di rischiare di non farla. Il vaccino che è stato somministrato tanto alle forze dell'ordine e ai militari e ancora di più agli insegnanti, non sembra aver lasciato alcun segno negativo su chi ha già ricevuto prima e seconda dose o si appresta a riceverla.

M.B., in polizia da più di vent'anni, dovrà fare la nuova iniezione a maggio, e lo dice molto chiaramente: «Sia io che le mie colleghe non abbiamo avuto alcun sintomo particolare. Qualcuna, un po' di febbre, ma niente di grave. È troppo importante che la campagna di vaccinazione prosegua e in fretta. Muoiono di Covid ancora 500 persone al giorno».

AstraZeneca che sta dividendo esperti e paesi europei, ha messo al centro del dibattito il rischio di effetti negativi in particolare sulle donne. Anche se i casi rispetto a un milione e più di vaccinate in Italia si contano sulle dita di una mano. Alcune vicende sono finite sotto indagine e le procure stanno verificando se decessi o conseguenze registrate possano avere un collegamento con il vaccino anglo-svedese. L'Europa in piena confusione lancia messaggi discordanti. La Germania propone alle più giovani di fare la seconda dose usando un altro vaccino. Anche se da Palazzo Chigi non sembrano arrivare frenate riguardo alla somministrazione e, probabilmente, l'unico limite sarà imposto per le fasce di età over 60.

LE RICHIESTE

In attesa di una parola definitiva che continua a ritardare, alcuni sindacati si stanno muovendo per chiedere come comportarsi, anche per evitare di trovarsi davanti a un fuggi fuggi generale. Finora a parlare è stato solo il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, che ha sottolineato: «È possibile, per maggiore precauzione, che l'Ema indichi che per una determinata categoria è meglio non utilizzare il vaccino AstraZeneca».

SALLUSTI, PRESIDE DEL MAMIANI DI ROMA: HO IL RICHIAMO PRENOTATO A MAGGIO, PREVENZIONE IMPORTANTE PER NOI E PER I NOSTRI CARI

Inghilterra

Appello di Boris ai britannici: «Continuate a vaccinarvi»

I dubbi sul vaccino anti-covid di AstraZeneca non attanagliano solo l'Ema ma anche l'agenzia britannica del farmaco (Mhra). Per l'emittente Channel 4, l'Mhra sta prendendo in considerazione di non inocularlo ai più giovani: «Ci hanno riferito che, sebbene i dati non siano ancora chiari, ci sono crescenti argomentazioni che giustificherebbero offrire alle fasce di età più giovane, under30 almeno, un vaccino differente». Per ora però l'agenzia inglese frena. Il direttore esecutivo June Raine ha sottolineato come nessuna decisione sia stata presa. Per lo stesso motivo anche il premier Boris Johnson ieri, alla Bbc, ha chiesto a tutti gli inglesi di continuare a vaccinarsi con AstraZeneca.

Anche sul fronte delle insegnanti, il gruppo appare compatto. «Ho ricevuto la prima dose di Astrazeneca un mese e mezzo fa – spiega Tiziana Sallusti, preside del liceo classico Mamiani di Roma – ho avuto lievissimi disturbi tanto che sono andata regolarmente a lavorare. Adesso aspetto la seconda dose, prenotata per il mese di maggio. In questa fase la prevenzione è importante, per noi e per i nostri cari». Qualche linea di febbre ha avuto anche Barbara P., docente di scuola elementare del quartiere San Paolo di Roma. «Solo quello e niente più - chiarisce - La prima dose di Astrazeneca a fine marzo, la seconda a metà giugno. All'inizio ho avuto qualche dubbio, perché erano i giorni subito dopo la sospensione dei vaccini. Ma ho deciso di avere fiducia nei medici e quindi di fare il vaccino, ovviamente aspetto la seconda dose». E ancora Clara D., della scuola elementare di Tor Bella Monaca: «Con la prima dose, ad inizio di marzo, ho avuto un po' di dolore alle gambe, una sensazione di affaticamento, è durato due giorni, senza febbre. Il 20 maggio farò la seconda dose, sono fiduciosa e comunque temo di più il Covid».

La preparazione di un vaccino AstraZeneca (foto ANSA)

E l'elenco continua, con altre rappresentanti della Polizia, dei Carabinieri, della Marina, dell'Esercito. «Mi è capitato di finire in quarantena per un collega positivo - racconta Maria Cristina - non vedevo l'ora di vaccinarmi e così quando è arrivato il mio turno non ho avuto paura. Gli effetti collaterali sono stati minimi, neanche 38 di febbre per poche ore. Era metà marzo, all'inizio di giugno avrò la seconda dose e mi sentirò al sicuro. Per me e per i miei cari».

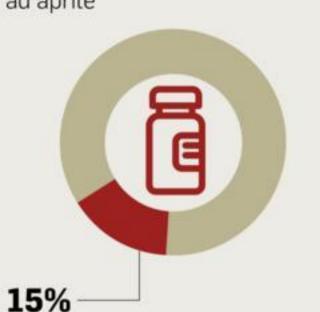
Nel frattempo, resta il nodo delle under 55, nei confronti delle quali Germania e Francia hanno sospeso la somministrazione. «Se si dovesse decidere che il vaccino Astrazeneca non dovrà più esser inoculato al di sotto di quella età potrebbe essere un grande problema - sottolinea il segretario generale del Sappe Donato Capece -. Tante colleghe si sono già sottoposte alla prima dose e cosa succederebbe? Chiediamo certezze».

L'EFFICACIA

E anche i sindacati degli insegnanti chiedono soprattutto chiarezza. «Vorrei che il Ministero della salute, l'Ema e l'Aifa si mettessero d'accordo e facessero chiarezza una volta per tutte», dichiara il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio. Per Beppe Bagni, presidente Cidi, rappresentante degli insegnanti, è dominante «uno stato d'animo più che la valutazione dei riscontri oggettivi e di carattere scientifico». «I casi di decessi - evidenzia Bagni - colpiscono specialmente persone giovani e sane, ma non sono in numero tale da invalidare l'efficacia e quindi la necessità del vaccino. Credo che sia giusto affidarci alle valutazioni scientifiche che reputano il vaccino AstraZeneca efficace e conveniente a livello di comunità».

L. Lo.
C. Man.

La situazione vaccini in Italia

8 MILIONI
Le dosi previste in consegna ad aprile

15%
Di tutti gli arrivi programmati nel II trimestre 2021 (pari a 50 milioni)

LE DOSI ARRIVATE NEL I TRIMESTRE 2021

PFIZER 8,7 MLN

moderna

MODERNA 1,3 MLN

ASTRAZENECA 4 MLN

16 milioni quelle promesse

Obiettivo di aprile
500.000
DOSI AL GIORNO

Media attuale di vaccinazioni
243.000
DOSI AL GIORNO

I principali punti di somministrazione in Italia
2.086

L'EGO-HUB

L'intervista Guido Rasi

«Non ci possiamo fermare: i benefici superano i rischi»

▶L'ex direttore Ema: la campagna può continuare ottimizzandone l'utilizzo

▶«Gli anziani ne traggono più vantaggi e potenzialmente non hanno reazioni»

«La campagna vaccinale con AstraZeneca può continuare, magari con un aggiustamento strategico per ottimizzarne l'uso». Mentre gli scienziati provano a sbrogliare la matassa dei casi di trombosi segnalati dopo la somministrazione del farmaco, secondo Guido Rasi, ordinario di microbiologia dell'Università di Tor Vergata di Roma ed ex direttore esecutivo dell'Ema (l'agenzia europea per i medicinali), resta un dato di fatto incontrovertibile: «Si tratta di un farmaco comunque potente e indispensabile. I benefici rimangono infinitamente superiori ai rischi».

Perché i casi finora segnalati non sono facilmente riconducibili alla dose anticovid?

«Per quanto le segnalazioni stiano aumentando in proporzione ai vaccini e ai vaccinati, i numeri rimangono sempre molto bassi. Sono casi che sicuramente meritano una grande attenzione. Ma ricordiamo che si sta configurando forse una prevalenza di reazioni anche prima che venga stabilito un nesso con il vaccino, che ancora non è inequivocabile. Anzi, siamo lontani dall'affermarlo. Prima bisogna spiegare chi eventualmente potesse essere mai predisposto a questa rara reazione, sempre che sia documentato sia stato il vaccino la causa. È importante sottolineare poi che tutti i tipi di reazione sono molto più bassi nella popolazione anziana, perché ha un sistema immunitario meno reattivo e quindi ha meno reazione ai vaccini».

Lei ritiene che i benefici siano ancora superiori ai rischi?

«Se la mettiamo su questo piano, con questi numeri i benefici rimangono infinitamente superiori ai rischi. Se poi vogliamo aumentare ancora di più il beneficio e diminuire sempre più il rischio, individuiamo chi ne beneficia in maggior misura e ha rischi minori e questa forbice la allarghiamo ancora di più».

Vaccini pronti per essere iniettati (foto ANSA)

Vuol dire che si potrebbe aggiustare il tiro rimodulando la campagna vaccinale?

«Alla luce dell'esperienza inglese, oltre che della nostra, grazie alle nuove conoscenze che verranno fuori man mano che le persone si vaccinano, potrebbe essere giustificato da parte delle autorità sanitarie ridefinire la strategia della campagna vaccinale e assegnare un determinato vaccino ad una fascia della popolazione che ne trae un massimo beneficio. Per esempio, AstraZeneca si sta dimostrando molto utile negli anziani, quindi lo si potrebbe assegnare a questa categoria di persone, che non solo non hanno potenzialmente reazioni, ma addirittura traggono un beneficio aggiuntivo».

Si potrebbe pensare anche ad una terapia che ammortizzi gli eventuali rischi?

«È presto per preventivare una terapia prevaccinale. Anche perché, nonostante alcune osservazioni e un dibattito scientifico di altissimo livello, in realtà i casi avversi segnalati non sono tutti uguali fra di loro. Sappiamo, poi, che in alcuni di questi, l'eparina avrebbe migliorato il quadro clinico, in altre invece lo avrebbe peggiorato. Indubbiamente tutti i tipi di trombosi, quindi incluse anche quelle eventualmente causate dal vaccino, dovrebbero essere curate all'inizio. Quindi è bene che le persone che ritengono di avere sintomi, si rivolgano al medico precocemente perché questi eventi, se diagnosticati rapidamente, si possono curare con più facilità».

Gli scienziati prima o poi ne verranno a capo?

«Certo. Come sappiamo, nel momento di utilizzazione di massa di un farmaco così anche per il vaccino si attiva la farmacovigilanza. Questo ci consente di osservare eventi rari e rarissimi che si combinano a loro volta con situazioni genetiche rare o rarissime, con l'assunzione di altri farmaci, o con particolari abitudini di vita. La combinazione di questi fattori ovviamente non può essere nota all'inizio. Bisogna poi ricordare che la farmacovigilanza è rapidissima, si è visto infatti che ogni caso viene segnalato in tempo reale e le decisioni possono essere prese in tempi rapidissimi».

Quindi a breve si potrà sapere quali sono le persone a rischio?

«Già si stanno analizzando tutti i casi segnalati. Ci sono gruppi di scienziati che stanno studiando il possibile nesso tra reazioni e vaccino e addirittura quali sono persone che possono essere individuate prima, per evitare che incorrano in reazione avverse. Ma intanto siamo certi che si tratta di un farmaco potente e indispensabile. La campagna vaccinale deve continuare. Non possiamo rinunciare ad AstraZeneca».

Graziella Melina

UNA TERAPIA PRE-VACCINALE? PRESTO PER IPOTIZZARLA, I CASI AVVERSI NON TUTTI EGUALI TRA LORO

GIÀ SI STANNO ANALIZZANDO TUTTI GLI EVENTI SEGNALATI, A BREVE SAPREMO SE QUALCUNO CORRE DEI PERICOLI

MoltoSalute, la terza dose entro l'anno in Usa e UK

IL MENSILE

In Italia la campagna di vaccinazione avanza, ma non con la velocità promessa, e altrove già si pensa alla terza dose. In Usa e UK, ad esempio, dove a settembre si dovrebbe somministrare un richiamo. Mentre gli anticorpi si stanno sviluppando in gran parte di quanti hanno ricevuto il siero, Pzifer-BioNTech e Moderna hanno avviato la ricerca per allungare la protezione e rafforzare l'immunità specie verso le varianti. Intanto dagli Usa arriva il primo rapporto sugli effetti dei vaccino: dopo due iniezioni il rischio di infezioni si riduce del 90%. Ma non è detto che continueremo a iniettare con gli "aghi" le istruzioni per combattere il virus. Pillole o spray, la profilassi presto potrebbe essere somministrata così. Il punto sulle novità della battaglia che si sta combattendo nei laboratori contro il Covid lo troverete su *MoltoSalute*, il periodico in edicola domani - gratis - con i quotidiani del gruppo Caltagirone Editore (*Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia*) e sui siti web di ogni testata.

Carlo Conti racconta in un'intervista i giorni in ospedale, dopo aver contratto il Covid, e come la malattia lo ha cambiato. Il popolare conduttore raccomanda di tenere alta la guardia, come fa lui: «Ho un livello di anticorpi alto ma sto attento perché si può essere portatori. Il vaccino? Serve un metodo militare per farlo più velocemente». Non solo virus, con la primavera si riacutizzano i fastidi allo stomaco, un disturbo sempre più legato alla psiche. Ma è tempo anche di sbadigli, ecco come battere la stanchezza e quella spossatezza che arriva con le giornate più lunghe. Terapia genica per salvare gli occhi a rischio cecità e nuovi interventi di ricostruzione dopo il tumore al seno.

IL FOCUS

Regioni, le caste dei vaccinati dai comunali fino ai sacerdoti così si aggirano le fasce d'età

ROMA Ci mancavano solo i sacerdoti. Il governo l'ha detto da settimane chiaro e tondo che i vaccini vanno distribuiti per età, a partire dai più anziani, e non più per categorie. Ma non tutte le Regioni hanno raccolto l'invito. A Taranto, ad esempio, qualcuno deve essersi distratto e così i vaccini sono andati prioritariamente a preti e monache. Operazione che però non è passata inosservata e da Brindisi è partita qualche polemica velenosa condita più di campanilismo che anticlericalismo.

E così l'Arcidiocesi di Taranto è uscita allo scoperto con tanto di comunicato: «Noi ci siamo limitati a prospettare alle autorità la situazione delicata in cui gli stessi sacerdoti operano ogni giorno, a stretto contatto con le comunità di riferimento, e i potenziali rischi insiti in questa situazione - scrive l'Arcidiocesi di Taranto -. Non è stato mai rivendicato in nessuna occasione, e a nessun soggetto preposto, la priorità del vaccino anti Covid ai sacerdoti. È avvenuta solo una semplice informativa della situazione» e «le autorità hanno quindi ammesso a vaccinazioni anche i sacerdoti». L'Arcidiocesi aggiunge che «le vaccinazioni sono partite dai sacerdoti più anziani e fragili e che il piano regionale anti Covid della Puglia ha previsto dal 22 marzo 2021 di proteggere le Comunità».

RISCHIO NEPOTISMO

L'attenzione spasmodica agli episodi di "nepotismo" (il termine è quello usato dal Generale Figliuolo) è ormai diffusissima. Su twitter qualcuno si è messo a contare i vaccini effettuati dalla regione Toscana a Pasquetta e ha scoperto che sulle 14.696 somministrazioni registrate (un buon numero considerando la festività) solo 51 sono andate a persone con più di 80 anni mentre 14.548 sono state catalogate nella categoria "Altro". Un ennesimo scandalo? Difficile dirlo. La Regione Toscana ha scelto - fra molte polemiche - di far vaccinare i "nonni" con più di 80 anni dai medici di famiglia che a Pasquetta non hanno lavorato mentre i grandi hub vaccinali sono rimasti aperti per la fascia d'età 70/79, per i docenti e i fragili.

Sotto la lente d'ingrandimento di possibili furbizie è finita anche la richiesta del Comune di Bari di trasformare il Palazzo del Comune in un punto di vaccinazione "aziendale", ovvero in un hub dove tutti i 1.800 dipendenti del Comune potranno vaccinarsi. È una richiesta analoga a quella che hanno fatto circa 1.500 grandi aziende italiane. E tuttavia non sono mancati i mormorii: i comunali di Bari non vogliono fare la fila? Perché un hub per questi impiegati e non per altri?

È la stessa domanda che sta dietro ad alcune voci critiche sul progetto della Regione Campania di vaccinazione di massa per gli abitanti delle isole del Golfo di Napoli: Capri, Ischia e Procida. L'obiettivo è quello di liberare dal Covid-19 le aree turistiche più famose della Campania (dopo le isole dovrebbero essere vaccinati in massa gli abitanti della costiera amalfitana e di alcuni centri del Cilento) per consentire a partire da metà maggio di lanciare una campagna di rilancio del turismo estivo. Da questo punto di vista la Campania non è sola. La Grecia, ad esempio, sta immunizzando la popolazione di alcune isole a partire da quella di Castellorizo, resa famosa dal film Mediterraneo, per prepararsi alla stagione estiva del 2021.

Al palazzetto Taglialatela di Ischia saranno vaccinati gli abitanti di Ischia Porto, Barano e Casamicciola mentre quelli di Lacco Ameno, Forio e Serrara Fontana dovranno recarsi al palazzetto dello sport di Forio: circa 60.000 persone da vaccinare sull'isola dove sono già state somministrate circa 10.000 dosi di vaccino alla popolazione anziana e fragile, agli insegnanti, alle forze dell'ordine ai sanitari ed a circa 700 operatori delle strutture termali convenzionate.

Tutto bene? Ecco cosa dice il sindaco di Ercolano, Ciro Bonaiuto: «Bene dare priorità alle vaccinazioni per il comparto turistico, ma oltre alle isole del Golfo non vanno dimenticate altre realtà turistiche regionali». La guerra del vaccino prosegue.

Diodato Pirone

FIALE Dosi di vaccino pronte

E LA CAMPANIA PROCEDE ALLA IMMUNIZZAZIONE PRIORITARIA DELLE ISOLE PER RILANCIARE SUBITO IL TURISMO

L'emergenza a Nordest

È presto per le riaperture, in agenda viene prima la scuola. Poi il resto. Il vaccino è un «miracolo» che darà la vittoria finale. L'estate sarà più tranquilla, ma non come la scorsa. E non esiste alcun "caso Nordest". Sono le regole della pandemia: il contagio esplode a zone e poi ne invade altre. Domande a raffica alle quali ha risposto ieri a Cividale del Friuli Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità. Friulano diventato uno dei "volti" dell'emergenza in tutta Italia, era in regione per la seconda vaccinazione della madre, l'85enne Maria Teresa che vive ancora a Udine.

L'intervista Silvio Brusaferro

«È presto per le riaperture ma d'estate andrà meglio»

▶Il presidente dell'Iss in Friuli: «Il virus circola ancora, però la scuola è priorità»

▶«Il vaccino è un miracolo, non capisco la diffidenza. Le mascherine? Teniamole»

Professore, nel Paese cresce la pressione per le riaperture. A che punto siamo?

«È presto. La circolazione del virus è ancora alta. La curva purtroppo cresce troppo lentamente. Il lockdown del marzo 2020 era stato più efficace: oggi siamo di fronte alla variante inglese e a un minore rispetto delle regole. Noi tecnici non abbiamo la sfera di cristallo, analizziamo solamente i dati».

I numeri consentono a quanto pare la riapertura delle scuole. È d'accordo con la scelta di ripartire?

«La scuola è al primo posto nell'agenda delle riaperture. Poi viene il resto. Nessuna attività può essere considerata a rischio zero, ma ce ne sono alcune che presentano un quadro più accettabile: l'istruzione è tra queste. Gli altri settori sono in coda. Abbiamo sempre fatto notare che il problema non si manifesta tanto all'interno delle scuole, dove le regole sono rispettate, quanto in quelle che noi chiamiamo attività parascolastiche: trasporti, famiglie, gruppi di amici. I protocolli ci sono e hanno richiesto grande attenzione per molti mesi».

Che estate ci aspetta?

«Migliore rispetto al periodo che stiamo vivendo. Staremo molto di più all'aria aperta e questo è un dettaglio che sfavorirà la circolazione del virus. Mi aspetto un'estate molto più tranquilla, ma diversa da quella dell'anno scorso. Non dovranno esserci gli eccessi, perché le varianti rimarranno tra noi. Dall'altro lato, però, confidiamo di arrivare alla bella stagione con una buona quota di vaccinati».

Il vaccino di AstraZeneca rischia di incorrere in nuove limitazioni. Come dev'essere letta la cautela dell'Ema?

«In modo positivo. Partiamo da un dato: un anno fa ci pioveva addosso la pandemia e in dodici mesi sono arrivati più vaccini. Io non mi vergogno a parlare di miracolo. Poi è arrivata la seconda sfida: produrre miliardi di dosi. Ora un'altra, rappresentata dalla sorveglianza sul farmaco. Abbiamo degli enti regolatori eccellenti che si esprimeranno a breve. La diffidenza non la capisco. I vaccini sono sicuri, dobbiamo immunizzare la maggior parte delle persone in un tempo breve. Abbiamo le armi per controllare la pandemia e per vincere. Ce la faremo».

Quali cautele dovremo ancora mantenere?

«Per ora tutte, anche i vaccinati devono indossare le mascherine e rispettare la distanza di sicurezza. L'antidoto limita la malattia ma possiamo notare come sia ancora possibile essere contagiati e al limite anche contagiare, anche se in forma minore».

La terza ondata ha colpito duramente il Nordest. C'è una spiegazione per una diffusione particolarmente concentrata in questo lembo di Italia?

«Non esiste alcun caso Friuli, e nemmeno un caso Veneto. Questa si chiama pandemia, e coinvolge tutto il mondo. Osservando attentamente le curve dell'Unione europea e scendendo nel dettaglio dei singoli Stati, possiamo notare come l'andamento sia simile. La diffusione non è localizzata solo in alcuni punti statici».

Veneto e Friuli stanno facendo un buon lavoro?

«Credo proprio di sì. L'organizzazione in grandi centri per le vaccinazioni funziona. Ora l'imperativo è quello di accelerare, perché la speranza ora ce l'abbiamo: si chiama vaccino».

Marco Agrusti

A CIVIDALE Silvio Brusaferro con Riccardo Riccardi. Nel tondo la madre Maria Teresa con la nipote Ilaria

«NON ESISTE NESSUN CASO NORDEST, ANDAMENTO SIMILE DAPPERTUTTO. QUI LE REGIONI FANNO UN BUON LAVORO»

Le previsioni

Gerli: «In Veneto e Fvg continuerà la discesa»

VENEZIA I modelli matematici prevedono miglioramenti. L'ingegnere padovano Alberto Giovanni Gerli, dopo le dimissioni dal Cts, continua ad analizzare l'indice di contagio e l'incidenza fra gli abitanti. «In Veneto – dice – finalmente tutte le province hanno avuto questa settimana un numero di casi inferiore a quella precedente. Le proiezioni? Stiamo andando leggermente peggio del previsto, ma è probabile una diminuzione importante in questa settimana. Non risentiremo sicuramente del passaggio in zona arancione. Ottima anche la discesa in Friuli Venezia Giulia. La fase di decrescita è anche più rapida dell'atteso».

Il blitz dei Nas

Anche il virus prende il bus «Tracce di Covid a bordo»

▶Controllati a fondo treni e metropolitane Nel Lazio positivi 32 tamponi di superficie

▶In tutta l'Italia ispezionati 693 veicoli e sono state riscontrate 65 irregolarità

IL CASO

ROMA Una domanda assilla da ormai un anno chi per spostarsi e per andare al lavoro deve prendere i mezzi pubblici: in tempo di pandemia, quanto è sicuro viaggiare a bordo di autobus e metropolitane? A dare una risposta sono stati i Carabinieri per la Tutela della Salute: in intesa con il ministero, hanno realizzato fatto una campagna di controlli a livello nazionale per verificare la corretta applicazione delle misure di contenimento del contagio nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico e per cercare tracce di virus a bordo dei bus e nei vagoni di treni e metropolitane.

LE ISPEZIONI

Sono stati ispezionati 693 veicoli in tutta l'Italia, tra bus urbani ed extraurbani, metropolitane, scuolabus, collegamenti ferroviari locali e di navigazione. Sono state effettuate verifiche anche in biglietterie, sale d'attesa e stazioni. Il bilancio è di 65 irregolarità riscontrate, principalmente legate all'inosservanza delle misure di sicurezza sanitaria: carenze nell'esecuzione delle operazioni di pulizia e sanificazione, nella cartellonistica di informazione sulle norme di comportamento, violazioni sul numero massimo di persone ammesse a bordo, assenza di distanziatori posti sui sedili e di erogatori di gel disinfettante. Quattro responsabili di aziende di trasporto sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per non aver predisposto le procedure di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro a favore degli operatori. Altre 62 persone sono state sanzionate per irregolarità amministrative.

Sono stati effettuati anche 756 tamponi di superficie su mezzi di trasporto e nelle stazioni: sono stati ispezionati pulsanti di richiesta di fermata, obliteratrici, maniglie e barre di sostegno per i passeggeri, sedute. I test, svolti in collaborazione con Asl, Agenzie di Protezione Ambientale ed enti universitari, hanno permesso di rilevare 32 casi di positività per la presenza di materiale genetico riconducibile al virus. Tracce di Covid sono state trovate in bus, vagoni metro e ferroviari operanti su linee di trasporti pubblici del Lazio: i tamponi risultati positivi nella Capitale sono stati 11: i prelievi erano stati fatti su un autobus urbano, 4 bus extraurbani e 6 vagoni della Roma Lido.

LOMBARDIA

In Lombardia è andata meglio. Sono stati eseguiti 72 test su materiale prelevato da alcuni mezzi di linee urbane e extraurbane di bus e metro, ferrovie locali e traghetti di navigazione laghi di Milano, Como, Varese e Monte-Brianza. Gli esami sono stati svolti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e hanno rilevato la positività al Covid in un solo tampone prelevato su un bus di linea di Varese. Sono subito scattate le procedure di sanificazione di tutti i veicoli della flotta.

In Toscana il Nas ha fatto controlli in un deposito di automezzi a Grosseto, appartenente a un'azienda di trasporto extraurbano. Sono stati effettuati prelievi su tre bus presenti e in un caso sono state trovate tracce di Covid sulla pulsantiera di fermata. In Calabria, il Nas di Catanzaro ha scoperto che un autobus della società di trasporti di Lamezia Terme non era stato sottoposto a disinfezione ed era sprovvisto di dispenser igienizzanti: è scattata una sanzione da 400 euro nei confronti dell'amministratore.

Michela Allegri

Un momento dei controlli da parte dei carabinieri del Nas a bordo di una vettura

L'indagine Istat

Un milione in meno al lavoro a febbraio

Quasi un milione di occupati in meno a febbraio rispetto allo stesso mese del 2020, prima delle restrizioni decise per fronteggiare la pandemia da Covid 19: il dato, secondo le rilevazioni Istat però risente delle nuove regole europee sul calcolo degli occupati scattate a gennaio 2021 che tiene fuori coloro che sono assenti dal lavoro per almeno tre mesi come è accaduto in questo periodo per quelli che sono in cassa integrazione o hanno un'attività indipendente sospesa. Questi ultimi sono conteggiati da gennaio tra gli inattivi e fanno scendere in modo sensibile il numero di coloro che hanno un'occupazione. Secondo le nuove statistiche gli occupati a febbraio erano 22.197.000, in lieve aumento su gennaio (+6.000) ma in forte calo su febbraio 2020 (-945.000).

La fine delle chiusure

IL CASO

«A maggio turismo al via» Pass e voli anti-contagio

▶L'annuncio di Garavaglia: a giorni date certe sulla riapertura degli alberghi

▶Il pressing dei governatori leghisti per la ripartenza. Palazzo Chigi frena

ROMA Per il ministro del Turismo Massimo Garavaglia gli alberghi potranno riaprire già a metà maggio, ma Palazzo Chigi frena. «A breve saremo in grado di fissare delle date, penso proprio che sia questione di giorni. Nel 2020 abbiamo aperto a metà maggio e non vedo motivi per cui le cose non dovrebbero andare così anche quest'anno», ha spiegato ieri il ministro nel corso di un incontro con la stampa estera. La presidenza del Consiglio però resta prudente e resiste al pressing della Lega in favore delle riaperture: decideranno i dati sui contagi e le vaccinazioni, ripetono.

Gli operatori del settore dell'accoglienza, sul piede di guerra dopo la beffa della Pasqua alle Canarie, preoccupati dal boom di prenotazioni a luglio e agosto in Grecia e altri paradisi Covid-free, rimangono così privi di certezze. Insomma, se da un lato Salvini e i suoi chiedono lo stop ai divieti, la definizione di regole precise da far rispettare a tutti e una programmazione di lungo termine, dall'altro Palazzo Chigi ripete che tutto dipenderà dall'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale. La frattura tra aperturisti e chiusuristi appare evidente e agita ancor di più il settore del turismo, che prima della pandemia valeva 13 punti percentuali di prodotto interno lordo e che ora va avanti a colpi di ristori. Dalla Fiavet, la Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo, fanno sapere che l'unico segmento che sta registrando un boom di richieste è quello delle case vacanza, nonostante ci sia stata un'impennata dei costi che in alcune località risultano persino triplicati, mentre negli hotel le prenotazioni non prendono il largo complice il clima d'incertezza odierno. Un piano vero e proprio per far ripartire il turismo ancora non c'è, ma le soluzioni su cui il governo sta ragionando prevedono l'ampliamento dei voli Covid tested ai collegamenti nazionali più gettonati in estate.

GLI OPERATORI DEL SETTORE DELL'ACCOGLIENZA IN ALLARME PER L'ATTIVISMO DI GRECIA E SPAGNA

IN AEROPORTO Code a Malpensa per il ponte di Pasqua (foto ANSA)

CORRIDOI SANITARI

Il Leonardo da Vinci è stato precursore nell'attivare i corridoi sanitari che permettono lo spostamento in sicurezza dei passeggeri: dallo scorso 8 dicembre, quando è stata avviata la sperimentazione sui voli Covid tested transoceanici a Fiumicino, primo scalo in Europa ad attivarli, sono stati oltre 7.500 i passeggeri testati all'arrivo. La scorsa settimana, in un'audizione in commissione Trasporti alla Camera, l'amministratore delegato di Aeroporti di Roma, Marco Troncone, ha invitato il governo ad adottare al più presto il modello Adr sui voli Covid tested a livello nazionale e sulle destinazioni strategiche per il Paese per sostenere la ripresa del turismo in vista della stagione estiva.

Più difficile invece replicare l'iniziativa della regione Campania che ora scommette sulle isole Covid-free modello Grecia e ha deciso di vaccinare in via prioritaria gli abitanti di Capri, Ischia e Procida. Una corsia preferenziale che suscita già malumori e che se adottata in altre aree rischia di generare ulteriori tensioni. Un'altra possibilità presa in considerazione prevede di rendere obbligatorio il tampone all'arrivo in albergo per i non vaccinati. È adesso che solitamente la gente prenota le vacanze, ma secondo le agenzie di viaggio sarà un'estate last second o bene che va last minute. Il passaporto vaccinale che va a rilento, i problemi sul fronte delle vaccinazioni e i ritardi sui voli nazionali Covid tested fin qui chiaramente non hanno messo in condizione le persone di prendere una decisione in materia di viaggi e soggiorni fuori. Risultato? A meno di un cambio di passo, Federalberghi prevede per luglio e agosto un calo a livello nazionale delle presenze negli hotel del 50 per cento rispetto al periodo pre-Covid, più in meno in linea con quello dello scorso anno. Più nel dettaglio, la diminuzione delle presenze allo stato attuale si profila più drastica nelle città come Roma e Firenze, che con ogni probabilità bisseranno le performance del 2020, quando gli arrivi risultarono inferiori dell'80 per cento, mentre nelle località balneari a luglio e agosto il calo dovrebbe essere molto più contenuto, ovvero del 10 per cento circa rispetto al 2019.

Francesco Bisozzi

Franceschini: nuove regole per gli show dal vivo

IL PIANO

ROMA Pubblico in presenza, mascherine speciali e il tampone negativo: si può tornare a godersi un concerto rock, l'Opera o una dramma di Shakespeare. Il tema della "riapertura" passa anche per lo spettacolo dal vivo. Non foss'altro che a Barcellona si è tenuto il primo evento live Covid free radunando ben cinquemila persone tutte "negative". Le modalità per riaprire i palcoscenici italiani in sicurezza, aumentando di molto, rispetto all'estate scorsa, i posti in platea, o sulle gradinate, sono al centro di un nuovo protocollo su cui sta lavorando il ministro della Cultura Dario Franceschini. L'inquilino del Collegio Romano ha scritto già lo scorso 29 marzo al ministro della Salute, Roberto Speranza, per chiedere un incontro con il Comitato tecnico scientifico al quale sottoporre le nuove misure in fase di definizione. Quali? Al momento si parla di un tampone negativo come "pass" e l'uso di mascherine Ffp2 integre e funzionanti (mascherine che possono essere date in dotazione a teatri, auditorium e arene, oppure essere direttamente chieste al pubblico come dispositivo protettivo obbligatorio). L'obiettivo è aumentare - garantendo la salute - il numero di spettatori in presenza (oltre le 200 persone ammesse agli show al chiuso e le 1000 all'aperto già stabilite la scorsa estate). Sono le direzioni generali Spettacolo e Cinema, in particolare, che stanno definendo i dettagli del protocollo, in una triangolazione con le categorie interessate, e gli enti amministrativi (Comuni e Regioni).

L'ARENA DI VERONA

Ma c'è già un dossier che potrebbe diventare modello guida. Proprio con il Veneto, infatti, si è concretizzato il primo tavolo di lavoro, con la messa a punto del protocollo per la riapertura dell'Arena di Verona. Lo stesso Ministero della Cultura ha partecipato alla redazione del testo che definisce le modalità strategiche per riaccendere i riflettori sul famoso palcoscenico millenario. Il documento, nelle "mani" del sottosegretario Lucia Borgonzoni, è stato elaborato dal direttore generale dello Spettacolo dal vivo Antonio Parente insieme alla Regione Veneto, al Comune di Verona e ai vertici della Fondazione. Un documento che potrebbe essere il modello di ispirazione per il nuovo protocollo che definirà regole per far ripartire lo spettacolo. Franceschini accelera ora per essere convocato e audito. L'ultima parola passa al Cts.

Laura Larcan

Ristoratori in piazza, la protesta degenera: feriti due poliziotti

LO SCONTRO

ROMA Le prime proteste di piazza a poche settimane dalla nascita del governo Draghi non hanno sorpreso nessuno. In altri paesi europei le tensioni sociali sono più gravi e più estese che da noi. Resta il fatto che ieri è emerso in molte città italiane, e anche davanti a Montecitorio, un movimento di protesta carsico fatto di tanti segmenti sociali in grave difficoltà dopo un anno di emergenza Covid e sui quali soffiano agitatori e forze politiche soprattutto di estrema destra ma non solo.

Fin dalla mattina di ieri gruppi di ambulanti hanno bloccato l'autostrada fra Napoli e Caserta mentre alcuni ristoratori e negozianti hanno protestato in alcune città del Nord, in particolare in Liguria e Lombardia. A Roma poi alcune centinaia di persone, essenzialmente lavoratori autonomi con attività bloccate dalle misure anti-Covid, si sono raccolte davanti a Montecitorio assieme a esponenti di Casa Pound e di altri movimenti minori - parecchi erano senza mascherine - per esprimere la propria rabbia e per chiedere di poter tornare a riaprire le proprie attività.

La tensione in piazza è salita moltissimo fino a quando non sono arrivate le telecamere dei telegiornali e a quel punto qualcuno ha fatto cadere le transenne con il chiaro obiettivo di avvicinarsi all'ingresso della Camera. Un assedio in pieno stile trumpista alla "Capitol Hill", a giudicare dai costumi tra il bellicoso e il carnevalesco indossati da alcuni manifestanti. Con i poliziotti schierati in piazza sono subito nati scontri abbastanza pesanti ma sempre contenuti entro il livello di tafferuglio. Due agenti sono rimasti feriti abbastanza seriamente mentre un manifestante si è sentito male e si accasciato sul selciato. Sette dimostranti fermati.

I PRECEDENTI

Nulla di nuovo sotto il sole. Telefilm della stessa serie si erano verificati anche in ottobre. E anche allora con una trama nota: qualcuno usa il disagio sociale, che è reale, per fomentare disordini. Secondo molti osservatori siamo di fronte ad un misto di irresponsabilità e di estremismo politico. Che però non sembra in grado di produrre un vero e proprio disegno politico ma che comunque viene osservato con attenzione dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese che ha definito «inaccettabile» la violenza di piazza, e dalle forze dell'ordine. Non a caso ieri il capo della Polizia, Lamberto Giannini, ha elogiato il comportamento dei poliziotti che hanno mantenuto l'ordine senza impedire al tempo stesso il diritto di manifestare.

SI MOBILITANO ANCHE GLI AMBULANTI ASSEDIO ALLA CAMERA IN STILE CAPITOL HILL E CASAPOUND SOFFIA SUL FUOCO

A ROMA Un momento degli scontri ieri davanti a Montecitorio e, a destra, uno dei manifestanti

Per quanto raffazzonato, parziale e minoritario, il segnale lanciato ieri dalla piazza non è certo sottovalutato dall'esecutivo e dalle diverse forze politiche.

La risposta del governo Draghi, almeno per ora, non può che essere quella dei ristori o dei sostegni che dir si voglia. L'obiettivo immediato, sostengono qualificate fonti della maggioranza, è quella dei: «sostegni immediati e in tempi certi, intervenendo con nuovi stanziamenti anche per le chiusure di queste settimane». Non è un segreto per nessuno, del resto, che l'esecutivo stia lavorando ad un nuovo scostamento di bilancio che dovrebbe essere definito nel giro di pochi giorni. Non a caso ieri il neosegretario del Pd, Enrico Letta, ha rilanciato l'idea di varare un "decreto imprese" profilato per dare sicurezze alle piccole società in affanno.

L'altro tema che agiterà la politica nei prossimi giorni è quello delle riaperture. Sulle quali il premier ha già detto più volte di voler seguire le indicazioni degli scienziati sulla base dell'andamento della pandemia.

Una linea sulla quale i presidenti delle Regioni di centro destra sono in pressing e stanno elaborando un pacchetto di proposte: ristoranti aperti anche a cena nelle Regioni con dati da zona gialla e fino alle 18 in quelle arancioni, a patto di avere tavoli distanziati, cinema e teatri con ingressi contingentati e così via. Indicazioni ovviamente condivise dal leader della Lega Matteo Salvini che da tempo si tiene su una linea "aperturista".

Diodato Pirone

Le mosse del centrosinistra

A sinistra il segretario del Pd, Enrico Letta. A destra il leader di Italia Viva, Matteo Renzi

Letta-Renzi, gelo su M5S Ma si tratta per i sindaci

▶Quaranta minuti di faccia a faccia dopo anni di liti: uniti sul sostegno a Draghi

▶Messaggio di Enrico a Conte: leader chi ha più voti. Iv propone la Conti per Bologna

IL RETROSCENA

ROMA Rivedersi e non dirsi addio. Dopo anni di campanelle e "stai sereno" la narrazione dei rapporti tra Enrico Letta e Matteo Renzi cambia passo e si spersonalizza. Per carità nulla di clamoroso nei quaranta minuti di colloquio tra i due nella sede dell'Arel, ma la sostanza dell'incontro va oltre quella «divergenza profonda» che, raccontata da "fonti" del Nazareno indica due leader alle prese con prospettive diverse. Letta continua le sue "consultazioni" soprattutto in vista delle amministrative che rappresentano il primo banco di prova per il segretario del Pd. Renzi ha il problema di come costruire uno spazio politico per Italia Viva ed è convinto che a fine legislatura si apriranno praterie per tutto quel blocco moderato che non si riconosce nel populismo M5S e nel sovranismo leghista.

LA SFIDA

Insieme però si ritrovano nel sostegno incondizionato al governo di Mario Draghi e al suo europeismo ed atlantismo. Il più interessato a costruire un blocco compatto, in vista delle elezioni amministrative dell'autunno e in prospettive delle politiche, è Letta che tiene stretto il rapporto con il M5S anche a costo di lasciare per ultimo la decisione su cosa fare a Roma. Renzi, ovviamente, spariglia e lo fa parlando dei candidati donna in vista delle amministrative avanzando a Letta l'idea di proporre a Bologna l'avvocato e sindaco di San Lazzaro Isabella Conti, mentre il Pd locale sostiene l'attuale assessore alla Cultura Lepore, a Milano l'uscente Sala, a Napoli l'ex ministro Manfredi, a Trieste Russo, in Calabria Irto. Tutti uomini, a meno che non si decida di lasciare la scelta al popolo delle primarie. D'accordo sono invece nel dire "no" all'unica donna sindaco uscente: Virginia Raggi.

D'ACCORDO NEL CERCARE UN NOME IN GRADO DI SOSTITUIRE RAGGI A ROMA, MATTEO VORREBBE CALENDA

Ed è parlando della Capitale che Renzi spinge sul nome di Carlo Calenda che indica a Letta come «l'unico in grado di arrivare sicuramente al ballottaggio» per il Campidoglio. Poi i due toccano il nodo del rapporto con il M5S che Letta coltiva mentre Renzi considera archiviato soprattutto nella declinazione di Giuseppe Conte. Rivedersi dopo sette anni, durante i quali uno ha fatto il professore a Parigi e l'altro - dopo i tre anni da premier - si è applicato nel buttar giù e ricostruire governi, significa anche mettere di nuovo insieme considerazioni e valutazioni che procedono di pari passo quando si parla del governo Draghi e si divaricano quando si affronta il dopo che Letta vede con Conte e il M5S. «Insieme» alla guida di una sorta di nuovo Ulivo, anche perché «insieme» occorre vincere le elezioni amministrative e, sempre «insieme», votare un nuovo capo dello Stato.

Per Renzi, invece, l'esperienza grillina finirà con la legislatura e con una diaspora di eletti e di voti che Conte e Grillo non riusciranno a frenare. Meglio, quindi, attrezzare una nuova legge elettorale perchè con l'attuale rosatellum nei collegi il M5S rischia di non toccare palla. Dopo l'incontro in mattinata tutti e due vanno, in diversi orari, su La7 a raccontare come è andata. «Alla grande!» sostiene ironicamente Letta. «Gli ho fatto gli auguri di buon lavoro», ribatte Renzi che da ex segretario sa bene cosa significhi guidare il Pd.

«Su M5s - ammette però Renzi - abbiamo opinioni diverse: io credo che il mio posizionamento da qui al 2023 sia né con Salvini né con Meloni a destra ma nemmeno con grillini e populisti a sinistra, Letta cerca un'alleanza strategica con M5s e Conte, vedremo chi avrà ragione». Però, sottolinea, «il Pd sul governo ha cambiato posizione, era Conte o morte con Zingaretti e Bettini. Ora, grazie a Letta è un grande sostenitore di Draghi».

Letta ribadisce davanti le telecamere la sua impostazione "ulivista". Ovvero costruzione di un campo largo in cui il Pd, dopo aver rafforzato la propria proposta politica, si allea con l'M5s di Conte e gareggi con quest'ultimo a chi prende più voti e poi, in caso di vittoria della coalizione, indica il premier. Un neo-ulivo senza vertice, o forse con più punte, che ricalca - almeno a parole - lo schema del centrodestra ma che apre anche ad una logica di competizione con i grillini e il resto della galassia di centrosinistra. Alla fine ognuno sostiene di essere rimasto delle sue idee pur sapendo che davanti ognuno dei due ha ancora due anni di legislatura dove tutto può ancora accadere.

Marco Conti

Di Pietro: «Conte? Un "Dc" non può fare la rivoluzione»

LO SCONTRO

EX PM Antonio Di Pietro

ROMA «Gianroberto Casaleggio è stato la mente, Beppe Grillo il braccio operativo: entrambi sono riusciti a portare la protesta degli italiani nelle urne invece che nelle strade a sfasciare vetrine e macchine, contribuendo alla pace sociale in un momento delicato della nostra Repubblica. Vanno ringraziati lui e Grillo, che è stato la voce di Casaleggio». Parola di Antonio Di Pietro, ex pm di Mani Pulite ed ex leader dell'Italia dei Valori, in occasione dell'evento #Sum05, organizzato da Davide Casaleggio per ricordare la figura del padre.

In queste ore nel Movimento 5 Stelle tiene banco una polemica: molti accusano Davide - in rotta con lo stato maggiore pentastellato - di non aver invitato i big M5S alla kermesse digitale in programma dal 12 aprile. Un gesto dal significato politico, quasi a voler marcare le distanze dal nuovo corso del M5S, dicono i più maliziosi. «Io la vedo in un altro modo», osserva Di Pietro, che a differenza di Luigi Di Maio&Co figura tra gli invitati: «Sono stati chiamati a ricordare Casaleggio coloro che hanno vissuto l'esperienza di Casaleggio e non sulle spalle di Casaleggio...». Se il manager, scomparso il 12 aprile del 2016, fosse ancora vivo, cosa direbbe del Movimento? «Se Gianroberto fosse ancora vivo ci sarebbe ancora il M5S». Perché, oggi non esiste più il Movimento? «Oggi c'è il partito 5 Stelle», ribatte Di Pietro, amico di lunga data di Casaleggio senior.

Cosa ne pensa del M5S 2.0 targato Giuseppe Conte? «Non ho mai visto un esponente della Democrazia cristiana fare la rivoluzione. Da quando ero giovane ho sempre visto nel modello democristiano, che rispetto, il modello del compromesso. Nel M5S di Casaleggio c'era il modello della rottura tramite il ricorso alle urne. Io ho sposato il modello Casaleggio a suo tempo e ne ho pagato le conseguenze. Non sto criticando il Movimento di Conte dico solo che il suo è un modello governativo, che va bene coi rossi e coi verdi, con la destra e la sinistra. Ha governato con Salvini e contro Salvini e se lo avesse chiamato il Pd avrebbe fatto il premier del Pd. Il modello Casaleggio si poneva come alternativa al modello istituzionale. Il partito che Conte sta costruendo è un partito dell'area di centrosinistra. Il modello 5 Stelle raccoglieva il disagio sociale, faceva sentire la voce della gente attraverso la mobilitazione. Conte non ce lo vedo a fare le manifestazioni».

GOVERNATIVI

La svolta governista del M5S è stata però "benedetta" da Beppe Grillo, che ha affidato a Conte il compito di rifondare il Movimento. «Grillo si trova tra l'incudine e il martello: col cuore sta con Casaleggio ma col raziocinio, sapendo che non c'è altra strada, ha fatto un'altra scelta. Anche io ero a capo di un soggetto politico che manifestava in piazza mentre stava al governo». La diatriba tra M5S e Rousseau rischia di finire in tribunale: che opinione si è fatto da uomo di legge? «Certamente il partito 5 Stelle non può fare affidamento alla piattaforma perché è una realtà non gestita dal partito. È comprensibile che il partito di Conte non si serva di Rousseau, ma quella piattaforma è una realtà che esiste e che potrà ancora esprimere una massa critica al momento delle urne», prosegue l'ex magistrato.

Ad aprire la kermesse del 12 aprile in memoria di Gianroberto Casaleggio, insieme al figlio Davide ci sarà Alessandro Di Battista, il quale ha preso ufficialmente le distanze dalla creatura di Grillo. «Non penso che Di Battista chiuderà con la politica per fare lo scrittore. Di Battista - sottolinea Di Pietro - rappresenta il Movimento, Conte rappresenta il partito. Io personalmente non condivido diverse posizioni di Di Battista ma apprezzo in lui la coerenza: è necessario che nel nostro Paese ci sia un canale nel quale convogliare il disagio sociale e la protesta contro il sistema, un'opposizione ci vuole. Spero che Di Battista continui a fare politica e a portare avanti gli ideali di Gianroberto». Regola dei due mandati: è favorevole? «Dico solo che l'attività politica deve essere un incarico a tempo, non un mestiere. Io ho lasciato la politica da anni ma vedo in giro vecchie cariatidi che ancora si ripropongono...».

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE
sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896; VIA TELEFONO chiamando il numero 02 800300. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

ABITAZIONI E BOX

ABANO TERME - ACCESSO DA VIA MATTEOTTI, 8 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - COMPLESSO IMMOBILIARE costituto da due corpi di fabbrica ad uso abitativo, in pessime condizioni, con area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva di mq. 460 e con una volumetria totale stimata in perizia pari a mc. 1.861,85. Libero. Prezzo base Euro 143.000,00 Offerta minima Euro 107.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/06/21 ore 13:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Dott. ssa Marianna Russo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 199/2017 **PP752379**

AGNA - VIA CAMPAGNON, 28 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE UNIFAMILIARE sviluppata in due piani: piano terra, per una superficie complessiva di mq. 105, composta da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, taverna, ripostiglio, scala di accesso al piano superiore, centrale termica e portico; primo piano, per una superficie complessiva di mq. 87, composta da corridoio disimpegno, tre camere, bagno e poggiolo. Sussistono irregolarità edilizie. Libero. Prezzo base Euro 64.800,00 Offerta minima Euro 48.600,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/06/21 ore 16:15. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino tel. 0497446760 email comlegis.padova@comlegis.com. Rif. RGE 654/2017 **PP752632**

ASIAGO - LOCALITA' SASSO - VIA CHIESA, 170 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 2) MINIAPPARTAMENTO di circa 48 mq. Libero da persone. Prezzo base Euro 41.600,00 Offerta minima Euro 31.200,00. Vendita senza incanto 25/05/21 ore 15:30. Giudice Dott G. G. Amenduni. Professionista Delegato Dott. Marco Voltolina. Liquidatore Giudiziario Dott. Marco Voltolina tel. 0498764260 email info@voltolina-arpi.eu. Rif. RG VG 1806/2016 **PP752491**

BATTAGLIA TERME - VIA PESCHERIA, 3 - LOTTO 1) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA IN BLOCCO DI N. 3 APPARTAMENTI E N. 2 GARAGE facenti parte di un fabbricato condominiale. Libero. Prezzo base Euro 277.000,00 Offerta minima Euro 210.000,00. Vendita senza incanto 04/06/21 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Rag. G. Bussolin tel. 0429781292. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 e-mail giuseppeivo.bussolin@gmail.com Rif. FALL 55/2018 **PP752638**

BORGO VENETO - LOCALITA' SALETTO, VIA GARZARA, 70 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - FABBRICATO DA CIELO A TERRA AD USO ABITATIVO ai piani terra e primo con annessi cantina, ripostiglio e solaio; due garage in corpi di fabbrica in distacco e scoperto di proprietà esclusiva; il tutto di mc. 1.200; è compresa altresì la quota di 1/2 di piena proprietà dell'area di accesso al terreno di pertinenza del fabbricato e all'area cortilizia di mq. 689. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 31.000,00 Offerta minima Euro 23.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 27/05/21 ore 16:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Notaio D. Righetto. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 994/2010 **PP752266**

BRUGINE - VIA VIVALDI, 16 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - UNITA IMMOBILIARE AD USO RESIDENZIALE situata al piano primo di un fabbricato condominiale, denominato "Condominio Vivaldi" con relativo garage al piano interrato e con diritto alle parti comuni ai sensi degli artt. 1117 e ss. c.c. con accessi pedonale e carraio dalla via Vivaldi e costituito da zona giorno composta da ingresso, soggiorno con angolo cottura e poggiolo; una zona notte composta da disimpegno, n. 1 camera singola, n. 1 camera matrimoniale un bagno finestrato ed un bagno servizio cieco. Libero. Prezzo base Euro 81.600,00 Offerta minima Euro 61.200,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/06/21 ore 12:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato e Custode Delegato Avv. Sara Barollo tel. 0490991386 email sara.barollo@libero.it. Rif. RGE 666/2017 **PP752624**

CADONEGHE - VIA GALLANI, 13 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE da ristrutturare disposta ai piani terra e primo; garage in distacco al piano terra, il tutto insistente su area coperta e scoperta esclusiva di pertinenza di mq. 174. Prezzo base Euro 54.400,00 Offerta minima Euro 40.800,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 24/05/21 ore 11:00. G.I. Dott. ssa A. Guerra. Professionista Delegato Notaio E. Carrucciu. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. CC 6643/2009 **PP752236**

CARTURA - VIA PADOVA, 35 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano primo con accesso indipendente e garage al piano terra con cortile esclusivo di mq. 144, facenti parte del fabbricato bifamiliare a taglio orizzontale. Libero. Prezzo base Euro 83.000,00 Offerta minima Euro 62.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/06/21 ore 12:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Dott. ssa Marianna Russo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 525/2018 **PP752378**

CONSELVE - VIA CASETTE, 1 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PORZIONE AL PIANTO TERRA DI FABBRICATO BIFAMILIARE AD USO RESIDENZIALE con posto auto scoperto, composto da: soggiorno, cucina, piccolo ripostiglio con attacco per la lavatrice; zona notte composta da: disimpegno, camera singola, ripostiglio, ed un bagno finestrato. piccolo ripostiglio ad uso centrale termica. Cl. en. F. Libero. Prezzo base Euro 57.500,00 Offerta minima Euro 43.125,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/05/21 ore 17:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Delegato Avv. Paolo Cafuri tel. 0498761066 email paolocafuri@virgilio.it. Rif. RGE 301/2014 **PP752506**

CONSELVE - VIA VITTORIO EMANUELE II, 100 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PORZIONE DI BIFAMILIARE al piano terra, dotata di un modesto scoperto privato. Composizione: l'abitazione è costituita da un ingresso e corridoio con a sinistra soggiorno-cucina, un ripostiglio, un servizio igienico, entrambi finestrati ed una camera doppia. All'esterno dell'appartamento sono presenti uno sgombero, dotato di ripostiglio ed un deposito cicli. Superficie commerciale mq. 110,56. Sussistono lievi difformità edilizie sanabili. Libero. Prezzo base Euro 48.000,00 Offerta minima Euro 36.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/06/21 ore 17:15. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino tel. 0497446760 email comlegis.padova@comlegis.com. Rif. RGE 250/2018 **PP752618**

GUARDA VENETA - VIA DELLA REPUBBLICA - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 3) COMPLESSO IMMOBILIARE in posizione semicentrale, attualmente al grezzo avanzato, composto da due blocchi di sei case a schiera su due piani tuttora in costruzione. Cl. en. G. Libero. Prezzo base Euro 215.000,00 Offerta minima Euro 162.000,00. Vendita senza incanto 19/05/21 ore 15:00. Commissario Liquidatore Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 049652479 email procedure@studiotmv.it. Rif. LCA 657/2012 **PP752828**

LEGNARO - VIA VITTORIO EMANUELE II, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 4) LOTTIZZAZIONE ALLO STATO "GREZZO"; si trova appena fuori dal centro abitato di Legnaro, in zona originariamente agricola. Ad oggi l'area appare incolta ed impenetrabile e necessita di un massiccio lavoro di pulizia, diserbo e controllo delle condizioni delle opere realizzate. Sup. ambito d'intervento mq 36.374,50, sup. a verde da PRG mq 6.360,24; sup. ZTO Perequata 2 da PRG mq 15.101,75; volume lordo edificabile mc 20.838,00; abitanti insediabili ab 138,92. Libero. Irregolarità, Vincoli e Oneri come da perizia. Prezzo base Euro 1.227.902,40 Offerta minima Euro 920.926,80. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 03/06/21 ore 16:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino tel. 0497446760 email comlegis.padova@comlegis.com. Rif. RGE 114/2016 **PP752633**

MONSELICE - VIA MOTTA, 105 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - DUE APPARTAMENTI, ai piani terra e primo di mq compl. 104 e 106. Cl. en. G. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 23.000,00 Offerta minima Euro 17.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 31/05/21 ore 12:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio E. Bressan. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 15/2014 **PP752273**

PONTE SAN NICOLO' - LOCALITA' RONCAGLIA, VIA MASSIMILIANO KOLBE, 4/C - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano secondo con pertinenziale cantina e garage al piano terra di mq. 131. Libero. Prezzo base Euro 95.000,00 Offerta minima Euro 71.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 24/05/21 ore 10:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Notaio E. Carrucciu. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 631/2018 **PP752240**

SAN MARTINO DI LUPARI - VIA VENEZIA, 17 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO B) APPARTAMENTO situato al secondo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere e un bagno, nonché da cantina e garage al piano seminterrato. Prezzo base Euro 81.000,00 Offerta minima Euro 60.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 27/05/21 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Delegato Dott. Stefano Balsano tel. 0498774488 email sbalsa@libero.it. Rif. RGE 407/2017 **PP752522**

STRA - VIA J. GUARANA, 5 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - NUDA PROPRIETA' DI UN'UNITA' IMMOBILIARE RESIDENZIALE posta al quarto piano con autorimessa e piccola cantinola/magazzino poste al piano seminterrato/cantinato, facenti parte di un complesso edilizio amministrato in Condominio con ulteriori unità immobiliari.L'unità immobiliare è composta da ingresso (5 mq. ca.), soggiorno (24 mq. ca.), cucina (15 mq. ca.), disimpegno notte (7 mq. ca.), bagno (7 mq, ca.), camera (12 mq. ca.), ripostiglio cieco (3 mq. ca.), ulteriore disimpegno (8 mq. ca.), camera (18 mq. ca.), camera (13 mq. ca.), bagno (6 mq. ca.), oltre a 3 terrazze complessivamente di 24 mq. circa. L'autorimessa ha superficie pari a circa 16,5 mq., mentre il piccolo ripostiglio/magazzino ha superficie pari a circa 3,5 mq. Occupato. Prezzo base Euro 108.000,00 Offerta minima Euro 81.000,00. Vendita senza incanto 27/05/21 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dr.ssa Anna Paccagnella tel. 0492020875 email info@bpassociati.net. Rif. FALL 37/2020 **PP752590**

TEOLO - LOCALITA' TREPONTI, VIA EUGANEA TREPONTI, 91/B - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO ai piani terra e primo, con garage e cantina al piano terra e cortile esclusivo di mq. 85 ca. Occupato. Prezzo base Euro 24.000,00 Offerta minima Euro 18.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 26/05/21 ore 12:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Not. M. Casciano. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 438/2016 **PP752251**

TREBASELEGHE - VIA A. MORO, 10 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE disposta ai piani terra, primo e sottotetto con garage, insistente su area coperta e scoperta esclusiva di pertinenza di mq. 190. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 210.000,00 Offerta minima Euro 157.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 31/05/21 ore 11:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio E. Bressan. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 394/2019 **PP752274**

VIGONZA - VIA MONTE CENGIO - LOTTO 1) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA DELLA PIENA PROPRIETA' DI UN COMPLESSO A DESTINAZIONE RESIDENZIALE IN CORSO DI COSTRUZIONE, denominato Ca' Rebustello, costituito da una villa padronale di n. 2 piani fuori terra, piano terra e primo, una barchessa di n. 2 piani fuori terra e un fabbricato di unione tra i due, sempre di due piani fuori terra. E' presente anche un piano interrato con garage separato dai fabbricati. Fanno parte del compendio anche dei terreni di pertinenza. Libero. Prezzo base Euro 773.000,00 Offerta minima Euro 580.000,00. Vendita senza incanto 28/05/21 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 email giuseppeivo.bussolin@gmail.com Rif. FALL 55/2018 **PP752615**

VILLA DEL CONTE - VIA COMMERCIALE, 54 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) UNITA' IMMOBILIARE destinata a livello catastale e comunale a "officina", occupante il piano terra di un fabbricato di due piani fuori terra ed in una porzione, posta al piano terra, ad uso abitativo, con scoperto esclusivo. L'appartamento è costituito da ingresso, pranzo, cucinino, n. 2 camere e bagno finestrato completo di lavello, sanitari e box doccia. Impianto Termico: in officina è installato un generatore di calore centralizzato a gas liquido di marca IMAR – mod. CSP SYSTEM con produzione di acqua calda; l'acqua di servizio proviene da pozzo con impianto di autoclave. Superficie officina: m.q. 113,11. Superficie unità abitativa m.q. 85,93. Libero. Prezzo base Euro 75.000,00 Offerta minima Euro 56.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/05/21 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Delegato Avv. Paolo Cafuri tel. 0498761066 email paolocafuri@virgilio.it. Rif. RGE 252/2017 **PP752498**

VO' - VIA DEI COLLI, 243/1 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PORZIONE DI BIFAMILIARE, e precisamente abitazione, lato est in precarie condizioni, disposta ai piani terra e primo con cortile esclusivo e annesso scoperto pertinenziale, di mq. 175. Libero. Prezzo base Euro 87.000,00 Offerta minima Euro 65.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/06/21 ore 11:00. G.E. Dott. ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio Amelia Cuomo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 429/2019 **PP752372**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

CAMPODARSEGO - VIA LOVATI, 48 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) CAPANNONE AD USO INDUSTRIALE-ARTIGIANALE, disposto al piano terra con ufficio e ripostiglio al piano primo, tettoia e un manufatto non concessionati, il tutto di circa mq. 1173 e una volumetria complessiva di mc. 9.389, con possibilità anche di cambio destinazione a residenziale, oltre all'area coperta e scoperta di pertinenza di mq. 4.110. Occupato. Prezzo base Euro 810.000,00 Offerta minima Euro 607.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 27/05/21 ore 17:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Notaio P. Carraretto. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 150/2014 **PP752268**

RUBANO - VIA PICCA GROLLI, 2 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA IN BLOCCO DI N. 6 UNITA' IMMOBILIARI AD USO ARTIGIANALE. Occupato. Prezzo base Euro 1.054.400,00 Offerta minima Euro 800.000,00. Vendita senza incanto 27/05/21 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 email giuseppeivo.bussolin@gmail.com Rif. FALL 55/2018 **PP752608**

SELVAZZANO DENTRO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 8/C - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) UNITA' IMMOBILIARE AD USO UFFICIO (interno 4) situata al piano primo di un fabbricato condominiale che si eleva su n. 4 piani fuori terra ed un piano interrato e conta n. 10 unità. Composizione: ufficio: costituito da n. 2 locali ufficio ed un bagno finestrato con antibagno; garage: al piano interrato. Superficie calpestabile complessiva di mq. 61,60. Edilizia regolare. Occupato da terzi, in corso di liberazione. Prezzo base Euro 47.200,00 Offerta minima Euro 35.400,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 03/06/21 ore 15:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino tel. 0497446760 email comlegis.padova@comlegis.com. Rif. RGE 86/2017 **PP752635**

VAL DI ZOLDO - VIA ROMA, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - FABBRICATO AL GREZZO CON DESTINAZIONE COMMERCIALE/DIREZIONALE E ABITATIVA che si sviluppa su tre piani P. S1-T-1-2-3 e corte comune con altra proprietà. In particolare si tratta di: due un'unità immobiliari ad uso albergo; un'unità immobiliare ad uso bar; un'unità immobiliare ad uso garage; un'unità immobiliare ad uso teatro e un'unità immobiliare ad uso corte. Libero. Prezzo base Euro 891.176,00 Offerta minima Euro 668.382,00. Vendita senza incanto 27/05/21 ore 12:30. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonidefranceschi.com. Rif. FALL 64/2018 **PP748915**

VILLA DEL CONTE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 29-31 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) NUDA PROPRIETA' DI UN NEGOZIO al piano terra e sovrastante appartamento al piano primo facenti parte di un complesso di quattro unità immobiliari a condizione familiare eretto negli anni Sessanta del Novecento. L'edificio nel suo complesso consta di una corte con due costruzioni disposte ad "L". Il braccio della "L" parallelo alla strada è a un solo piano e risulta completamente occupato da un laboratorio. Il braccio perpendicolare alla strada è a due piani e al pianterreno comprende il negozio nella parte più vicina alla strada e laboratorio nel rimanente, mentre al primo piano si trovano due appartamenti. L'area scoperta è tenuta in prevalenza a corte comune pavimentata. L'appartamento (sub. 9) occupa la parte verso strada del primo piano ed è accessibile tramite una scala esterna propria e una scala interna comune (inclusa nel sub. 11 b.c.n.c.). L'appartamento si articola in ingresso-disimpegno, cucina (utilizzata come zona pranzo-soggiorno) e cucinino, due poggioli, due camere e bagno, il tutto per una superficie commerciale lorda complessiva di 102 mq circa (considerando i poggioli al 30% della loro superficie effettiva) e un'altezza di 2,85 m. Il riscaldamento è centralizzato a gasolio ed attualmente non è funzionante. Il negozio (sub. 7) occupa la parte verso strada del pianterreno, al di sotto dell'appartamento sopra descritto, ed ha una superficie commerciale lorda complessiva di 111 mq circa e un'altezza di 2,47 m. Non è dotato di bagno. I beni sono occupati dall'usufruttuario. Prezzo base Euro 115.400,00 Offerta minima Euro 86.550,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 26/05/21 ore 17:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Giovanni Bottecchia tel. 0492020875 email info@bpassociati.net. Rif. RGE 477/2019 **PP752508**

TERRENI

MONTAGNANA - VIA LUPPIA ALBERI, 138/A - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 3) TERRENO AGRICOLO con sovrastanti fabbricati adibiti a serre, negozio e locali accessori. Libero. Prezzo base Euro 78.000,00 Offerta minima Euro 58.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/05/21 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. ssa Paola Rossi. Professionista Delegato e Custode Delegato Avv. Paolo Cafuri tel. 0498761066 email paolocafuri@virgilio.it. Rif. RGE 798/2012 **PP752496**

MONTE ARGENTARIO - PORTO ERCOLE, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - TERRENO EDIFICABILE di catastali 2.267 mq. Libero. Prezzo base Euro 440.000,00 Offerta minima Euro 330.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 26/05/21 ore 14:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Luigi Barzazi tel. 049773206 email aste@consulstudio.com. Rif. FALL 254/2014 **PP752507**

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE - ACCESSO DA VIA PRAARIE, ALL'ALTEZZA DEL CIVICO 25, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) TERRENO, in parte pavimentato con ghiaino e con insistente porzione di capannone abusivo in legno da demolire, di mq. 4.121. Si evidenzia la presenza di materiale edile ed attrezzature di vario genere, oltre a piante d'alto fusto, inoltre, nel sottosuolo, potrebbero essere presenti tubature relative agli impianti per lo smaltimento acque reflue a servizio del capannone. Prezzo base Euro 23.000,00 Offerta minima Euro 17.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/06/21 ore 10:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio Amelia Cuomo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 417/2017 **PP752374**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 21 APRILE 2021

Ucciso dall'erba tossica raccolta per fare il sugo

▶Pordenone, appena guarito dal Covid era uscito a cercare nei campi l'aglio selvatico

▶Colchico confuso con la foglia commestibile Poi credeva di soffrire per i postumi del virus

IL CASO

PORDENONE Scambia lo "zafferano bastardo" per aglio e muore avvelenato. La tragedia è accaduta a Travesio, nella pedemontana pordenonese. La vittima è Valerio Pinzana, tecnico della rete del gas, di 62 anni. Fatale è stato un tragico errore nella raccolta di erbe selvatiche e aromatiche. L'uomo era reduce dal Covid e la scorsa settimana, dopo aver superato la fase acuta del virus ed essersi negativizzato, era uscito per una passeggiata nei campi attorno a casa. Aveva con sé un piccolo contenitore per raccogliere l'aglio orsino, che solitamente utilizzava per preparare dei condimenti per i sughi o per le frittate. Durante l'escursione, si è imbattuto in una specie molto simile, ma potenzialmente letale: si tratta del colchico, conosciuto anche come "zafferano bastardo" o "arsenico vegetale". Ignaro di aver messo nella bisaccia quella sostanza così velenosa, quando è rientrato per pranzo ha subito preparato delle pietanze che la contenevano.

IL PRANZO E IL MALORE

L'unica differenza tra l'aglio e questo fiore di montagna altamente velenoso è che quest'ultimo è molto amaro. Ma quando l'uomo ha mangiato il piatto di pasta - assieme alla compagna, che tuttavia non ha accusato problemi, non avendo usato lo stesso condimento -, non ha ravvisato particolari problemi di gusto. Qualche ora dopo ha invece iniziato a lamentare dolori addominali lancinanti, ma non ha chiesto immediatamente aiuto: essendo reduce dal Coronavirus, pensava che potessero essere degli effetti collaterali tardivi. Ritardo di poche ore che forse gli è stato fatale, perché quando è giunto in pronto soccorso a Pordenone non è stato possibile il trasferimento al Centro anti-veleni più vicino, considerate le condizioni generali già compromesse. È morto il giorno di Pasquetta, esattamente una settimana dopo il tragico errore in cui è incorso e nonostante il prodigarsi dello staff della terapia intensiva.

LA SPECIE

Il Colchicum autunnale è un'erba velenosa altamente tossica. Non bisogna toccare né il fiore né la pianta perché il solo contatto può causare danni alla pelle. Se viene ingerita provoca bruciore alle mucose, nausea, vomito, coliche, diarrea sanguinolenta fino al delirio e alla morte. L'avvelenamento colpisce l'apparato digerente, biliare, respiratorio, cardiovascolare, renale, il sistema nervoso e le ghiandole endocrine. Per la colchicina non esistono antidoti specifici e, a differenza di altri veleni, non è possibile eliminarla con la dialisi. Come rimedio, si effettua la lavanda gastrica e si somministra del carbone vegetale, che consente di assorbire la tossina dal tratto gastroenterico e forza la diuresi per smaltire la tossina.

Secondo uno studio condotto in Germania, uno dei due picchi di avvelenamento da Colchicum - oltre a quello autunnale (stagione che dà il nome alla pianta), quando c'è la fioritura e assomiglia allo zafferano - avviene in primavera, quando dal relativamente piccolo bulbo del colchico spuntano due-tre foglie grandi. Queste sono maledettamente confondibili con quelle dell'aglio selvatico ed è a causa di questa confusione che vengono riferiti i casi più gravi di avvelenamento. «Il consiglio – ricordano gli esperti – è evitare di raccogliere piante, se non si conoscono alla perfezione. Anche se si sopravvive alla fase acuta dell'avvelenamento, gli effetti tossici della colchicina possono durare nel tempo e portare anche complicanze neurologiche o al sangue, causando forti anemie o calo di piastrine».

La famiglia di Valerio Pinzana ha invitato quanti volessero onorarne la memoria a fare delle donazioni in favore del Centro anti-veleni di Pavia.

Lorenzo Padovan

Fiori e foglie che ingannano

▶Il Colchico è un genere di piante appartenente alla famiglia delle Colchicaceae. Specie assai velenose, alle cui tossine non esiste antidoto. I rischi di avvelenamento sono da ascrivere alla somiglianza dei fiori con quelli del genere Crocus (zafferano), mentre le foglie possono confondersi con l'Aglio orsino.

LA VITTIMA Valerio Pinzana, 62 anni, di Travesio, nella pedemontana pordenonese

RITARDATI I SOCCORSI QUANDO È ARRIVATO IN OSPEDALE ERA GIÀ TROPPO TARDI LA FAMIGLIA: DONATE AL CENTRO-VELENI

Torino

«Lei non ha urlato» Assolto dallo stupro, ma processo da rifare

TORINO Per i giudici non era stato stupro perché la vittima non aveva urlato. E nemmeno pianto. Era stata un'assoluzione clamorosa quella di Massimo Raccuia, soccorritore ed istruttore del 118 a Torino. L'accusa era appunto quella di aver violentato una collega, in una piccola stanza dell'ospedale Gradenigo di Torino. In primo grado, nel 2017, la donna non era stata giudicata attendibile, perché secondo i giudici «aveva detto basta, ma non aveva urlato o pianto». In appello la donna era stata ritenuta pienamente credibile, ma mancava la querela e quindi l'uomo non era di nuovo condannabile, seppur per un motivo diverso. Il sostituto procuratore generale Elena Daloiso non si era però arresa e aveva fatto ricorso per Cassazione, puntando sul ruolo di "superiore" che Raccuia ricopriva all'interno della Croce Rossa. E gli Ermellini hanno ora stabilito che il processo d'appello è da rifare.

Giulia, la difesa di Guerini: «Nonnismo, tolleranza zero»

▶Il caso della pilota veneziana Schiff in tivù a "Le iene". Nel mirino il battesimo del volo

▶Il ministro: «Provo disagio. Chi ha sbagliato ne risponderà, non si lede la dignità umana»

INSIEME AL SUO IDOLO
Giulia Schiff con Tom Cruise. Sotto Lorenzo Guerini (INSTAGRAM)

IL PROCESSO

Sette mesi fa Lorenzo Guerini l'aveva già detto nell'aula del Senato: «Non ci sarà comprensione». Ma ieri sera, intervistato dal programma "Le iene" su *Italia 1*, il ministro della Difesa è stato ancora più duro nei confronti dei militari accusati di mobbing e nonnismo ai danni di Giulia Schiff, la 22enne pilota di Mira espulsa dall'Accademia di Pozzuoli proprio dopo aver diffuso il video che ritrae il violento "battesimo del volo", a cui fu sottoposta giusto tre anni fa a Latina da alcuni suoi compagni di corso. «Queste immagini – ha confidato l'esponente del Partito Democratico – mi provocano un senso di disagio, lo dico anche come padre. Qualsiasi comportamento lesivo della dignità personale non può e non deve essere tollerato. Quando si mettono in pratica comportamenti eccessivi, anche rispetto alle manifestazioni di goliardia, questi richiamano fenomeni deprecabili che voglio considerare un retaggio del passato, per il quale non esiste più alcuno spazio nelle Forze Armate. E non a caso è stata proprio l'amministrazione militare, già dal 1° ottobre 2018, a chiedere l'intervento della magistratura. Laddove venissero riscontrate colpe, chiunque abbia sbagliato, ne risponderà».

MAVERICK

La sergente Schiff sorride nelle foto postate l'altro giorno su Instagram, che la ritraggono a Roma accanto a Tom Cruise durante le riprese di "Mission Impossible 7", girato anche a Venezia. In lei rimane la determinazione, malgrado l'amarezza: «Non dimenticherò mai quando il Generale Comandante, poco prima dell'espulsione, mi disse che potevo anche essere forte al volo, ma che i Top Gun non servono più. Secondo voi mi importa qualcosa che non servono più e vogliono i "bravi soldatini"? No. Mi importa che mi ha dato del Top Gun... e a Maverick (il pilota impersonato da Cruise nella celebre pellicola del 1986, *ndr.*), l'idolo indiscusso di ogni singolo pilota sulla faccia di questo pianeta, gliel'ho detto».

LA 22ENNE POSTA LE FOTO CON TOM CRUISE «GLI HO DETTO CHE IL COMANDANTE, POCO PRIMA DELL'ESPULSIONE, MI DEFINÌ "TOP GUN"»

ETICA

Ora però a fare rumore sono le parole di Guerini, a cui l'inviata Roberta Rei ha chiesto se sia opportuno normare i riti goliardici. «Sono stato molto chiaro con tutti i capi delle Forze Armate – ha risposto il ministro – a cui ho chiesto di sospendere qualsiasi rito di iniziazione o manifestazione goliardica che sia incompatibile con l'etica delle tradizioni militari e con la dignità personale. A loro la legge attribuisce competenze specifiche nel campo della formazione e dell'addestramento e sono certo che si stiano già impegnando a adottare, a tutti i livelli, i provvedimenti necessari affinché fatti del genere non si ripetano». Nel frattempo però la sergente pilota Schiff non è più in servizio, dato che il Tar del Lazio ha confermato l'espulsione. Per il titolare della Difesa, però, bisogna tenere distinti i due piani: «Da una parte, c'è un processo per lesioni che vede 8 militari imputati, del quale, doverosamente, si sta occupando la magistratura e sulle cui decisioni ho sin d'ora totale rispetto. Dall'altra, il mancato superamento di un corso estremamente selettivo, il cui esito finale dipende da molteplici fattori di valutazione, che statisticamente comporta una necessaria e inevitabile percentuale di insuccessi».

Ha spiegato l'avvocato Massimiliano Strampelli: «Dopo i fatti di Latina c'è stata una carenza dell'istituzione a capire la progressiva emarginazione di Giulia. Lei ha cercato invano un canale di dialogo, poi ha avuto un crollo emotivo». Eloquente la chiosa della 22enne: «Le donne che parlano non piacciono a nessuno, soprattutto nel mondo militare».

Angela Pederiva

Indagine su 14 episodi, anche a Castelfranco, Aviano e Padova

Testamenti falsi, truffe a Nordest

TREVISO Arriva fino a Nordest l'inchiesta milanese sui testamenti falsi costruiti ad arte per rubare l'eredità di persone morte in solitudine. Dopo il caso del 70enne meneghino che ha fatto affiorare il gioco sporco, sono altri 14 gli episodi su cui ora indaga la Procura di Milano, uno dei quali riguarda il decesso di un uomo a Castelfranco (Treviso) e uno di Aviano (Pordenone). Una truffa che ha toccato tutta l'Italia, ordita da cinque persone fra le quali l'avvocato calabrese Giuseppe Marra. L'indagine ha preso le mosse quando si è scoperto che il gruppo aveva cercato di impadronirsi dell'eredità di un pensionato milanese morto nel 2018 e trovato cadavere in casa sei mesi dopo la morte. Un uomo senza parenti prossimi, tanto che era stato nominato un curatore per gestire i suoi beni dopo il decesso. A quel punto era subentrato Marra che, con fantomatici atti firmati da un notaio di New York, si spacciava per rappresentante del vero erede, anch'egli residente negli Stati Uniti. Il curatore aveva sporto denuncia e scoperchiato la truffa che nei giorni scorsi ha portato al sequestro di beni per un milione di euro. Lo stesso modus operandi sarebbe stato usato però molte altre volte. I truffatori cercavano notizie di persone sole morte senza eredi, come hanno dimostrato i molti ritagli di giornale scovati nelle recenti perquisizioni. A quello di Milano si sono aggiunti due casi accertati a Mantova e Vicenza. Ma il sospetto è che i raggiri (andati a segno o solo tentati) siano almeno 14. Tante sono le anomalie spuntate leggendo i testamenti usati dal gruppo. A partire dalla lingua, un inglese alquanto sgrammaticato e con formule tipiche del diritto italiano, che un vero notaio statunitense non userebbe. E poi gli indirizzi fasulli, sia quello del presunto notaio che quelli dei fantomatici eredi legittimi. Su tutti i casi emersi nelle ultime ore sono in corso ulteriori indagini, che oltre alla Marca Trevigiana toccano Padova, Aviano (Pordenone), Torino, Genova, Verona, Cremona, Trapani per decessi di persone sole avvenuti fra il 2019 e il 2020. E ancora più indietro si arriva fino al 2010 passando per Foggia, Vercelli e San Marino. Elenchi e materiali legati alle morti di persone residenti in queste province sono stati trovati e sequestrati: ora l'obiettivo è capire se vi siano effettivamente stati altri tentativi di incassare le eredità.

Concessionaria sparita dopo aver venduto auto di lusso: 11 arresti

BOLIDE
Una delle auto di grossa cilindrata al centro dell'inchiesta condotta dalla Procura di Rovigo

L'INCHIESTA

ROVIGO Auto di lusso offerte a prezzi stracciati. Dietro quella che sembrava un'occasione da cogliere al volo, c'era in realtà un autosalone che ha preso il volo, lo scorso maggio, sparendo da un giorno all'altro dalla propria sede ad Occhiobello, poco dopo un controllo della Polizia stradale, ed un redditizio giro di truffe seriali, con macchine vendute e mai consegnate. Ad un anno di distanza, arrivano gli arresti, di ben 11 persone sulle 18 complessivamente indagate, ed i sequestri, di 13 conti correnti e beni per un valore di oltre 700mila euro.

LE MISURE

Tutte le misure cautelari sono state decise dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Rovigo Raffaele Belvederi ed eseguite nelle province di Pordenone, Padova, Treviso, Venezia, Piacenza e Pescara. Per 10 persone è stata disposta la custodia cautelare in carcere, per uno invece i domiciliari, mentre altre due sono state interdette all'esercizio di attività d'impresa. L'indagine, battezzata "Viralcars", ha tracciato decine e decine di raggiri, prevalentemente ai danni di persone residenti in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, ipotizzando un valore complessivo delle truffe messe a segno superiore ai 600mila euro. Il nome dell'indagine deriva dal fatto che i truffatori avrebbero sfruttato a proprio vantaggio il lockdown, aumentando il proprio giro d'affari su internet e riuscendo ad evitare che gli acquirenti potessero compiere le necessarie verifiche sui veicoli oggetto degli annunci online, prevalentemente auto prese in leasing che venivano radiate all'estero e "rivendute" dopo aver tolto le le targhe e cancellato i numeri di telaio. Già a maggio della concessionaria fantasma, la Ev Auto di via Eridania a Occhiobello, poi risultata intestata ad un prestanome, si era interessata "Striscia la Notizia", che dopo una prima visita con telecamera nascosta, scoprendo la presenza dietro una scrivania del pordenonese Andrea Frecentese, definito "una vecchia gloria dei saloni incassa e scappa" perché già salito alla ribalta con un primo caso nel 2016, seguito da quelli di Padova e Gruaro, era poi tornata a Occhiobello l'11 maggio, all'indomani della chiusura dell'autosalone. Una chiusura che ha lasciato con un pugno di mosche in mano quanti avevano già pagato, in tutto o in parte, per l'acquisto di una delle auto, scoprendo fra l'altro che le stesse vetture erano state "vendute" a più persone contemporaneamente.

I TRUFFATORI SFRUTTAVANO A PROPRIO VANTAGGIO IL LOCKDOWN CHE IMPEDIVA DI VERIFICARE GLI ANNUNCI ONLINE

LA STESSA VETTURA VENIVA CEDUTA A PIÙ CLIENTI IN CONTEMPORANEA: UN RAGGIRO DA OLTRE 600.000 EURO

L'ANOMALIA

A far partire le indagini, nel marzo dello scorso anno, la segnalazione della Motorizzazione di Rovigo di un'anomalia nel tentativo di immatricolazione di due auto. Gli accertamenti condotti in questi lunghi mesi, attraverso intercettazioni telefoniche ed ambientali, una delle quali particolarmente significativa, fatta a Jesolo la scorsa primavera, nella quale gli indagati parlano proprio del caso di Occhiobello, hanno poi portato gli inquirenti a individuare un'associazione a delinquere specializzata nelle truffe, al vertice della quale ci sarebbero una coppia di Treviso, un uomo di Jesolo e l'ex venditore pordenonese della concessionaria di Occhiobello.

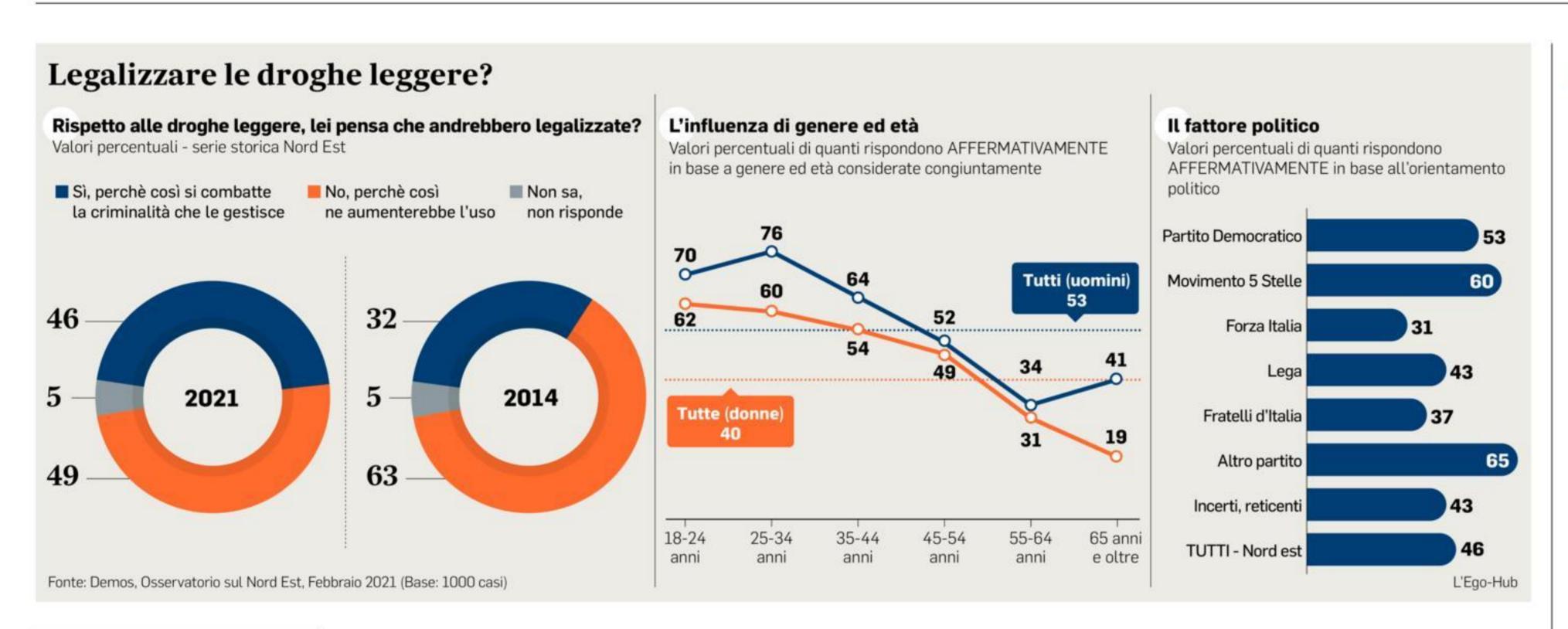
Francesco Campi

Il caso Denise

Oggi i risultati sul sangue della ragazza russa

«Ho appena ricevuto la comunicazione, dall'avvocato di Olesya, sull'esame del sangue. Ma non posso dire nulla nel merito». Lo ha annunciato l'avvocato Giacomo Frazzitta, il legale di Piera Maggio, la madre di Denise Pipitone, la bimba di 4 anni scomparsa nel 2004 da Mazara del Vallo (Trapani). Oggi alle 17 si conoscerà l'esito sull'esame della ragazza russa che potrebbe essere Denise.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Le pensa che le droghe leggere andrebbero legalizzate?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Aumentano i sì alla liberalizzazione: dal 32% rilevato nel 2014 al 46% di oggi Uomini più favorevoli delle donne, consensi oltre il 50% tra chi vota Pd o M5s

Legalizzare le droghe leggere Ora il Nordest è diviso a metà

IL SONDAGGIO

Nordest diviso sulla legalizzazione delle droghe leggere: questa è l'indicazione che sembra emergere in maniera netta dalle analisi di Demos per Il Gazzettino. Oggi, il 46% degli intervistati pensa che le droghe leggere dovrebbero essere legalizzate per combattere la criminalità che le gestisce. Al contrario, è il 49% a opporsi perché teme un aumento del loro uso. Non trascurabile (5%), inoltre, la quota di intervistati che non si esprime sul quesito.

Guardando alla serie storica dell'Osservatorio Nordest, però, possiamo ottenere un altro elemento importante. Il confronto con le rilevazioni passate, infatti, mostra una chiara crescita della componente favorevole alla liberalizzazione: dal 32% registrato nel 2014, si arriva all'attuale 46%, con un balzo positivo di 14 punti percentuali. Una diminuzione della medesima entità si osserva tra i contrari, che dal 63% osservato sette anni fa scendono oggi sotto la soglia della maggioranza assoluta (49%).

I SETTORI SOCIALI

Come cambiano questi orientamenti nei diversi settori sociali? Concentriamoci sulla quota di favorevoli alla legalizzazione delle droghe leggere. Dal punto di vista del genere, il sostegno a questa idea tende ad essere più presente tra gli uomini (53%) che tra le donne (40%).

Se analizziamo insieme al genere anche l'età dei rispondenti, emergono ulteriori indicazioni interessanti. Il favore tende a farsi più ampio tra i giovani under-25 (70%), tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni (76%) e tra le persone di età centrale (35-44 anni, 64%). Intorno alla media degli uomini, inoltre, si colloca il valore registrato tra coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni (52%), mentre tende a scendere al di sotto di questa soglia (e della maggioranza assoluta) tra gli adulti (55-64 anni, 34%) e gli over-65 (41%).

Guardando alle donne, emerge una tendenza simile a quella osservata tra gli uomini. Il sostegno alla necessità di sottrarre alla criminalità organizzata il business della droga leggera, legalizzandola, si attesta al 62% tra le giovani con meno di 25 anni, raggiunge il 60% tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni e il 54% tra le donne di età centrale (35-44 anni). La quota di donne favorevoli, poi, sfiora la maggioranza assoluta tra quelle di età compresa tra i 45 e i 54 anni (49%), mentre tende a scendere al di sotto della media femminile tra le adulte (55-64 anni, 31%) e, in misura ancora più marcata, tra le anziane con oltre 65 anni (19%).

LA POLITICA

Consideriamo, infine, il fattore politico. L'idea che sia giusto legalizzare le droghe leggere appare largamente presente tra gli elettori del Partito Democratico (53%), del Movimento 5 Stelle (60%) e tra chi guarda ai partiti minori (65%). Non lontani dalla media dell'area, invece, si collocano i sostenitori della Lega e quanti si rifugiano nell'area grigia dell'incertezza e della reticenza (entrambi 43%). La quota minima di adesione a questa ipotesi è rintracciabile tra coloro che voterebbero per Fratelli d'Italia (37%) e Forza Italia (31%), ma anche in questi settori raggiunge circa un intervistato su tre.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 6 febbraio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1007 persone (rifiuti/sostituzioni: 4115), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«I giovani vanno resi consapevoli»

La delega alle politiche antidroga alla ministra Fabiana Dadone, che più volte si è espressa a favore della legalizzazione delle droghe leggere, e l'uso legale ricreativo della cannabis nello stato di New York: due fatti d'attualità che non sorprendono il sociologo Gianfranco Bettin.

Il termine nasconde l'equivoco "droga sì droga no"?

«È un buon test dell'opinione pubblica, ma il problema è che non ci sono riflessioni strutturate su questi temi: l'ultima conferenza nazionale sulle sostanze stupefacenti risale al 2009, e dovrebbe tenersi ogni cinque anni al massimo. Momento in cui lo Stato con i propri organi si confronta, su dati che riguardano la quantità e la tipologia di consumatori, con la scienza».

Lei negli anni '90 creò la Riduzione del Danno.

«Ridurre il danno significa che le istituzioni e i servizi vanno nei luoghi dove le situazioni che riguardano soprattutto droghe pesanti come eroina, cocaina, pasticche, sono più compromesse, per evitare la morte. Rispetto alla legalizzazione indica i danni commessi dal consumo di droghe leggere, perché l'uso di qualunque sostanza provoca un impatto sulla psicologia e fisiologia delle persone: quello che si consuma è controllato, garantito, avvertimenti compresi, e impedisce di rivolgersi al mercato criminale. Parliamo di consumo ricreativo, non di quello medico in Italia, dove i malati ricorrono al mercato clandestino».

A Mestre una sequenza infernale di morti per eroina.

«A Mestre si è abbassata l'età dei giovani che consumano droghe leggere, e soprattutto alcol. Legalizzandole, si sottraggono al rapporto obbligato con il crimine, all'entrata nei circuiti carcerari. Devono essere resi consapevoli, educati».

Filomena Spolaor

Draghi: «Momento unico per l'amicizia Italia-Libia» Si torna al patto del 2008

▶La visita al nuovo leader Dabaiba rilancia le vecchie intese di Gheddafi e Berlusconi

▶Critiche dall'ala sinistra della maggioranza «Non ha ricordato le violenze ai migranti»

IL VIAGGIO

ROMA «È un momento unico per la Libia, c'è un governo di unità nazionale legittimato dal Parlamento che sta procedendo alla riconciliazione nazionale. Il momento è unico per ricostruire quella che è stata un'antica amicizia». Il primo viaggio da presidente del Consiglio porta Mario Draghi a Tripoli. Poche ore di permanenza sul suolo libico in compagnia del primo Ministro Abdulhamid Dabaiba al quale è affidato il non facile compito di garantire la transizione democratica e, dopo dieci anni di guerra, le elezioni fissate per il 24 dicembre. Draghi arriva a Tripoli accompagnato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio che nelle scorse settimane per ben due volte è stato in Libia.

LA SORTE

L'impressionante via-vai di ministri e capi di stato esteri che c'è a Tripoli dimostra l'attenzione con la quale la comunità internazionale segue il perdurante cessate il fuoco, ma anche l'interesse economico che scatena la ricostruzione in un Paese che conta pochi milioni di abitanti ma ingenti riserve di petrolio e gas. Riprendere il ruolo che aveva con Gheddafi sarà per l'Italia molto difficile non solo per i tentennamenti mostrati dagli ultimi governi sulla vicenda libica, ma anche per il prepotente ingresso di altri attori internazionali, come la Russia e la Turchia, e di partner europei - Francia in testa - oggi interessati alla pace ma a suo tempo fortemente convinti che la soluzione militare avrebbe portato la democrazia.

GRANDE VIAVAI DI MINISTRI E CAPI DI STATO A TRIPOLI: TUTTI INTERESSATI ALLA RICOSTRUZIONE DEL PAESE E AL SUO GREGGIO

Dalla sua l'Italia ha la posizione geografica che rappresenta uno svantaggio quando la guerra propone in maniera drammatica il tema migratorio e dei trafficanti di esseri umani, ma che diventa importante quando c'è da ricostruire. «La precondizione» per una partnership che aiuti la Libia dall'emergenza Draghi la indice nel rispetto del cessate il fuoco perché «la sicurezza dei siti è un requisito essenziale per procedere nella collaborazione». Una «collaborazione strategica con l'Italia» che il premier libico riconosce ricordando anche che il nostro Paese è stato l'unico a non chiudere mai l'ambasciata.

La «collaborazione in campo energetico ed infrastrutturale, sanitario e culturale» si declinerà presto in accordi più dettagliati anche se l'Italia ha ribadito di voler mantenere alcuni impegni presi prima della guerra. La ricostruzione dell'aeroporto di Tripoli è tra questi come il rifacimento della lunghissima litoranea realizzata dall'Italia durante la breve stagione coloniale e promessa a Gheddafi da Berlusconi nel 2008. Un'arteria che rappresenta la spina dorsale del Paese in quanto collega Tripoli a Bengasi, due città che sino a qualche mese fa erano schierate contro.

TRIPOLI L'arrivo di Mario Draghi ieri al palazzo del capo del governo libico Abdulhamid Dabaiba (a destra) La visita del presidente del Consiglio è durata poche ore, ma è stata la prima missione internazionale del premier da quando si è insediato a Palazzo Chigi (foto AFP)

Ma i due leader hanno anche parlato di immigrazione e della gestione dei flussi migratori per i quali il governo libico continua a ricevere milioni di finanziamenti in euro e mezzi. In vista di nuovi stanziamenti per la Libia che presto il Parlamento è chiamato ad autorizzare, Draghi ha usato toni accomodanti dicendo di «aver espresso soddisfazione per quello che fa la Libia» sul tema che rappresenta per Draghi un problema «non solo politico ma anche umanitario». Il ricordo dei corridoi umanitari che l'Italia ha sempre mantenuto aperti non bastano però a placare le polemiche che una parte della sinistra di governo scatena contro il premier per non aver ricordato le violenze che subiscono i migranti nei centri di detenzione libici. Non si tratta, ovviamente, di dimenticanze, quanto è l'intenzione del presidente del Consiglio di aprire con il nuovo premier libico un canale di credito che permetta di affrontare il problema immigrazione non partendo dalle coste, ma anche dalle frontiere interne meridionali e «l'Europa è stata investita del compito di aiutare il governo libico anche in quella sede».

Riattivare l'accordo italo-libico del 2008, come chiesto dal premier Dabaiba, significa però non solo la ricostruzione dell'autostrada ma anche «un aumento della collaborazione tra Italia e Libia nel settore dell'elettricità e dell'energia e ciò - ricorda Dabaiba - era già previsto nell'Accordo di amicizia. Abbiamo avuto contatti con l'Eni, e l'Eni è molto importante nella collaborazione con l'Italia».

Marco Conti

Economia

ENEL ILLUMINERÀ IL PADIGLIONE ITALIA ALL'EXPO 2020 DI DUBAI NEGLI EMIRATI ARABI

Francesco Starace
Ad di Enel

economia@gazzettino.it

Mercoledì 7 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,56%   **1 = 1,1812 $**

1 = 0,8536 £ +0,19% 1 = 1,107 fr -0,26% 1 = 130,27 ¥ +0,18%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,29%	26.981,96
Ftse Mib	+0,21%	24.761,12
Ftse Italia Mid Cap	+0,82%	43.673,01
Fts e Italia Star	+0,54%	49.872,94

M M G V L **M**

Brunetta: prima Comuni e Sanità Ecco il piano assunzioni nella Pa

▶Intervista al ministro della Funzione pubblica: «In 5 anni entreranno 500 mila nuovi addetti»

▶Enti locali e Comuni i più colpiti dal blocco del turn over: «A loro garantiremo più ingressi»

Sul tavolo ovale nella stanza al piano nobile di Palazzo Vidoni, sede del Dipartimento della Funzione pubblica, protetto da una teca trasparente c'è un grande modellino di una Ferrari da corsa. «Me l'ha regalata tredici anni fa Luca Cordero di Montezemolo», racconta Renato Brunetta, che per la seconda volta nella sua vita politica ricopre la carica di ministro per la Pubblica amministrazione: «La Ferrari rappresenta la mia idea di efficienza che la macchina pubblica deve avere. È da sempre il mio sogno».

Per ora, ministro, più che una Ferrari, la Pubblica amministrazione italiana sembra un'auto d'epoca un po' malridotta. Anche per gli anni di blocco del turn over e dei contratti a cui lei dice fu costretto dalla crisi economica. Ora invece riparte proprio da concorsi e contratti. Perché?
«Per due ragioni. La prima è perché per i contratti abbiamo i soldi, 6,8 miliardi stanziati dai precedenti governi. Ma soprattutto per il Next Generation Eu. Come si fanno a investire 200 miliardi in 5 anni se non hai un apparato dello Stato all'altezza di questa sfida straordinaria? E come si fa a reggere, una volta a regime? Per questo i miei primi tre atti sono stati il riavvio dei contratti, la firma del Patto con i sindacati, e lo sblocco del turn over».

Nell'ultimo decreto avete scongelato i concorsi che erano stati fermati per la pandemia.
«Siamo partiti da un numero: 118.879. Sono i posti già disponibili nella Pubblica amministrazione. Dietro una cifra apparentemente asettica ci sono nomi e cognomi, progetti di vita congelati a causa del virus. Sbloccare questi concorsi ci è sembrata la prima urgenza».

Basteranno a invertire il trend di invecchiamento dei dipendenti pubblici in servizio? C'è chi dice che servirebbero almeno 700 mila nuovi ingressi.
«Il nostro obiettivo è di garantire innanzitutto il turnover fisiologico: almeno 500 mila ingressi per cinque anni, 100 mila l'anno, pari al numero di dipendenti pubblici che andranno in pensione secondo le stime. Poi bisogna ragionare selettivamente sui settori che si sono maggiormente impoveriti».

Quali settori?
«Penso soprattutto alla sanità e agli enti locali. Qui il turnover potrà arrivare anche al 120%. Infine, ci saranno le alte professionalità tecniche da reclutare in via straordinaria per l'attuazione dei progetti del Recovery Plan».

Renato Brunetta ministro della Pa vuole innovare il sistema pubblico radicalmente

Di quante assunzioni parliamo per il Recovery?
«È presto per dirlo. Dipenderà soprattutto dai progetti. Quello che posso dire è che le procedure saranno rapide».

Quanto rapide?
«Useremo le buone pratiche delle organizzazioni internazionali. Ci sarà un portale del reclutamento, una piattaforma a cui potranno rivolgersi le amministrazioni centrali e locali per simulare e prevedere lo stato del proprio fabbisogno professionale e per gestire le procedure concorsuali. Valorizzeremo dottorati, iscritti agli ordini professionali e ai centri di alta formazione. Sono assunzioni che si possono fare in 15 giorni. I contratti dureranno 5 anni, il tempo del Recovery».

Intanto come garantirete la sicurezza nei concorsi sbloccati?
«Abbiamo stabilito con il Comitato tecnico-scientifico un nuovo protocollo: obbligo per i candidati e per i componenti delle commissioni di produrre un test negativo effettuato entro le 48 ore precedenti la prova, obbligo di indossare la mascherina FFP2, svolgimento in sedi decentrate a carattere regionale, durata massima un'ora, percorsi dedicati di entrata e uscita. E collaborazione con la Protezione civile».

Come saranno i concorsi?
«Ci saranno tre percorsi: uno per i concorsi già banditi per i quali non è stata svolta ancora nessuna prova, uno per i concorsi che saranno banditi durante l'emergenza e, infine, uno per i concorsi a regime. Per tutti abbandoneremo le modalità ottocentesche fino a oggi: niente più calche da stadio, niente carta e penna, e nemmeno attese infinite che in media prevedevano fino a 4 anni dal concorso all'assunzione. Mi piacerebbe che dal bando all'ingresso in servizio non passassero più di 3 o 4 mesi».

Nella sua riforma per i concorsi si prevede una fase iniziale di valutazione dei titoli e la possibilità che titoli ed esperienza professionale concorrano al punteggio finale. Non c'è il rischio di penalizzare i giovani?
«Parliamo di titoli legalmente riconosciuti, come i diplomi, le lauree, le specializzazioni accademiche. I giovani, anche in ragione del ritardato ingresso nel mondo del lavoro, spesso hanno acquisito titoli maggiori rispetto a chi si è laureato diversi anni fa».

Oltre alle assunzioni, il Recovery avrà bisogno anche di semplificazioni. Molti dirigenti, che devono muoversi tra reati come l'abuso d'ufficio o rischi come il danno erariale, hanno paura di firmare gli atti. In che modo provvederete?
«Nei procedimenti complessi va tolto qualsiasi blocco. Stiamo lavorando a una "clausola di conclusione" del procedimento. Bisognerà arrivare a un sì o a un no, altrimenti scatterà un potere sostitutivo. Il mio obiettivo è ridare ai dipendenti pubblici l'orgoglio e l'onore di far parte della Pubblica amministrazione. Essere dipendenti pubblici significa fare l'interesse del Paese».

Un tempo i dipendenti pubblici prestavano giuramento. Andrebbe reintrodotto?
«Sì, sono d'accordo. Purché non sia soltanto un pennacchio».

Andrea Bassi

PER EVITARE LA PAURA DELLA FIRMA STIAMO STUDIANDO UNA "CLAUSOLA" PER GARANTIRE SEMPRE UNA DECISIONE

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1812**	0,00
Yen Giapponese	**130,2700**	0,00
Sterlina Inglese	**0,8536**	0,00
Franco Svizzero	**1,1070**	0,00
Rublo Russo	**90,5074**	0,00
Rupia Indiana	**86,7000**	0,00
Renminbi Cinese	**7,7390**	0,00
Real Brasiliano	**6,6644**	0,00
Dollaro Canadese	**1,4840**	0,00
Dollaro Australiano	**1,5482**	0,00

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**46,98**	47,21
Argento (per Kg.)	**n.d.**	666,16

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**338,35**	365
Marengo Italiano	**270,55**	287,75

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,555**	0,39	1,313	1,563	13591538
Atlantia	**15,715**	-1,19	13,083	16,286	2913220
Azimut H.	**19,520**	0,49	17,430	20,259	628689
Banca Mediolanum	**8,070**	0,57	6,567	8,105	1830171
Banco BPM	**2,434**	-0,33	1,793	2,494	10547107
BPER Banca	**1,899**	-0,13	1,467	2,063	13564637
Brembo	**10,860**	0,37	10,286	11,534	653478
Buzzi Unicem	**22,450**	1,13	19,204	22,767	675527
Campari	**9,732**	1,82	8,714	10,076	2423072
Cnh Industrial	**13,460**	1,66	10,285	13,539	3547554
Enel	**8,554**	1,41	7,666	8,900	34901158
Eni	**10,474**	-0,91	8,248	10,571	19947182
Exor	**72,660**	0,86	61,721	73,108	297515
Ferragamo	**16,805**	1,76	14,736	16,852	327422
FinecoBank	**13,845**	-0,79	12,924	15,248	1961062
Generali	**17,135**	0,62	13,932	17,186	5147652
Intesa Sanpaolo	**2,303**	-0,65	1,805	2,347	93212545
Italgas	**5,556**	0,58	4,892	5,556	1638396
Leonardo	**7,134**	1,65	5,527	7,878	10153474
Mediaset	**2,476**	0,57	2,053	2,686	1157113
Mediobanca	**9,392**	-0,76	7,323	9,773	3193110
Poste Italiane	**10,940**	0,27	8,131	10,950	2712149
Prysmian	**27,880**	-0,50	25,297	30,567	1257841
Recordati	**46,160**	-1,54	42,015	46,869	527961
Saipem	**2,323**	-0,81	2,113	2,680	9977946
Snam	**4,710**	-0,90	4,235	4,752	10684574
Stellantis	**15,292**	1,03	11,662	15,326	17012730
Stmicroelectr.	**33,150**	0,20	28,899	35,525	2186490
Telecom Italia	**0,475**	-2,33	0,394	0,502	37752876
Tenaris	**9,674**	0,10	6,255	9,854	3691368
Terna	**6,212**	-3,15	5,686	6,528	22324871
Unicredito	**9,009**	-0,07	7,500	9,560	18247295
Unipol	**4,790**	0,63	3,654	4,820	2594959
UnipolSai	**2,568**	0,55	2,091	2,581	1970035
NORDEST					
Ascopiave	**3,840**	-1,03	3,585	3,895	102080
Autogrill	**7,140**	0,28	4,166	7,223	2407225
B. Ifis	**11,360**	0,35	8,388	11,547	70186
Carel Industries	**17,860**	2,06	15,088	19,326	49787
Carraro	**2,410**	0,00	1,435	2,428	348162
Cattolica Ass.	**4,984**	-0,42	3,885	5,312	791082
Danieli	**21,900**	1,62	14,509	21,887	75131
De' Longhi	**35,640**	1,25	25,575	35,533	92703
Eurotech	**5,380**	-0,92	4,521	5,464	659274
Geox	**0,848**	3,54	0,752	0,870	840829
Italian Exhibition Gr.	**2,850**	0,00	2,161	2,870	25120
Moncler	**50,840**	2,29	46,971	53,392	732321
OVS	**1,393**	2,80	1,023	1,479	1304661
Safilo Group	**0,916**	-0,65	0,786	1,032	256700
Zignago Vetro	**16,420**	0,61	13,416	16,405	24765

Cessione Aspi, mossa di disturbo di Perez

▶Il presidente del gruppo spagnolo Acs: «Valutiamo possibile offerta ad Atlantia»

RIASSETTI

MILANO Il presidente del gruppo infrastrutturale spagnolo Actividades de Construcción y Servicios (Acs), Florentino Perez, torna alla carica sulla possibilità di rilevare le quote di Atlantia in Aspi (88%), dopo l'apertura di febbraio. L'obiettivo dell'imprenditore iberico è quello di costruire un grande gruppo europeo delle autostrade. «Stiamo analizzando Aspi e qualsiasi movimento sarebbe in accordo con il Governo italiano», ha precisato l'imprenditore spagnolo, che è anche presidente del Real Madrid.

L'iniziativa di Perez viene considerata un'azione di disturbo perché il patron di Acs prova a mettersi di traverso rispetto all'offerta vincolante del consorzio Cdp che sarà esaminata domani pomeriggio dal cda di Atlantia: il board dovrebbe limitarsi a prendere atto delle valutazioni dei propri advisor e dovrebbe rinviare la decisione alla prossima settimana. Quasi certamente il cda dovrebbe sottoporre l'offerta di Cdp, Blackstone e Macquarie al vaglio di un'assemblea da convocare ad hoc per metà maggio dove peraltro l'esito appare già scritto a favore della proposta della cordata.

«Ci siederemo con i nostri partner italiani in Abertis (Atlantia, ndr) - ha spiegato Perez - studiando la possibilità di formare un grande gruppo autostradale europeo». Perez ha spiegato ad analisti e investitori, secondo quanto riporta il quotidiano economico iberico Cinco Dias, che le risorse che arriveranno dalla vendita della divisione servizi industriali al gruppo francese Vinci saranno investiti e non andranno a formare dividendi straordinari. «Vogliamo crescere nelle concessioni autostradali e nelle rinnovabili», ha precisato Perez. Per la vendita della divisione, il cui elemento centrale è il gruppo Cobra, Acs riceverà una cifra compresa tra 4,93- 4,98 miliardi cash, cui si aggiungerebbe un bonus di 600 milioni in funzione del compimento di sviluppi futuri. Il closing dell'operazione Cobra, è atteso nell'ultimo trimestre dell'anno. Si diceva dell'offerta del consorzio Cdp. Essa è stata approvata dal cda straordinario del 31 marzo e valorizza il 100% di Autostrade 9,1 miliardi. Da questa somma andrebbero tolti 870 milioni di indemnies, di cui 440 per il crollo del ponte di Genova e 430 milioni per il Viadotto di valico. Cdp vuol riconoscere ad Atlantia circa 400 milioni di ristori per il calo del traffico Covid. Ma non c'è nessuna norma esplicita che prevede questa eventualità.

IL SOCIO DI ABERTIS PREMETTE: «QUALSIASI MOVIMENTO IN ACCORDO COL GOVERNO ITALIANO», MA L'IDEA ARRIVA IN PIENA TRATTATIVA CON CDP

AUTOSTRADE PER L'ITALIA Il presidente di Acs Perez studia un'offerta

LA LETTERA

Sulla questione Aspi nei giorni scorsi il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini avrebbe inviato una lettera ad Atlantia. La missiva, secondo quanto riporta il quotidiano Mf che ne cita ampi stralci, sarebbe stata inviata dal ministro in risposta ad una richiesta di incontro da parte della società infrastrutturale. Il ministro premette che il ministero «sta completando insieme al ministero dell'Economia le verifiche di coordinamento del Pef, dell'atto aggiuntivo e dei suoi allegati e che l'approvazione del Cipe non potrà comunque prescindere dall'acquisizione del parere dell'Avvocatura dello Stato sull'ipotesi di accordo negoziale necessario per chiudere la procedura per grave inadempimento». Il ministro precisa poi sul ruolo pubblico: «Con riguardo al vostro rilievo per cui la clausola prevista dell'articolo 10 dello schema dell'accordo negoziale oggetto della trattativa resterebbe non condivisa dalla parte privata, devo farvi presente, che tale posizione mi risulta porsi in contrasto con la proposta di trattativa congiunta con Aspi e Atlantia del 14 luglio indirizzata al precedente governo e con la quale è stata prospettata la stipula di un accordo negoziale per la chiusura di procedimento di grave inadempimento, unitamente al perfezionamento di un'operazione societaria di passaggio di controllo della concessionaria Aspi a un preciso soggetto a partecipazione statale».

Export distretti triveneti in recupero a fine anno, bene alimentare e arredo

MONITOR INTESA SANPAOLO

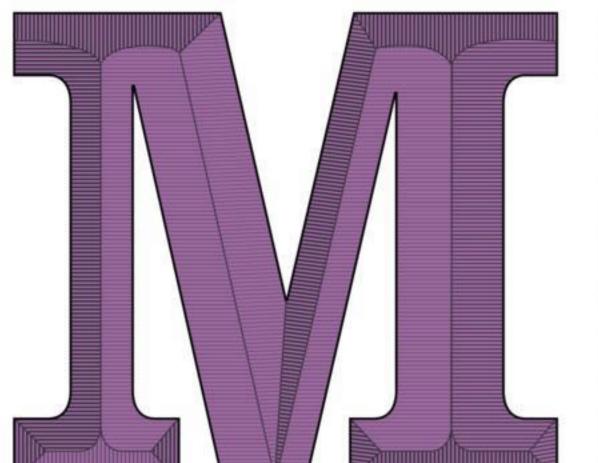
VENEZIA (m.cr.) L'export dei distretti del Nordest continua il recupero anche nel quarto trimestre del 2020 ma l'anno si chiude con una perdita di 3,9 miliardi toccando il valore totale di 30,6 miliardi che non si vedeva dal 2014.

Secondo il Monitor dei distretti industriali di Intesa Sanpaolo a fine 2020 il volume delle esportazioni dei distretti triveneti è sceso sotto i 9 miliardi. Ridotte a 11 miliardi anche le importazioni, meno 1,7 miliardi. Saldo commerciale positivo finale di 19 miliardi. I distretti triveneti, hanno registrato una maggiore tenuta (- 3,6% nel 4° trimestre e - 11,2% nel 2020) rispetto ai valori medi nazionali. Bene Agroalimentare e Sistema casa. Il Friuli Venezia Giulia a fine 2020 è addirittura entrato in territorio positivo (+1%) trainato dal Sistema casa. I distretti Veneti hanno invece rallentato l'evoluzione trimestrale (-4,6% pari a -331,5 milioni) a causa della flessione delle esportazioni della Moda che pesa per il 40,9% sul totale delle esportazioni. Rispetto alla grande crisi del 2009 il Friuli Venezia Giulia ha dimezzato le perdite (- 10,1% sull'anno contro il -21,7%); il Veneto ha chiuso con un - 12% contro - 19,6%. I distretti del Friuli Venezia Giulia che esportano in Asia, soprattutto con arredo e caffè, hanno registrato un importante balzo nel 4° trimestre (+ 43,4%). Anche l'area del Nord America, con Stati Uniti in primis, si presenta ad alto potenziale di ripresa nel 2021. Dei 26 distretti veneti monitorati solo 4 hanno superato nel 2020 le esportazioni del 2019: due dell'industria alimentare veronese (Dolci e pasta + 8,3% e Carni + 3,8%), Elettrodomestici di Treviso (+ 7,5%, maggiore crescita a fine 2020 con un aumento d'export di 56,5 milioni) e Macchine agricole di Padova e Vicenza (+ 0,7%).

La Antonio Carraro investe in On Charge

MOBILITÀ ELETTRICA

VENEZIA La Antonio Carraro entra nella start up On Electric Charge Mobility per finanziare un progetto sulla mobilità elettrica a partire da Roma.

La storica azienda padovana attiva nella produzione di trattori speciali ha partecipato da protagonista all'ultimo aumento di capitale di On Charge, società nata nel novembre scorso a Roma con l'obiettivo di sviluppare il segmento della mobilità sostenibile ed elettrica, privata e in condivisione. La società del gruppo On prevede di estendere già nei prossimi mesi l'azione su tutto il territorio nazionale grazie alla partnership con Siemens per le proprie infrastrutture, che saranno utilizzate anche da una flotta di veicoli in sharing in prevalenza da auto elettriche ed e-bike. Un'altra collaborazione di spicco è quella con Civiesco, l'energy service company di Banca Cividale per il finanziamento di progetti green. Oltre a procedere all'installazione delle prime stazioni di ricarica a Roma, con una pipeline che arriva alle 120 unità (comprese le autorizzate), On Charge ha lanciato un aumento di capitale online: già raccolti oltre 75 mila euro da 17 investitori privati, la svolta con la Antonio Carraro (450 addetti a Campodarsego). «Questa acquisizione si inserisce in un nuovo percorso di iniziative nel filone della transizione ecologica e dell'economia sostenibile - spiega l'Ad Marcello Carraro -. Il nostro reparto di Ricerca & Sviluppo ha approcciato, già da qualche tempo, il tema dei motori ibridi sui trattori con l'abbinamento di un motore termico diesel all'elettrico. Vogliamo cavalcare da protagonisti le ambiziose sfide del Green Deal europeo».

Il cartellone estivo dell'Arena di Verona: in scena anche Brignano

Confermati i concerti di Emma, Gabbani e Benji & Fede

Gli show di Emma (foto), Francesco Gabbani, Benji & Fede ed Enrico Brignano sono confermati per la stagione estiva 2021 dell'Arena di Verona: l'annuncio è giunto da Friends & Partners e Vivo Concerti, in accordo con Arena di Verona. Questo il calendario. "Emma-Arena di Verona", 6 giugno (7/8 giugno: in base alla capienza covid che verrà definita dalle disposizioni governative, i biglietti potrebbero essere distribuiti tra il 6, il 7 e l'8 giugno. Entro il 2 maggio sul sito Friendsandpartners.it verranno comunicate le informazioni sulla biglietteria. "Francesco Gabbani-In Arena e Viceversa" 4 luglio (5 luglio): il concerto era inizialmente fissato per il 26 aprile ma è stato è rinviato al 4 luglio. Possibile distribuzione dei biglietti tra il 4 e il 5 luglio. Entro il 2 maggio sul sito vivoconcerti.com tutte le informazioni. "Benji & Fede-Il concerto evento", inizialmente fissato per il 3 maggio ed "Enrico Brignano-Un'ora sola vi vorrei" previsto il 7 giugno sono entrambi rinviati ma rimangono nel cartellone estivo. Nuove date entro il 2 maggio.

La casa editrice Viella celebra con una raccolta di saggi Reinhold Mueller, a lungo docente di storia a Ca'Foscari e punto di riferimento per gli studi di economia medievale: «La Serenissima non era solo una potenza commerciale ma anche un polo di tintura della seta, il primo produttore di sapone e piazza affermata per il raffinamento dei metalli preziosi e non»

Venezia, una città industriale

LA STORIA

C'è stato un tempo in cui Ca' Foscari aveva uno dei primi e dei migliori corsi di laurea in Storia d'Italia. E lui, Reinhold C. Mueller, faceva parte del nucleo dei cinque insegnanti scelti da Gaetano Cozzi e Marino Berengo nel 1978 per avviare il nuovo corso. «Una gran bella cosa», ricorda il professore, ora in pensione, che vive a Venezia, zona Arsenale, «due accademici dei Lincei, Cozzi e Berengo, hanno lanciato uno dei più apprezzati dipartimenti di Storia. Per dieci anni insegnarci è stato eccitante, è stata una gioia. Venivano studenti da ovunque». Ora la casa editrice Viella celebra il docente cafoscarino raccogliendo gran parte dei suoi saggi sull'economia veneziana medievale nel volume "Venezia nel tardo medioevo/Late Medieval Venice", a cura di Luca Molà, Michael Knapton, Luciano Pezzolo. Il disegno in copertina mostra alcuni "groppi", ovvero sacchi che contenevano fino a una ventina di chili di monete d'oro e d'argento, mentre vengono caricati in una galea diretta in Levante.

TRA VENEZIA E L'AMERICA

Mueller ha insegnato Storia, ma anche la sua storia è interessante: è nato nel 1940 negli Stati Uniti, a St. Louis, ed è stato il primo membro della sua famiglia a ricevere la cittadinanza americana, per lo ius soli. I suoi genitori, assieme alle tre sorelle maggiori, erano fuggiti dalla Germania nel 1937 in quanto oppositori del nazismo e pacifisti.

Il papà era di Berlino, la mamma di Colonia, e si erano conosciuti all'università di Colonia, dove entrambi studiavano Scienze politiche. Due mesi dopo la sua nascita, la famiglia si è trasferita dal meridionale Missouri al settentrionale Minnesota, uno degli stati con gli inverni più freddi degli Usa. «L'ultimo anno che sono stato là, nel 1962, erano caduti due metri di neve. Gli automobilisti infilavano oggetti colorati sulle antenne radiofoniche delle macchine per riuscire a vedersi agli incroci». È venuto a Venezia per finire il dottorato con la John Hopkins University di Baltimora, quindi ha insegnato nell'Illinois e poi ha lavorato nell'Archivio di stato di Firenze, dove era uno degli studiosi incaricati di ricomporre i volumi di documenti andati sott'acqua nell'alluvione del 1966. Erano libroni da mille fogli, tagliati per farli asciugare, e bisognava rimetterli assieme, per esempio riconoscendo la scrittura dei vari notai che avevano compilato gli atti cinque o sei secoli prima. Quindi è tornato negli Stati Uniti e infine è approdato a Venezia dove è diventato il punto di riferimento per gli studi sull'economia medievale. Nessuno meglio di lui è in grado di illustrare quali fossero le caratteristiche economiche della città che la differenziavano, per esempio da Firenze. È risaputo che Firenze era una potenza finanziaria, mentre Venezia era una potenza commerciale. «Questo però», osserva Mueller, «rischia di oscurare la vocazione industriale di Venezia. La città era un importante polo di tintura della seta, era la capitale editoriale e pure il primo produttore di sapone del mondo occidentale. Si può anche parlare di una sorta di "industria chimica" per la raffinazione dei metalli non preziosi e preziosi, come il rame e l'argento. Ci tanti elementi che sfuggono alla dicotomia finanza/commercio». Inoltre si registravano importanti commissioni. I banchieri fiorentini avevano un essenziale ruolo in laguna. «I fiorentini hanno fatto di Venezia», sottolinea Mueller, «il perno del mercato finanziario delle lettere di cambio, strumenti al tempo fondamentali per il trasferimento di denaro e per definire il prestito a breve e medio termine».

IL CONFLITTO CON MILANO CHE PER DUE VOLTE NEL '400 CERCÒ DI SOTTRARRE ALLA REPUBBLICA I MERCANTI TEDESCHI

LA FINANZIA FIORENTINA

La parola cambiale deriva dalle lettere di cambio e il cambio veniva usato per dissimulare il prestito che era vietato dalla Chiesa. A Venezia era presente una filiale del banco Medici, e la famiglia fiorentina dei Gaddi ha creato in laguna un importante banco internazionale. Racconta il prof. Mueller: «Era una famiglia di pittori, uno dei fratelli viene a Venezia e fonda la casa bancaria che si sviluppa e fiorisce fino alla peste del 1400, quanto il titolare si ammala e muore». Banchieri fiorentini erano pure i Salviati: uno dei loro garzoni si innamora di Bianca Cappello, la porta a Firenze e dà inizio alla vicenda che farà diventare la nobildonna veneziana granduchessa di Toscana. Londra e Bruges erano le piazze dove i mercanti veneziani si confrontavano con quelli genovesi, con questi ultimi che utilizzavano grandi navi tonde dalle maggiori capacità di carico rispetto alle galee da mercato costruite nell'arsenale di Venezia. Conflittuale, invece, il rapporto con Milano che per due volte, negli anni venti e settanta del Quattrocento, ha cercato di sottrarre a Venezia i mercanti tedeschi, offrendo loro la possibilità di avere un fondaco a Genova – in quel periodo sotto controllo milanese – senza le restrizioni alle quali dovevano sottostare a Venezia. I milanesi prospettavano ai tedeschi, oltre a un posto dove stare, anche una legislazione diversa da quella veneziana che imponeva loro una serie di restrizioni alla libertà personale, come l'obbligo di risiedere nel fondaco e la proibizione di circolare dopo il tramonto.

LA VENEZIA MEDIEVALE
Una veduta del Fondaco dei tedeschi, prima del recente restauro, sotto la nobildonna Bianca Cappello. A destra il professor Reinhold Mueller e il volume a lui dedicato.

PENURIA D'ARGENTO

Entrambe le occasioni corrispondono a un momento di penuria di argento che i mercanti tedeschi portavano nel loro fondaco veneziano per poi rivenderlo ai rappresentanti degli altri stati italiani (gran parte delle miniere d'argento si trovavano i territori controllati dagli Asburgo). Addirittura i milanesi si mettono a coniare grossi veneziani contraffatti, con un contenuto di argento inferiore di circa il 20 per cento rispetto alle monete autentiche. Siccome, in base alla legge di Gresham, la moneta cattiva scaccia quella buona, i milanesi portavano a Venezia le loro monete svilite per poi rientrare a Milano con monete a maggior contenuto di intrinseco e quindi lucrare sulla differenza del fino in metallo prezioso. Comunque non ci riescono: «Venezia era una piazza affermata nel mercato dei metalli preziosi, del raffinamento e dell'esportazione di monete verso il Medio oriente», commenta Mueller, proprio come dimostra l'illustrazione della galea che carica sacchi di denaro. Il fondaco dei tedeschi ha costituito pure il modello su cui si sono conformate le regole che reggevano il ghetto ebraico, istituito nel marzo 1516. «I governanti di Venezia», afferma Mueller, «avevano sotto il naso il sistema di contenimento dei mercanti tedeschi che facevano rientrare al tramonto, al suono della campana, e che non potevano uscire fino all'indomani mattina. I mercanti passavano le serate ubriacandosi e giocando sui davanzali, infatti ci sono ancora parecchi giochi di tria intagliati nella pietra, anche se adesso si fa difficoltà a vederli».

Alessandro Marzo Magno

Il grande studioso svizzero è morto a 93 anni a Tubinga Non ammetteva l'infallibilità del Papa ed era contrario al celibato: Joseph Ratzinger è stato il suo eterno rivale

Hans Küng

1928-2021
Il teologo svizzero Hans Küng, morto ieri a Tubinga in Germania all'età di 93 anni. È stato uno dei più coraggiosi interpreti del Vaticano II in chiave innovativa

Il teologo che criticò i dogmi della Chiesa

IL PERSONAGGIO

Hans Kung, il grande teologo svizzero più letto al mondo assieme a Joseph Ratzinger, di cui è stato considerato eterno antagonista, è morto a Tubinga, in Germania, all'età di 93 anni. E' stato indubbiamente uno dei più coraggiosi e tenaci interpreti del Vaticano II in chiave innovativa, nonostante questo gli sia costato la cattedra e parecchi guai con la Dottrina della Fede che aprì nei suoi confronti diverse procedure disciplinari benché non sia mai arrivato alla scomunica pur continuando a predicare una Chiesa più democratica, dai tratti quasi protestanti.

PILLOLA

Uno dei punti sui quali si è concentrata la sua ricerca scientifica è stata l'infallibilità pontificia. Nel 1970 l'editrice svizzera Benzinger Verlag mise sul mercato un libro esplosivo: in copertina si notava un grande punto interrogativo rosso su sfondo nero e a caratteri cubitali la parola Infallibile. La tesi era semplice, la questione dell'infallibilità andava risolta perché non trovava basi nella Bibbia e nella Tradizione. Inoltre, secondo la sua visione, diverse decisioni papali nella storia della Chiesa erano solo il frutto di cantonate micidiali. Tra gli esempi includeva l'enciclica Humanae vitae di Paolo VI con la sua proibizione della pillola contraccettiva.

Kung insisteva sul fatto che solo la Chiesa nel suo insieme cammina su un binario di verità, ma che le singole decisioni dei pontefici finiscono per trasformarsi in grossolani errori. Gli attacchi sul piano accademico che sferrò Kung alla Chiesa a partire dalla fine degli anni Sessanta hanno prodotto terremoti e non hanno rivali.

NEI SUOI CONFRONTI DIVERSE LE PROCEDURE DISCIPLINARI PONTIFICIE MA PER LO STORICO NON ARRIVÒ MAI LA SCOMUNICA

E' in questo contesto che si è andata ad intersecare la controversia con Ratzinger che però non consisteva tanto in uno scontro banale tra teologia progressista o conservatrice. Si concentrava, invece, sulla questione dell'immagine di Cristo. La domanda era cruciale: chi è davvero Gesù? Su questo interrogativo i due immensi teologi sono andati avanti decenni a duellare. Secondo il biografo di Ratzinger, Peter Sewald, l'eventuale immagine sbagliata di Cristo che aveva Kung avrebbe indotto in errore e portato alla dissoluzione dei fondamenti tradizionali della fede, mentre l'immagine giusta non avrebbe smontato il fondatore del cristianesimo avvalendosi del metodo storico critico. Naturalmente la battaglia fu fatta a colpi di teologia, con l'eleganza dei grandi pensatori.

Kung non risparmiava frecciate, era contro il celibato e una Chiesa statica, cristallizzata su dogmi di fede. Ipotizzava persino il sacerdozio femminile. Ratzinger, dal canto suo, sapeva che si trattava di due fronti che avrebbero potuto scavare fossati e creare divisioni nel corpo ecclesiale.

Alla fine il Vaticano revocò la licenza di insegnamento a Kung che fondò un suo istituto di ricerca: Weltethos. C'era chi lo aveva schedato come eretico ma in realtà tra Kung e il Vaticano continuò un rapporto dialettico su diversi temi. Contrariamente ad altri teologi ribelli come Drewermann, Boff, Ranke-Heinemann, Kung rimase quello che era, un prete cattolico, un professore senza licenza di insegnamento e un teologo sostanzialmente leale.

. Questo spiega perchè Ratzinger, dopo l'elezione a Papa, nel 2005, lo volle ricevere nella sua residenza estiva a Castel Gandolfo. Fu un incontro tra due leoni, suggellato da un abbraccio fraterno e quattro ore fitte di colloquio che non sono mai state riassunte nei dettagli. Si sa che i due parlarono del dialogo interreligioso e del rapporto tra fede e scienza, stando ad uno scarno comunicato del Vaticano.

IL VATICANO GLI VIETÒ L'INSEGNAMENTO E LUI FONDÒ L'ISTITUTO WELTETHOS. L'ULTIMO SCAMBIO EPISTOLARE CON FRANCESCO

L'UDIENZA

E' però difficile immaginare che non siano scesi sui terreni scoscesi del passato. In ogni caso quella udienza estiva fu interpretata dal mondo come l'archiviazione di un capitolo, una sorta di riabilitazione, lo sguardo comune su una Chiesa da amare più che da demolire. Il vero passaggio di avvicinamento al papato Kung, per sua stessa ammissione, lo ha fatto con Papa Francesco. Anche con lui ha avuto uno scambio, stavolta epistolare. Una lettera «manoscritta e fraterna».

Kung sui teologi scherzava: «Quando un grande teologo perde i denti, allora è maturo per il cardinalato».

Franca Giansoldati

La parabola di Giovanni Bellini, fuoriclasse della luce e del colore

IL LIBRO

Giovanni Bellini (1438/40-1516) fu il maestro del colore che iniziò ad usare la pittura ad olio per conferire morbidezza alle figure, riuscendo a rendere Cristo e la Madonna con pallide membra. Proprio della sua maestria nell'uso del colore parla il libro, da pochi giorni uscito nelle librerie, "Giovanni Bellini L'eccellenza del colore" del professor Peter Humfrey, autore autorevole di numerose pubblicazioni sull'arte italiana del Rinascimento. Il volume, che celebra il genio artistico dell'artista veneziano, arricchito da un completo apparato iconografico con 195 illustrazioni a colori, ne ripercorre la vita, l'arte e lo stile. Si tratta di una monografia che analizza interamente il suo percorso artistico, tra certezze e dubbi che ancora perdurano intorno alla sua data di nascita e alle sue opere. In quasi sessant'anni di attività Bellini è ricordato in particolare per il potere espressivo della luce e del colore e per la poesia nella resa del paesaggio, che divennero caratteristiche fondamentali dell'intera produzione artistica veneziana. Fece infatti da ponte tra lo stile tardogotico prevalente negli anni della sua giovinezza e la maniera moderna di Giorgione e Tiziano, riscuotendo un successo tale da influenzare enormemente lo sviluppo della scuola pittorica veneta per i tre secoli a seguire.

Molte sono le opere realizzate probabilmente accompagnate da un corpus grafico su carta che però è andato quasi del tutto perso. Famose sono le sue "Pietà", in particolare quelle conservate alla Pinacoteca di Brera a Milano e alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, le molte repliche di "Madonna con Bambino" a mezzo busto e le opere realizzate per le chiese e Scuole Grandi veneziane nonché per la Serenissima a Palazzo Ducale.

UN VOLUME DI PETER HUMFREY SUL PITTORE VENEZIANO CHE FECE DA PONTE TRA IL TARDOGOTICO E LA MANIERA MODERNA

MODELLO MANTEGNA

Dalla metà del Quattrocento fino alla morte lo stile di Bellini fu in costante evoluzione. Quando cercò la propria strada distanziandosi dal padre Jacopo, anche lui pittore, prese come modello il cognato Andrea Mantegna, pittore più grande di lui di alcuni anni a cui guardò a lungo. Negli anni 60 inoltre fu influenzato dalla pittura fiamminga e si confermò nella sfera pubblica come pittore di pale d'altare e in quella privata come autore di immagini per la devozione domestica, in particolare di soggetti riferiti alla Passione di Cristo che sorprendono per la profonda spiritualità. Il suo stile fu accompagnato da una sperimentazione tecnica che vide un graduale abbandono del tradizionale utilizzo della tempera all'uovo su tavola in favore dell'olio su tela, tecnica fattasi sempre più sicura probabilmente con l'arrivo a Venezia di Antonello da Messina negli anni 1474-1476. Curioso è infatti l'aneddoto del Ridolfi in cui Bellini, travestito da nobile, con la scusa di farsi ritrarre si recò nello studio di Antonello da Messina per osservare il "secreto del colorire a olio".

Francesca Catalano

INNOVATORE
La copertina del libro di Peter Hunfrey su Giovanni Bellini. L'opera evidenzia tra l'altro il legame stilistico con il cognato Andrea Mantegna e con Antonello da Messina

Lutto nel cinema

Addio a Paul Ritter star di "Chernobyl"

È morto all'età di 54 anni a causa di un tumore al cervello l'attore britannico Paul Ritter. Era celebre per aver recitato nella serie Sky "Chernobyl", avere indossato i panni di Eldred Worple nella pellicola "Harry Potter e il principe mezzosangue" ed essere apparso nel film di James Bond "Quantum of Solace". L'attore si è spento nella sua abitazione assistito dalla moglie Polly e dai figli Frank e Noah. Ritter era molto celebre in Gran Bretagna per il suo ruolo di Martin Goodman nella sitcom "Friday Night Dinner" basata sulla famiglia ebrea britannica Goodman, i cui figli tornavano a casa ogni venerdì sera per la cena.

Sport

OLIMPIADI

La Nord Corea non andrà a Tokyo «causa pandemia»

Gli atleti nordcoreani non parteciperanno alle Olimpiadi di Tokyo. Secondo l'agenzia di stampa Kcna, il Comitato olimpico di Pyongyang ha deciso in tal senso «per proteggere i nostri atleti dalla crisi sanitaria globale». La Corea del Nord del dittatore Kim Jong sostiene di non aver mai registrato casi di coronavirus dall'inizio della pandemia.

PIRLO SI GIOCA IL FUTURO

▶L'allenatore della Juve al bivio nel recupero con il Napoli L'incontro tra Agnelli e Allegri: «Ero informato, sono amici»

▶Dopo Bonucci è positivo al Covid Bernardeschi, torna Demiral In campo anche l'Inter: col Sassuolo per chiudere i conti scudetto

LE SFIDE

TORINO Pirlo è sempre più spalle al muro, mentre intorno a lui è una "congiura" di ex: a Milano Conte e Marotta vedono lo scudetto, e intanto a Forte dei Marmi Agnelli incontra Allegri, alimentando le voci di un ritorno suggestivo. Il Napoli questa sera non sarà decisivo soltanto per la qualificazione alla Champions ma anche per il futuro di Pirlo, sempre più sfiduciato dalla piazza e dai risultati. I 13 punti in meno di Sarri l'anno scorso impongono riflessioni profonde anche in dirigenza, perché a questo punto è in ballo il quarto posto e la Juve non può permettersi di chiudere la stagione senza l'Europa che conta. Conterà per Pirlo il finale di stagione, a partire dal Napoli, ma c'è la sensazione che il quarto posto potrebbe non bastare, sui bilanci stagionali pesa già fin troppo l'eliminazione agli ottavi di Champions contro il Porto. A distanza di 6 mesi dalla data originaria, l'incrocio Juve-Napoli sarà ancora condizionato dal Covid-19, stavolta l'ondata del focolaio azzurro ferma i positivi Bonucci e Bernardeschi, mentre Demiral ieri si è negativizzato e sarà in panchina.

L'ASL NON INTERVIENE

Nessuna possibilità di ulteriori rinvii, il direttore dell'Asl di Torino Carlo Picco assicura che «non siamo in presenza di un focolaio, dunque non ci sono elementi per rimandare la partita». Mentre Gattuso, reduce da quattro vittorie consecutive, ritrova un gruppo praticamente al completo, con tutti i tamponi dei reduci dalle nazioni negativi. Pirlo prova a scuotere il gruppo. «Dobbiamo onorare la maglia e in questo modo non lo stiamo facendo, la sfida col Napoli non è decisiva, avverto la fiducia dei giocatori. Il faccia a faccia Agnelli-Allegri? Sono stato avvertito dal presidente, l'amicizia resta. È normale. Starà a me far sì che possa essere ancora l'allenatore della Juve l'anno prossimo». Ballottaggio McKennie-Ramsey a centrocampo, torna Dybala (in panchina), davanti Morata e Ronaldo. Gattuso invece è tentato dal tridente Lozano, Zielinski, Insigne alle spalle di Mertens.

Nell'altro recupero di giornata l'Inter punta la decima vittoria di fila contro il Sassuolo, a +11 dal Milan. Squalificati Bastoni e Brozovic, ballottaggio Sanchez-Lautaro. «Affrontiamo una squadra con identità e caratteristiche precise. Lavorano con De Zerbi da tempo. Dobbiamo rispettare tutto e tutti e fare la nostra partita. È più importante avere il giusto entusiasmo e la giusta voglia. Stiamo facendo cose importanti ma il percorso deve essere completato». Come anticipato da De Zerbi continuano ad essere esclusi precauzionalmente per il focolaio azzurro Locatelli e Ferrari, out per infortunio Caputo e Berardi.

Alberto Mauro

JUVENTUS-NAPOLI
(ore 18.45, Sky Serie A)
Juventus (4-4-2): 1 Szczesny, 16 Cuadrado, 4 de Ligt, 3 Chiellini, 13 Danilo; 14 McKennie, 5 Arthur, 30 Bentancur, 22 Chiesa; 9 Morata, 7 Ronaldo. All. Pirlo
Napoli (4-2-3-1): 5 Ospina, 22 Di Lorenzo, 33 Rrahmani, 26 Koulibaly, 23 Hysaj; 4 Demme, 8 F. Ruiz; 11 Lozano, 20 Zielinski, 24 Insigne; 14 Mertens. All. Gattuso

INTER-SASSUOLO
(ore 18.45, Dazn)
Inter (3-5-2): 1 Handanovic, 37 Skriniar, 6 de Vrij, 36 Darmian; 2 Hakimi, 24 Eriksen, 23 Barella, 5 Gagliardini, 14 Perisic; 7 Sanchez, 9 Lukaku. All. Conte
Sassuolo (4-2-3-1): 47 Consigli, 22 Toljan, 21 Chiriches, 2 Marlon, 77 Kyriakopoulos; 14 Obiang, 4 Magnanelli; 23 Traoré, 10 Djuricic, 7 Bogà; 18 Raspadori. All. De Zerbi.

IN DISCUSSIONE Molte nubi si sono addensate sul futuro di Andrea Pirlo: in caso di ko anche col Napoli la panchina non sarebbe più sicura

SERIE A

DOMANI ORE 18.45

INTER - SASSUOLO	Irrati di Firenze
JUVENTUS - NAPOLI	Mariani di Roma

Classifica

INTER	68	BOLOGNA	34
MILAN	60	UDINESE	33
ATALANTA	58	GENOA	32
JUVENTUS	56	FIORENTINA	30
NAPOLI	56	BENEVENTO	30
LAZIO	52	SPEZIA	29
ROMA	51	TORINO	24
VERONA	41	CAGLIARI	22
SASSUOLO	40	PARMA	20
SAMPDORIA	36	CROTONE	15

Europa League

Emergenza Roma Per Fonseca sarà decisivo l'esame con l'Ajax

ROMA Il doppio confronto con l'Ajax significa tanto in casa Roma. È importante per l'allenatore, quasi sempre in discussione nei suoi due anni nella Capitale, e lo è per la società che al primo anno dei Friedkin vorrebbe tornare in Champions. L'Europa dei grandi, però, sembra esser definitivamente sfuggita ai giallorossi, almeno dal piazzamento in campionato. Ecco allora che il percorso in Europa League diventa di vitale importanza perché il confine tra stagione fallimentare e di successo è sottile e viaggia tra Amsterdam e Roma. A Fonseca, però, non mancano i guai per la sfida "salva panchinA" di domani. L'ultimo è il forfait di El Shaarawy, alle prese con una lesione al flessore destro che lo terrà fuori dai giochi. Discorso simile spetterà a Smalling e Mkhitaryan. Anche ieri i due calciatori hanno svolto lavoro individuale, ma oggi Fonseca farà comunque sostenere un provino durante la rifinitura a Trigoria per provare a forzare una convocazione che appare difficilissima.
La squalifica di Karsdorp poi promuove Bruno Peres a titolare della fascia destra con Spinazzola a sinistra e la coppia Villar-Veretout al centro.
L'attacco, invece, sarà guidato da Dzeko con Pedro e Pellegrini alle sue spalle. Dai loro piedi dunque passerà molto del futuro della Roma e di Fonseca, con i Friedkin che hanno iniziato a guardarsi intorno per la panchina del prossimo anno.

CHAMPIONS

Vinicius affossa il Liverpool Dortmund piegato dal City

IL BRASILIANO SEGNA UNA DOPPIETTA A FA VOLARE IL REAL BORUSSIA KO NEL FINALE A MANCHESTER: DECIDE UN GOL DI FODEN

Festeggiano Zinedine Zidane e Pep Guardiola. A Valdebebas il Real Madrid batte il Liverpool con i gol di Vinicius (doppietta) e Asensio, ma i Reds restano aggrappati a Salah. Invece, il Manchester City spreca tanto ma si impone 2-1 sul Borussia Dortmund con una rete di Foden al 90'. In Spagna si gioca la rivincita della finale di Kiev, del 2018. Quella dell'infortunio di Salah (a causa di un contrasto troppo duro di Sergio Ramos, assente ieri) e quella delle papere di Karius, all'epoca portiere dei Reds. Tre anni dopo il Liverpool sembra una squadra alla quale è passata la fame delle vittorie. Tanto che ora in campionato la squadra di Jurgen Klopp è settima a tre punti dal quarto posto. Resta, però, ancora a galla nella Champions, anche se paga dazio alla minima disattenzione. E i Reds di errori ne fanno fanti. Ne approfitta Vinicius, che va via in velocità a Phillips e sigla il vantaggio. Poi è il turno di Asensio. Il Liverpool è annichilito. Nella ripresa reagisce con Salah, ma crolla quando Vinicius triplica.

FESTA CITIZENS

A Zidane replica Guardiola. Da quando nel 2012 ha lasciato il Barcellona, il catalano insegue la Champions alla guida di un altro club. Ha fallito questa missione personale con il Bayern Monaco (nel triennio 2013-2016), e ora ci sta provando con il Manchester City (dal 2016 ogni suo tentativo non è andato a buon fine). E per ora esulta, ma rischia. I tedeschi si rendono subito pericolosi con Bellingham, ma Ederson respinge con i pugni. Poi, sono i Citizens a colpire con De Bruyne, che finalizza un'azione ben manovrata da Mahrez e Foden. Alla mezz'ora l'arbitro Hategan concede un rigore agli inglesi per un contatto tra Emre Can e Rodrigo, ma dopo aver visionato il Var, fa dietrofront. Prima dell'intervallo annullato il pari di Bellingham per gioco pericoloso. Nella ripresa i Citizens sprecano e il Borussia pareggia con Reus su assist di Haaland a 6' dalla fine. Ma è Foden a firmare il 2-1.

Salvatore Riggio

REAL MADRID	3
LIVERPOOL	1

REAL MADRID (4-3-3): Courtois; Lucas Vazquez, Militao, Nacho, Mendy; Kroos, Casemiro, Modric; Asensio (25' st Valverde), Benzema, Vinicius (40' st Rodrygo). All.: Zidane
LIVERPOOL (4-3-3): Alisson; Alexander-Arnold, Kabak (36' st Firmino), Philipps, Robertson; Keita (42' pt Thiago Alcantara), Fabinho, Wijnaldum; Salah, Diogo Jota (36' st Shaqiri), Mané. All. Klopp
Reti: 27' pt Vinicius, 36' pt Asensio; 6' st Salah, 20' st Vinicius

MANCHESTER CITY	2
B. DORTMUND	1

MANCHESTER CITY (4-2-3-1): Ederson; Walker, Stones, Dias, Cancelo; Rodrigo, Gundogan; Mahrez, De Bruyne, Foden; Bernardo Silva (14' st Gabriel Jesus). All. Guardiola
BORUSSIA DORTMUND (4-3-3): Hitz; Morey (36' st Meunier), Emre Can, Hummels, Akanji; Bellingham, Dahoud (36' st Delaney), Guerreiro; Knauff (18' st Reyna), Haaland, Reus. All.: Terzic
Reti: 19' pt De Bruyne; 39' st Reus, 45' st Foden

A SEGNO Il brasiliano Vinicius "ringrazia" dopo la rete segnata al Liverpool (foto ANSA)

PORTE APERTE ALL'EUROPEO

▶Arriva la disponibilità del Governo: pubblico all'Olimpico per la Nazionale

▶La Federcalcio oggi invierà le garanzie richieste dall'Uefa per "salvare" Roma

IL FOCUS

ROMA Sì, l'Italia aprirà le porte dell'Olimpico ai tifosi per l'Europeo. Oggi il numero uno della Federcalcio, Gabriele Gravina invierà, come richiesto dal presidente Alksander Ceferin, la comunicazione scritta alla Uefa. Roma, dunque, ospiterà la partita inaugurale Italia-Turchia dell'11 giugno, poi Italia-Svizzera del 16 giugno, Italia-Galles del 20, e il 3 luglio un quarto di finale. L'indicazione fatta arrivare da Nyon era molto chiara: senza pubblico Euro 2021 non si fa. O meglio era la condizione per non essere tagliati fuori. E così il governo italiano ha lavorato per salvare Roma. Insomma c'è stata una volontà politica di non perdere un grande evento. E la notizia, che arriva proprio nel giorno in cui nella Capitale si manifesta per le riaperture, è un segnale positivo in ottica futura. «La luce in fondo al tunnel» per usare le parole del presidente della Fifa, Gianni Infantino sottolineando che «il calcio può giocare un ruolo centrale nel riunire le comunità». Ma il sì ha già creato qualche levata di scudi come quella del mondo della musica. «Sarebbe una discriminazione inaccettabile se si continuasse a negare il consenso per una riapertura in sicurezza agli eventi musicali live» ha rimarcato Enzo Mazza, ceo di Fimi, la Federazione dell'industria musicale.

LA PERCENTUALE

Il ministro della salute Roberto Speranza ha inviato al presidente della Figc, Gabriele Gravina, una mail con il via libera ma anche con la specifica che in cui si dice che toccherà al Cts «chiarire i protocolli che consentano di svolgere in sicurezza gli eventi sulla base del quadro epidemiologico e dell'andamento delle vaccinazioni». Prematuro dunque parlare di numeri. Al momento l'indicazione è quella del 25%, il minimo richiesto dalla Uefa. Dunque per l'Olimpico parliamo di 15 mila spettatori. Da stabilire anche se potranno entrare i tifosi dall'estero, come vorrebbe l'Uefa, e cosa fare coi biglietti già venduti (rimborsi?). Anche per quanto riguarda le modalità d'accesso (vaccinati o tampone) non c'è nessuna specifica. La Figc, che ha già pronta l'App Mitiga per facilitare l'accesso allo stadio, ha espresso tramite il presidente Gravina tutta la soddisfazione per l'apertura data da parte del governo: «La disponibilità acquisita dal Governo è un ottimo risultato che fa bene al calcio italiano. In un momento tanto complesso, è stata comunque manifestata chiaramente la volontà di veder confermata la presenza italiana a questo grande evento, dando fiducia alla Figc. Collaboreremo in maniera sinergica con la sottosegretaria Valentina Vezzali che ci sta accompagnando in questo percorso. Ci è stato inviato un segnale in forte prospettiva sulla ripresa che noi trasferiremo prontamente alla Uefa». Anche perché nei giorni scorsi i segnali che arrivavano (vista la curva dei contagi e le varianti) non erano così incoraggianti. Oggi dunque l'Italia dirà "Sì, noi ci siamo" anche se chiederà almeno un paio di settimane per poter avere un quadro più chiaro e quindi indicare un numero di massima. Che salvo miracoli non si discosterà troppo dal 25% di cui parlavamo all'inizio.

VERSO EURO2021 In alto lo stadio Olimpico che dovrà ospitare la gara di apertura. A sinistra il presidente Figc Gravina e il numeno uno Uefa Ceferin

IL MINISTRO SPERANZA «ORA TOCCA AL CTS STILARE I PROTOCOLLI PER CONSENTIRE EVENTI IN SICUREZZA» SI PARLA DEL 25% DEI TIFOSI

RESTO D'EUROPA

Oggi la Uefa raccoglierà le indicazioni delle 12 federazioni, venerdì comunicherà chi è dentro e chi è fuori. Entro fine mese (il 19 aprile a Montreaux in occasione del Congresso) verrà poi ridefinito il calendario. La situazione non è semplice. L'Inghilterra da tempo preme per organizzarlo tutto in casa. Molto probabilmente avrà le partite assegnate a Glasgow e Dublino, i cui governi non sembrano intenzionati ad aprire. In grande difficoltà anche la Germania con le pressioni della federcalcio tedesca (Dfb) sulle autorità cittadine di Monaco e su quella del Lander della Baviera affinché venga dato un parziale via libera alla presenza di pubblico. In Danimarca, ad esempio, hanno ottenuto un sì condizionato: 11 mila spettatori salvo ulteriori criticità.

Emiliano Bernardini

G | Mercoledì 7 Aprile 2021
www.gazzettino.it

METEO

Piogge al Sud con neve in collina, piovaschi sparsi su Triveneto. Meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Rinforzo dell'anticiclone con cieli sereni su tutto il Veneto. Dalla sera graduale aumento della variabilità sulle pianure meridionali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata serena ovunque. Qualche nuvola sui rilievi di confine fra notte e mattino. Ancora freddo, con gelate possibili fino a fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata serena e cieli tersi su tutto il Friuli-VG. Temperature ancora basse, specie nei valori minimi, con gelate notturne localmente fino in pianura.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	13	Ancona	3	18
Bolzano	0	15	Bari	6	11
Gorizia	-1	14	Bologna	5	18
Padova	2	16	Cagliari	5	13
Pordenone	2	15	Firenze	-1	16
Rovigo	0	16	Genova	6	13
Trento	0	17	Milano	3	17
Treviso	2	15	Napoli	7	14
Trieste	4	13	Palermo	10	14
Udine	1	13	Perugia	-1	14
Venezia	5	16	Reggio Calabria	9	13
Verona	4	15	Roma Fiumicino	0	14
Vicenza	1	16	Torino	3	15

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Modalità aereo** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Violante Placido, Sabrina Salerno, Veronica Logan
23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Question Time** Attualità
15.50 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Games of Games - Gioco loco** Quiz - Game show. Condotto da Simona Ventura
23.20 **ReStart** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.45 **The Night Manager** Serie Tv

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Private Eyes** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Ransom** Serie Tv
8.55 **Rookie Blue** Serie Tv
10.25 **Private Eyes** Serie Tv
12.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Siren** Serie Tv
15.55 **Ransom** Serie Tv
17.30 **Rookie Blue** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seven Sisters** Film Avventura. Di Tommy Wirkola. Con Noomi Rapace, Glenn Close, Willem Dafoe
23.40 **Valerian e la città dei mille pianeti** Film Fantasy
2.05 **Siren** Serie Tv
3.25 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5
8.05 **Sherlock Holmes Vs Conan Doyle** Documentario
9.00 **Arte passione e potere** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Elektra** Teatro
11.50 **Arte passione e potere** Doc.
12.45 **Piano Pianissimo** Doc.
13.00 **Y'Africa** Documentario
13.30 **La divina commedia. Vespri danteschi** Teatro
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Camera con vista** Viaggi
15.55 **Le mani sporche** Serie Tv
16.55 **Specchio sonoro - Compositori del '900** Musicale
17.55 **Save The Date** Attualità
18.25 **Sherlock Holmes Vs Conan Doyle** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Agatha Christie Vs. Hercule Poirot** Documentario
20.20 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **Adriana Lecouvreur** Musicale
23.00 **Talking Heads** Musicale
0.15 **Chez Vous Francoise Hardy** Documentario

Rete 4
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Alaska** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Nessuna verità** Film Drammatico
3.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Svegliati Amore Mio** Serie Tv. Con Sabrina Ferilli, Ettore Bassi, Caterina Sbaraglia
23.25 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.30 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Camera Café** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Kong: Skull Island** Film Azione. Di Jordan Vogt-Roberts. Con Tom Hiddleston, Samuel L. Jackson, Brie Larson
23.40 **Pressing Champions League** Calcio

Iris
6.30 **Due per tre** Serie Tv
7.15 **Renegade** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **L'Estate** Film Drammatico
10.40 **Le due vie del destino** Film Drammatico
12.55 **Green Zone** Film Drammatico
15.15 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
17.20 **Il vendicatore del Texas** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Matt Damon, Tom Sizemore
0.30 **Scuola Di Cult** Attualità
0.35 **A History of Violence** Film Drammatico
2.20 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
4.30 **Green Zone** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.20 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Solar Attack** Film Azione. Di Paul Ziller. Con Mark Dacascos, Sugith Varughese, Craig Eldridge
23.00 **L'amante inglese** Film Drammatico
0.35 **Carmen** Film Drammatico

Rai Scuola
11.00 **Passato e Presente 2019/2020** Rubrica
11.30 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La Scuola in tv 2021**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Passato e Presente 2019/2020** Rubrica
15.30 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La Scuola in tv 2021**

DMAX
12.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
22.20 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
23.15 **Micromostri con Barbascura X** Documentario
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.05 **L'identità rubata** Film Thriller
15.50 **Anime gemelle** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia - Il campionato Under 30** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.25 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
23.45 **Scemi da matrimonio** Show
0.35 **Scary Movie 2** Film Commedia

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
8.00 **Motor Trend Mag** Motori
8.05 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.30 **Storie criminali** Doc.
17.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciali Recuperi Camionato Calcio** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato - Speciale Champions League** Calcio
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Film: L'Esecutrice** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.36 **3 minuti in Friuli** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 - Rassegna** Info
9.00 **Detto da Voi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Basket
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **I nostri primi 10 anni** Rubrica
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Mercurio nel segno apre la nuova stagione **professionale**, con scatti nelle finanze e nella carriera, mentre ai giovani apre una porta nel mondo del lavoro. Ritroverete la vostra prima qualità: vivere da pionieri. Inventate pure nuovi modi di vivere l'amore, adesso avete l'occasione di liberarvi di quel pensiero che ancora vi lega al passato. La vita andrà meglio, ci penseranno il sole, il mare, le montagne...

Toro dal 21/4 al 20/5
Più fastidiosa che negativa, questa Luna acquariana taglia di netto, apre di colpo. L'importanza dei cambiamenti che provoca vi sarà chiara tra una decina di giorni. Ricordatevi che le iniziative impostate sotto il recente ultimo quarto in Capricorno richiedono un tempo di maturazione, restate freddi e impassibili davanti alle critiche. Confronti molto vivaci in **famiglia**. Misurate la pressione, dentista.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il destino sociale instabile, variabile, non vi mette in crisi. Anzi trovate forza e ispirazione per reagire nel lavoro e affari, siete molto sicuri del vostro fascino e della vostra intelligenza. E ora le stelle, tutte, vi sostengono in modo quasi esagerato. Luna in Acquario congiunta a Giove, in trigono a Marte e in sestile a Venere. Un **amore** meraviglioso, per sempre! Obbligati a creare una vita in due.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna, vostra protettrice, è in Acquario, rappresenta un passaggio. Il corpo non obbedisce in tutto, cercate di ripartire con calma, con programmi precisi, non troppi. Un **affare** che avete in mente è grande, sarà decisivo per il futuro, ma vi conviene far passare Luna nuova in Ariete, il 12, dove c'è pure Mercurio a complicare le cose. Pure l'amore ha le sue complicazioni ma possono essere stimolanti. Eredità.

Leone dal 23/7 al 23/8
Giove è un abile diplomatico, ambasciatore, e voi rappresentate ambasciate e grandi spazi all'aperto dove la gente si riunisce (partite), ma ora non potete permettervi acrobazie, Luna tutto il giorno opposta con Saturno, cadute e scivoloni. Ci sono però anche influssi che esaltano il talento lavorativo e la grande capacità d'**amore**, Mercurio-Venere-Marte. Offrono a tutti la possibilità di realizzare il proprio destino.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Agitazione nervosa, ma quando siete così in tensione significa che siete alle prese con questioni **professionali** ad altissimo livello, pure in affari. Conviene dare molto in campo pratico finché sosta Luna in Acquario, uraniana, imprevedibile, non si può mai sapere da dove possa sbucare una nuova occasione. Prima o poi tornerete a essere concentrati pure in amore, adesso l'argomento non vi interessa molto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Venere opposta nel segno dell'Ariete crea tensioni coniugali da una parte, dall'altra propizia nuovi incontri e innamoramenti fulminanti (tipico di Ariete). Nel lavoro questa posizione del pianeta favorisce il successo nelle cose che hanno a che fare con il pubblico. Ma tutti i mestieri oggi possono sperare nella **fortuna**, che arriva anche in amore, grazie alla congiunzione Luna-Giove, davvero il massimo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Proprio quando credete di essere allo stremo delle forze fisiche e nervose arrivano **notizie** e situazioni galvanizzanti. Ecco perché non dovete esagerare sotto questa Luna ancora in Acquario, che certo richiede una forte capacità di autocontrollo perché mischia i problemi domestici con quelli del mondo esterno. Conosciamo comunque la potenza dei pianeti in Ariete che innalzano le vostre capacità, il talento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Vale la pena di dare il massimo: Luna ancora in Acquario, congiunta a Giove, aspetto migliore per finanze e firme di grandi contratti. Accanto c'è pure Saturno che estende la protezione alle proprietà immobili vicine e lontane, anche all'estero, per non dire di Mercurio e Venere in Ariete, fonti di gioia in amore e finalmente anche in famiglia. Splendide **amicizie** a tratti più importanti persino dell'amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Senso di iniziativa, capacità creativa, pensiero innovativo, originalità, per questo dovete battervi nel campo del lavoro, le vecchie strade non si frequentano più da quando Saturno ha cambiato rotta. Ne sa qualcosa il vostro fisico, la schiena, i bronchi... Eppure Luna è giusta per usare la carta segreta, quella **vincente** anche in affari. Tuttavia intelligenza e bravura non bastano, servono alleati adeguati.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La congiunzione Luna-Giove è uno dei transiti più ambiti in astrologia, considerato sinonimo di **fortuna**, quindi con una forza positiva che raggiunge ogni campo della vita. Questa volta la sua azione è resa ancora più efficace grazie agli aspetti che arrivano dal Sole, da Mercurio, Venere e Marte. La vita nelle vostre mani. Torna l'invito a sposarvi, annunciamo nascite in famiglia, ma voi cosa ne pensate?

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non fermatevi alle soddisfazioni immediate, sotto questo cielo sempre più azzurro, dovete tastare il terreno per future iniziative. **Protagonisti** anche nel mercato finanziario, non da tutti. Se non avete ancora vissuto una vera passione primaverile, non perdete la Luna nel vostro segno domani e venerdì, deliziosa anteprima dello spettacolo che inizierà il 23, con l'ingresso di Marte in Cancro, formidabile.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 06/04/2021 — LOTTO

Bari	53	28	38	56	87
Cagliari	51	75	21	39	41
Firenze	19	8	22	86	48
Genova	80	40	2	24	72
Milano	77	21	14	27	11
Napoli	55	41	42	59	77
Palermo	5	82	84	29	28
Roma	59	41	79	24	84
Torino	68	74	29	25	73
Venezia	1	21	44	11	40
Nazionale	86	12	89	62	15

SuperEnalotto — 77 89 78 27 7 73 — Jolly 26

Montepremi 136.146.737,25 €		Jackpot 131.707.980,45 €	
6	- €	4	257,51 €
5+1	- €	3	21,79 €
5	46.606,95 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 06/04/2021

SuperStar — Super Star 41

6	- €	3	2.179,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.751,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DRAGHI HA ESPRESSO "SODDISFAZIONE" PER QUELLO CHE LA LIBIA FA SUL SALVATAGGIO DEI MIGRANTI? SIGNIFICA DIRSI SODDISFATTI DELLA SISTEMATICA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI»

Matteo Orfini, *PD*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La lotta al virus

Tutti hanno diritto a vaccinarsi (e anche a protestare) ma senza dimenticare che questa è una sfida epocale

Roberto Papetti

Buongiorno direttore, le scrivo per raccontarle questo: mio suocero sabato è andato a vaccinarsi a Dolo (Ve) al palazzetto dello sport. Sono partiti da Pianiga alle 12.15 e tornati a casa alle 14.50. È riuscito a vaccinarsi ma l'attesa è stata davvero lunga. E questo non è dipeso certo da mio suocero. Non credo serva aggiungere altro.

Alberto Pola
Mirano (Venezia)

Caro lettore,
lei ha ragione di lamentarsi: oltre un'ora e mezza di attesa per una persona anziana sono tante. Ma mi lasci aggiungere, a questa sua legittima protesta, una riflessione che forse qualche lettore non condividerà. Tutti vorremmo poterci vaccinarci domani. O al massimo dopodomani. E vorremmo poterlo fare rapidamente, senza attese né code e possibilmente molto vicino a casa. Magari anche con il siero Johnson & Johnson che non prevede neppure la necessità della seconda dose: un'iniezione e il problema è risolto. Purtroppo non è possibile. Per ragioni numeriche innanzitutto. Solo in Veneto ci sono circa 4 milioni di persone da vaccinare. Moltiplicato per due vanno 8 milioni di dosi da iniettare. Fossimo in grado di fare 40mila vaccini al giorno servirebbero comunque almeno 100 giorni per garantire a tutti la prima dose e 200 per entrambe le dosi: dai tre ai sei mesi. Ma poiché dalle case farmaceutiche non arrivano abbastanza vaccini, in questo momento possiamo somministrare al massimo 25-30 mila dosi al giorno. Allora l'arco di tempo necessario per immunizzare se non tutta, ma almeno una larga parte delle popolazione, si amplia ulteriormente. Sono numeri semplici, ma che spiegano alcune cose. Che qualsiasi criterio si adotta, in molti dovranno aspettare settimane prima di essere vaccinati. E non tutti sono disposti ad accettarlo. Mettere in moto e far funzionare in modo efficiente una macchina così complessa, tenendo conto di tutte le variabili possibili (mancato arrivo delle dosi, rifiuti non comunicati, ritardi negli appuntamenti) non è per nulla facile. E lo sta sperimentando anche un esperto di organizzazione complesse come il generale Figliuolo, nominato dal governo commissario per la campagna vaccinale. Tutto ciò naturalmente non può giustificare inefficienze e ritardi né tantomeno le furbizie di chi cerca di scavalcare gli altri per farsi vaccinare prima. I cittadini hanno il diritto di pretendere regole chiare, di essere vaccinati in tempi accettabili e con modalità che tengano conto anche della loro età e del loro stato di salute. E se ciò non accade hanno anche il diritto di protestare. Detto ciò, tutti dobbiamo essere consapevoli che stiamo combattendo una guerra lunga, difficile e con un nemico subdolo e infido. E non dobbiamo mai dimenticarcene. Come non dobbiamo mai dimenticare chi è in prima linea da mesi e chi in questa guerra ha perso la vita o ha perso amici e familiari.

Vaccinazione

Un plauso all'organizzazione

Mia moglie ed io, ultrasettantenni, ieri ci siamo vaccinati (prima iniezione) attraverso il portale messo a disposizione dalla Regione. Mi sento in dovere, anche per smentire i troppi pareri contrastanti, di fare un plauso per l'organizzazione, la puntualità, la competenza, la pazienza e direi l'amore che ci ha accompagnato in questa esperienza tutto il personale dedicato. Ci siamo accostati a questo obbligo (sì, noi lo consideriamo un obbligo) con qualche timore ma, e serva anche a chi si dovrà vaccinare, a conti fatti del tutto infondato. Perciò con serenità e tranquillità accostiamoci alla vaccinazione, con la certezza che solo così possiamo vincere questo subdolo e pericoloso nemico.

P. Beggio
Padova

Mafie

La malavita d'importazione

Leggo con grande attenzione gli articoli di Maurizio Dianese in merito alle infiltrazioni malavitose in Veneto, in particolare quelle riferite al Comune di Eraclea ed allo spaccio di droga nel centro storico di Venezia.
Ne esce un quadro sconfortante, ove malavita organizzata e criminalità di origine straniera risultano radicate da decenni prima che la magistratura e le forze dell'ordine riuscissero a perfezionare le indagini, avviando gli arresti ed i processi giudiziari.
Non si può non rilevare come il nostro Paese, posto in posizione strategica rispetto a Est Europa, Africa e nuova rotta della seta risulti luogo di traffici e infiltrazioni di malavita straniera.
Forse gli accordi economici siglati più o meno ufficialmente dal nostro Paese con gli stati di tali aree prevedono, con implicito nulla osta della politica, che a muovere i soldi e a radicarsi nel nostro paese acquisendo quote di economia legale e illegale siano organizzazioni facenti riferimento a tali paesi per così dire emergenti, finanziate dai loro stessi governi, aiutate da leggi italiane che non agevolano magistratura e forze dell'ordine nello svolgimento delle proprie attività di deterrenza e contrasto.

Sebastiano Berton
Cavallino-Treporti (Ve)

Spionaggio

Ci sono stati ben altri ufficiali

Reagisco alla tristezza del caso "Biot" ricordando mio zio tenente di vascello Rinetto Camalich di Neresine (Isola di Lussino) decorato di Medaglia d'Argento al Valore Militare con la motivazione: "Comandante di MZ destinata al rifornimento di basi avanzate, superando continue e violente offese aeree, ha sempre dimostrato in numerose missioni, sereno coraggio, grande sprezzo del pericolo ed elevatissimo sentimento del dovere, assolvendo pienamente i compiti affidatigli. Gravemente ferito durante un attacco aereo sopportava con grande forza d'animo l'amputazione di due arti, rammaricandosi soltanto di non poter tornare con la sua Unità a combattere sul mare. Canale di Sicilia, marzo – aprile 1943".
Diplomatosi capitano all'Istituto Nautico di Lussinpiccolo nel giugno 1941, entrò nell'Accademia Navale di Livorno. Da ufficiale fu al comando dall'agosto 1942 di una nave di 240 t classe M/Z, dotata di armamento leggero, adibita al trasporto di barili di benzina, munizioni ed esplosivi, in Libia e poi Tunisia. Queste unità erano ricercatissime dalle navi e dai caccia britannici.
Per circa 8 mesi con abilità e fortuna riuscì a mantenere indenne la propria nave scivolando in mezzo al tiro al bersaglio degli inglesi. Sapeva che non poteva durare. Aveva 21 anni.

Fabio Giachin
Padova

Nuovo governo

Dai dem era lecito aspettarsi di più

Con l'arrivo a Palazzo Chigi di Mario Draghi, speriamo che si possano risolvere problemi non risolti dal precedente governo, aspettiamo fiduciosi. Consideriamo che le promesse del governo Conte poi non mantenute siano dovute alla mancanza di esperienza di personaggi forse inadeguati a problemi creati da una pandemia a cui nessuno era preparato. Gestire una cosa come questa è stato difficoltoso, specie con una maggioranza relativa di un movimento arrivato al governo grazie a contestazioni piuttosto che a veri programmi utili al paese: è noto che fare opposizione e certo più facile che governare. Tuttavia ci si aspettava qualcosa di più da un partito come il Pd, che l'esperienza amministrativa l'ha maturata nel tempo e a volte anche molto bene, però in questa occasione si è fatto prendere la mano per problemi ideologicamente politici. Adesso il Pd ha cambiato il segretario Zingaretti - ci eravamo abituati al suo faccione sempre sorridente, ma anche ai suoi mutamenti di strategie - per sostituirlo con il novello Cincinnato arrivato da Parigi per cambiare tutto, ma come al solito poi per non cambiare nulla. Salvo aggiungere facezie come il voto ai sedicenni e magari anche agli stranieri, cercando così di sostituire i voti persi, in particolare quelli della classe operaia emigrata in altri partiti. Doversi affidare a ragazzi immaturi o stranieri, che non fanno parte della nostra storia, per salvarsi politicamente non mi sembra una grossa novità, meditate gente, meditate.

Ugo Doci
Mestre

Pd

Le contraddizioni della segreteria Letta

La segreteria Letta è partita all'insegna delle contraddizioni. In vista del suo insediamento, Enrico Letta ha visitato il circolo romano del Pd, dichiarando che il partito deve ricominciare proprio dai territori (come la Lega), ma all'assemblea nazionale ha sostenuto alcuni temi non prioritari come lo Ius Soli, il voto ai sedicenni e l'omofobia. Letta predica un'alleanza non più subalterna al M5s, ma il suo feeling con l'ex premier Conte è evidente. Inoltre, sostiene la necessità di un Centrosinistra plurale (con la benedizione di Prodi), che abbia il coraggio di riprendere il dialogo con tutti gli scissionisti; purtroppo, le vecchie formule allargate come l'Unione e l'Ulivo hanno già fallito nel recente passato. Il neo segretario intende superare definitivamente lo schema delle correnti, ma di fatto all'interno del partito e del governo sono già presenti alcuni "lettiani" doc; la nomina forzata delle nuove capogruppo alle Camere ha contribuito anzi ad aumentare il malumore tra le varie correnti. Di recente, Letta ha sfidato la Lega, che ha deciso di appoggiare il governo Draghi, a chiedere l'adesione al Ppe, ma giustamente Salvini rifiuta le "patenti di democrazia". Nonostante il ricambio al vertice, il Pd ha ancora molto da lavorare per ritrovare l'identità perduta.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/4/2021 è stata di **51.605**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Cucina la pasta con il fiore di montagna e muore a 62 anni

Avvelenato dopo aver cucinato una pasta con il colchico d'autunno, un fiore velenoso raccolto in montagna. Così è morto il 62enne Valerio Pinzana di Travesio (Pordenone)

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Raid al cimitero: «Contro il prete che ha chiuso il campo da calcio»

«Oltre ai danni che pagheranno i genitori, la pena dovrebbe prevedere per i prossimi anni che questi ragazzi siano costretti a pulire il cimitero mentre i loro coetanei giocano a calcio» (Luca Minto)

Mercoledì 7 Aprile 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Libia, la sfida di civiltà e umanitaria di Draghi

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) ruolo in Libia... - e così finendo con il portare a casa molto poco. Il premier italiano ha voluto rimarcare invece l'unicità della prospettiva che si apre oggi alla collaborazione tra una Libia tutta da ricostruire e un'Italia che vuole proporsi come partner affidabile, anche in virtù di una lunga consolidata relazione, che risalta proprio rispetto all'influenza modesta esercitata negli ultimi anni. Il premier libico, dal suo canto, ha dimostrato la più ampia disponibilità di Tripoli a sviluppare relazioni privilegiate e importanti con Roma, proprio nella prospettiva di ricostruzione postbellica del Paese. Se la tregua si consoliderà, ovviamente. Così, la sicurezza della Libia nel suo complesso e quella delle opportunità per le imprese italiane nella nostra ex colonia si fondono in un discorso complessivo. Nella consapevolezza che l'Italia non pretende di poter esercitare un ruolo solitario, ma non è disponibile ad accettare ostracismi e fatti compiuti (ricordate le polemiche con la Francia?) e neppure cerca investiture da parte di terzi (come ostentato ai tempi di Trump). Se qualcosa è apparso evidente in questi anni è che il caos libico è troppo complicato perché qualcuno possa sperare di sfruttarlo a danno di altri nell'illusione di fare avanzare il proprio interesse nazionale. Mentre l'azione internazionale può risultare decisiva proprio nel fornire tutto l'appoggio possibile a genuini tentativi di riconciliazione interna, che partano dalla Libia stessa, e di cui il governo attuale è una concreta manifestazione. Sullo sfondo del viaggio di Mario Draghi si intravede nuovamente quell'opportunità di intesa e collaborazione italo-francese che – se concepita non a spese delle parti terze e non come un gioco a somma zero – può consentire alle due capitali di massimizzare il proprio peso non solo dentro l'Europa sulle questioni tipicamente "interne", ma anche all'esterno dell'Unione. Dove Draghi non ha potuto dire molto – allo stato delle cose – è sulla delicata e intricata vicenda dei migranti: che costituisce ad un tempo un problema di politica di sicurezza e una sfida umanitaria e di civiltà. Sono punti cruciali per lo sviluppo di una politica estera e di sicurezza comune della Ue e dei suoi Stati membri. Ma, su entrambi, i risultati sono stati finora modesti e le modalità, a dir poco, opache e inaccettabili per quello che l'Europa è e aspira a essere. Il paradosso è che proprio la loro scadente e inconcludente europeizzazione rende più complicato il rimetterli a tema. Complicato ma necessario, intendiamoci bene. Però Draghi non poteva dire molto di più di quel che ha detto, sia per equilibri interni alla sua maggioranza "composita", sia per non affondare quel poco di europeizzazione della questione che è stata fin qui almeno nominalmente accettata. Con il procedere della bella stagione, però, il rischio molto concreto è che altri e più concreti e drammatici affondamenti possano aver luogo nel Golfo della Sirte. Non possiamo dimenticarlo e dobbiamo perlomeno lavorare: sia per ampliare quei "corridoi umanitari" ai quali il primo ministro italiano ha fatto esplicito riferimento, sia per gestire in maniera più equa, umana e rispettosa del diritto internazionale una tragedia che la pandemia non potrà che aggravare.

Osservatorio Nordest

Cannabis, la sola proibizione non è più efficace

Enzo Pace

Le droghe leggere sono sostanze derivate dalla cannabis: una è la marijuana e l'altra lo hashish (dall'arabo: erba). Agiscono sulle funzioni della nostra psiche. Possono, in alcuni casi, avere anche effetti palliativi per il dolore. La differenza con quelle che un tempo erano chiamate droghe pesanti (cocaina e oggi sempre più sostanze sintetiche, le più dannose probabilmente) sta tutta nella dipendenza che genererebbero. Minore nel caso della cannabis, maggiore nelle altre. Questa distinzione ha giustificato per anni anche la teoria secondo la quale le "leggere", una volta assunte con frequenza, fossero il primo gradino verso quelle "pesanti". Va detto che tali classificazioni non sono più condivise dagli esperti, che hanno invitato ad allargare il campo di analisi ad altre forme di schiavitù morale come l'alcolismo oppure il tabagismo. Mentre c'è un largo consenso fra esperti, politici ed opinione pubblica per mettere al bando tutte quelle sostanze che non solo creano assuefazione, ma provocano anche danni gravi al cervello e alla vita delle persone, attorno alla cannabis, invece, crescono i dubbi che, proibendola, si riesca a ridurne effettivamente il consumo e a sconfiggere il traffico criminale, compreso lo spaccio che di solito contribuisce a degradare quartieri o periferie urbane. Sia in Europa (come nella repubblica Ceca, nei Paesi Bassi e in Spagna) sia fuori d'Europa (Boston, New York, Tokyo, Giacarta) si è tentato di recente o si è da tempo sperimentato un sistema di vendita controllata da parte dello Stato, con un ricarico fiscale a volte non lieve, come nel caso di Tokyo, dove un grammo di cannabis costa circa 26 euro (contro gli 11 di Boston, i 3 di Giacarta). L'atteggiamento di severa condanna nei confronti di queste sostanze appare in declino. Il test ci viene dal sondaggio di questa settimana dell'Osservatorio Nordest. Nel giro di sette anni, infatti, lo scarto fra favorevoli e contrari alla depenalizzazione completa del consumo di marijuana e di hashish si è ridotto significativamente. Più convinte sono le nuove generazioni e quelle più giovani. A determinare il giudizio negativo è l'orientamento politico: decisamente contrari sono quanti si riconoscono in un'area coperta da Forza Italia e soprattutto da Fratelli d'Italia. Persone queste che non hanno certo gradito l'intervento della Corte Costituzionale nel 2014, che ha dichiarato incostituzionale l'equiparazione fra droghe leggere e pesanti, introdotta nel 2006 dalla Legge Fini-Giovanardi. Quella distinzione non regge più. Cresce contemporaneamente il dubbio se non possa esserci un altro modo per regolare, in modo controllato, un segmento del mercato delle dipendenze, per sottrarlo al malaffare. Prevenire ed educare, sin da giovanissima età, sembrano essere armi molti più efficaci.

Sport e politica

Biden "strappa" con Pechino Vuole boicottare i Giochi del 2022

Anna Guaita

Non sarebbe la prima volta che gli Stati Uniti si mettono alla testa di un movimento per il boicottaggio di un'Olimpiade. Il portavoce del Dipartimento di Stato Ned Price ha ieri ammesso che per una seconda volta dal 1980, la Casa Bianca non esclude di rifiutarsi di partecipare ai giochi, per motivi politici. Nel mirino ci sono questa volta i giochi invernali del febbraio 2022 di Pechino. E gli Stati Uniti sembrano interessati a astenersi dal partecipare per portare l'attenzione del mondo sulle «clamorose violazioni dei diritti civili» che il governo cinese starebbe esercitando ai danni non solo della minoranza musulmana degli Uiguri ma anche dei cittadini di Hong Kong.

A carico del governo cinese ci sono anche accuse di aggressività verso l'isola-Stato di Taiwan e di espansionismo nelle acque internazionali nel Mar della Cina Meridionale. Nei mesi scorsi c'è stata già una mobilitazione dell'Unione Europea, insieme a Gran Bretagna e Canada per imporre sanzioni contro alcuni funzionari cinesi responsabili delle operazioni di repressione degli Uiguri, e recentemente anche Biden si è unito a questo gruppo adottando le stesse misure. Ieri Ned Price ha confermato che c'è in fase di valutazione un boicottaggio: «Un approccio coordinato non sarebbe solo nel nostro interesse – ha detto -, ma anche nell'interesse dei nostri alleati e partner».

In altre parole, si fa sempre più chiara la linea politica della nuova Amministrazione, che al suo insediamento a gennaio aveva chiarito di considerare la Cina «il più pericoloso concorrente». Niente guerra commerciale, però, per Biden, in quanto si è visto che essa danneggia gli stessi consumatori americani, per non parlare degli agricoltori che hanno perso il mercato cinese e sono stati aiutati dal governo per sopravvivere. Invece è interesse dell'Amministrazione di creare un movimento internazionale che fermi l'epansione economica e politica della Cina, e cerchi di riportarla entro un solco più tollerante se non proprio democratico.

Un'altra volta gli Usa hanno boicottato le Olimpiadi che si tenevano in un Paese dittatoriale: nel febbraio del 1980, dopo che l'Unione Sovietica aveva invaso l'Afghanistan, il presidente Jimmy Carter annunciò che se le truppe sovietiche non fossero subito state ritirate, gi atleti mericani non avrebero partecipato ai Giochi. Le truppa rimsero e gli atleti non andarono a Mosca. Al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, si aggiunsero altri 65 Paesi, e alcuni studiosi hanno sostenuto che quell'affronto e il conseguente danno economico che l'Unione Sovietica riportò dopo aver investito enormi somme per i Giochi, ebbero un peso sul progressivo sgretolarsi del regime e infine la sua caduta.

Le Olimpiadi invernali di Pechino non avrebbero lo stesso peso che dovevano avere quelle estive di Mosca, le prime che si temevano nel regime sovietico dopo anni di pressioni e preghiere. Pechino ha già ospitato le Olimpiadi estive nel 2008, e ha già ricevuto il consenso internazionale allora.

Le Olimpiadi invernali comunque sono diventate sempre più importanti negli ultimi anni, e per Xi Jinping rappresentano un appuntamento cruciale sia per riconfermare il prestigio internazionale del suo Paese, che per provarne l'efficienza e ricchezza Appena un mese fa Xi ha visitato i lavori e la preparazione del Villaggio Olimpico, esprimendo la certezza che «la Cina ospiterà con successo sia i Giochi Olimpici che le Olimpiadi Speciali, che seguiranno subito dopo. Sono molto soddisfatto di come stanno procedendo i lavori». Nel mondo intanto si sono moltiplicate le richieste di boicottaggio da parte di varie associazioni per la difesa dei diritti civili. Ma Xi ha detto di non tenerne conto e di essere sicuro che non avranno l'effetto desiderato, e le Olimpiadi si terranno.

LE OLIMPIADI INVERNALI SONO IN PROGRAMMA A FEBBRAIO. I DIRITTI UMANI DIETRO LO SCONTRO IL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO: «VALUTIAMO UN'AZIONE CON GLI ALLEATI»

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 7, Aprile 2021

San Giovanni Battista de la Salle. Sacerdote, che a Rouen in Normandia in Francia si adoperò molto per la formazione umana e cristiana dei bambini, in particolare quelli poveri.

-1°C 11°C
Il Sole Sorge 6:34 Tramonta 19:42
La Luna Sorge 5:08 Cala 14:45

OLTRE 160 CANDIDATURE DA 25 PAESI PER LA RASSEGNA "MITTELYOUNG 2021"

Teatro, musica e danza
Saranno selezionati nove progetti
A pagina XIV

Spettacoli
Palmanova riparte con "Respira la cultura"
A pagina XIV

Formazione
Nuovi corsi per il piano di sviluppo rurale

Nuovi corsi in partenza per il piano di formazione sostenuto da fondi europei.
A pagina VI

La zona arancione torna in bilico

▶Il presidente dell'Iss Brusaferro in visita in Fvg mette i paletti «Circolazione ancora alta, non è detto che basti il calo dei casi»

▶Riccardi: allo stato riusciamo a fare 6 mila vaccini al giorno l'obiettivo in poco tempo è di superare le 10 mila dosi a regime

"C'è un tavolo tecnico che si occupa di questo aspetto e che valuterà attentamente i dati alla luce dell'evoluzione della situazione epidemiologica, anche in rapporto allo stato di avanzamento delle vaccinazioni". Non si sbilancia il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, il friulano Silvio Brusaferro, rispetto ai prossimi dati che tra giovedì e venerdì potrebbero riportare il Friuli in zona arancione dalla settimana successiva, alla luce del calo dei contagi che si sta registrando nelle ultime due settimane. Brusaferro, però, è chiaro su un punto: il virus in regione circola ancora massicciamente. Come dire - ma questa è una ipotesi - che l'arancione potrebbe pure allontanarsi.
Alle pagina II e III

ISS Brusaferro a Cividale

Oltre quattromila persone controllate

▶In meno di una settimana di verifiche Il bilancio tracciato dal Prefetto

Oltre quattromilaseicento persone controllate in meno di una settimana e 489 esercizi commerciali passati al setaccio. Ha numeri consistenti il bilancio delle ultime verifiche delle forze dell'ordine condotte sotto la regia della Prefettura di Udine, con il coordinamento del nuovo Prefetto Massimo Marchesiello. In particolare, riflettori puntati sul ponte pasquale, con quasi 170 pattuglie schierate in tutta la provincia, da Tarvisio a Lignano, e un'attenzione rafforzata sulle seconde case.
A pagina III

PATTUGLIE Controlli durante il ponte di Pasqua

Calcio - Serie A Pozzo dà la carica ai bianconeri

Cinque novità in chiave anti-Toro

Forestieri (nella foto) con Lazio e Atalanta ha dimostrato di poter rientrare, saranno impiegati anche Llorente, Samir e Stryger, Arslan entrerà dall'inizio per Walace, che nelle ultime due gare era stato preferito al tedesco, ma che ha incontrato qualche difficoltà di troppo.

Reana
Incidente, l'auto finisce contro il muro

A Reana del Rojale, nella frazione di Remugnano, in via Centrale un ragazzo di 25 anni nella nottata di lunedì ha perso il controllo dell'automobile ed è finito contro il muro della pizzeria Al Collio. Il conducente alla guida di una Fiat Punto, per cause ancora da accertare ha perso il controllo dell'automobile ed è finito contro il muro del locale che fortunatamente era chiuso.
A pagina V

Associazioni
Struttura verso lo stop il Pd interroga

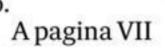
Il Pd interroga il sindaco di Udine Pietro Fontanini e la giunta sulla chiusura della casa delle associazioni di Sant'Osvaldo.

"L'accorato appello delle realtà operanti all'interno della Casa delle Associazioni di Sant'Osvaldo non può rimanere inascoltato. Inaccettabile che nessuno della giunta abbia ritenuto di rispondere ai numerosi contatti formali"

Lo afferma Eleonora Meloni nell'apprendere la lettera-appello del mondo associativo.
A pagina VI

Benzina, supersconti per Buttrio e Premariacco

«Un'importante risposta è stata data ai cittadini di alcuni Comuni particolarmente svantaggiati. Si tratta di Mariano del Friuli, Moraro, Farra d'Isonzo e Gradisca d'Isonzo nell'area dell'Isontino, ma anche di Buttrio e Premariacco nella provincia di Udine: soprattutto durante questo periodo emergenziale, infatti, proprio in questi territori è stata pagata, più che altrove, la vicinanza al confine. Ora, però, potranno finalmente usufruire dello sconto carburanti, al pari dei Comuni in fascia 1». A darne l'annuncio in Quinta commissione del Consiglio regionale è stato ieri l'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro.
A pagina VII

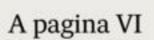
COMMISSIONE Ieri la seduta

Occupazione
Primi effetti positivi del patto con le agenzie

Primi effetti positivi, secondo la Regione, del patto stretto con le agenzie private per il lavoro. "Tra le misure previste dalla legge sul lavoro approvata nello scorso autunno, avevamo inserito una misura a regime basata su percorsi di politica attiva del lavoro realizzati in modo integrato tra Servizi pubblici per l'impiego e Agenzie per il lavoro private; ora andiamo ad adottare il regolamento attuativo di tale misura", spiega Rosolen.
A pagina VI

Detassazione per le imprese "giovani"

La Regione potrebbe pensare a un sistema di detassazione a favore dei giovani che intendano fare impresa, dopo che fin dal 2018, quindi ben prima della pandemia, ha definito un pacchetto di misure sull'Irap, che è stata azzerata per tutte le nuove attività imprenditoriali per tre anni. È quanto ha prospettato ieri l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, davanti alla platea digitale dei giovani professionisti aderenti all'Unione nazionale giovani dottori commerciali ed esperti contabili, per un incontro sulle politiche fiscali e sui contenuti del decreto legge «Sostegni» dedicati alle nuove generazioni.
A pagina VII

Ambiente
Aumentano i rifiuti abbandonati Servono altri quindicimila euro

Le restrizioni ai movimenti di zone rosse e arancioni non riducono gli abbandoni di rifiuti: Palazzo D'Aronco ha infatti esaurito il fondo annuale che aveva stanziato (e già implementato una volta) per la pulizia e il ripristino di aree soggette ad abbandoni di immondizie e ha quindi messo a disposizione ulteriori 15 mila euro.
A pagina VI

SOLDI Altre risorse

Virus, la situazione

LA GENTE AL PADIGLIONE DELL'ENTE FIERA Il giorno di Pasquetta

Brusaferro gela il Fvg «Il Covid circola ancora»

▶Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità ieri a Cividale ad accompagnare la mamma per la vaccinazione non si sbilancia sul colore futuro della regione

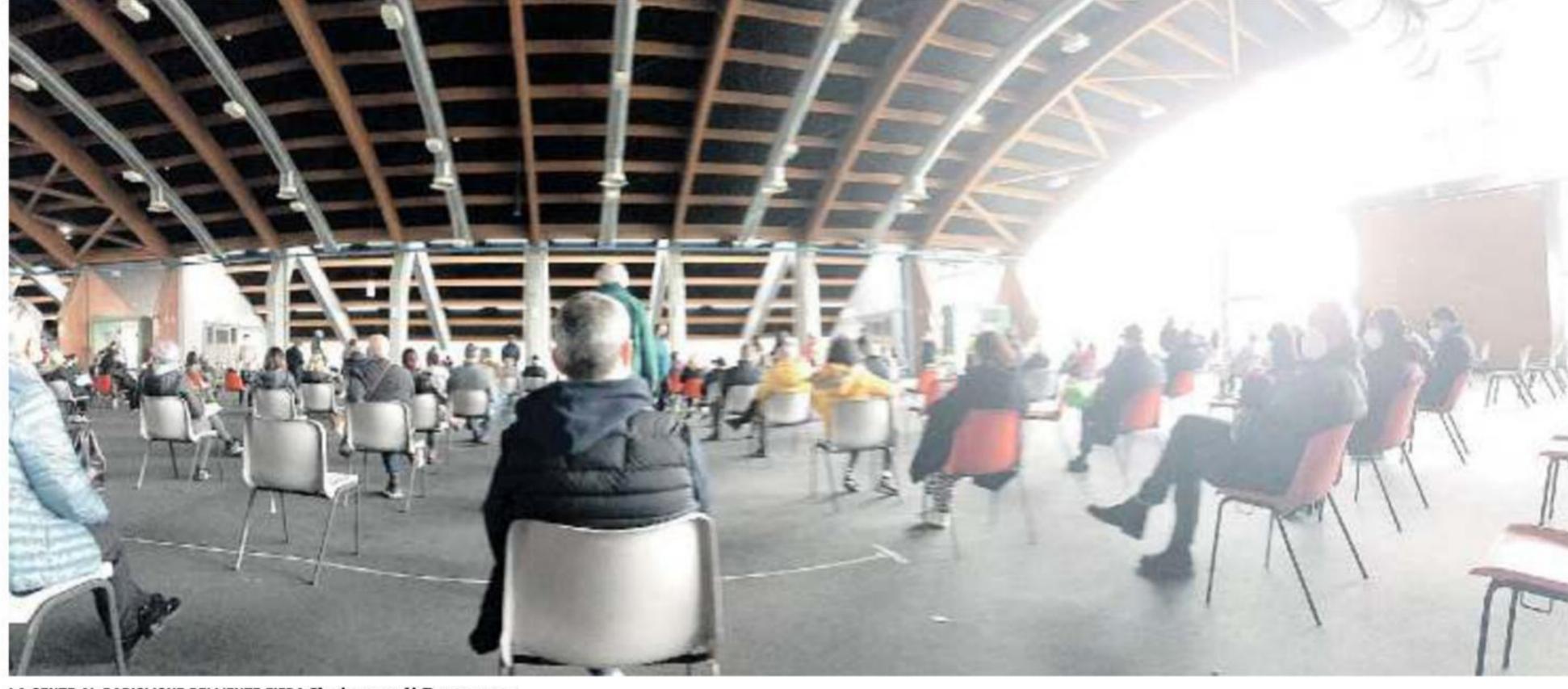
LA SITUAZIONE

CIVIDALE "C'è un tavolo tecnico che si occupa di questo aspetto e che valuterà attentamente i dati alla luce dell'evoluzione della situazione epidemiologica, anche in rapporto allo stato di avanzamento delle vaccinazioni". Non si sbilancia il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, il friulano Silvio Brusaferro, rispetto ai prossimi dati che tra giovedì e venerdì potrebbero riportare il Friuli Venezia Giulia in zona arancione dalla settimana successiva, alla luce del calo dei contagi che si sta registrando nelle ultime due settimane. Brusaferro, però, è chiaro su un punto: il virus in regione circola ancora massicciamente. Come dire - ma questa è una ipotesi - che l'arancione potrebbe pure allontanarsi.

IL PLAUSO

Brusaferro, presente ieri al Palazzetto dello Sport di Cividale del Friuli per accompagnare la madre al richiamo della somministrazione vaccinale, ha voluto poi ribadire l'importanza della campagna, lodando l'attività del centro massivo della città ducale: "Confermo l'ottima impressione che ne avevo ricavato nella precedente visita: non ci sono file di attesa, gli operatori mettono in atto un'eccellente fase di accoglienza e nel complesso si riscontra una perfetta organizzazione. Direi che quello di Cividale del Friuli rappresenta un esempio virtuoso di centro vaccinale". In merito invece ai dubbi e ai timori legati al vaccino AstraZeneca, che stanno rallentando l'adesione alla campagna vaccinale da parte della categoria cui la stessa è ora rivolta, rassicura: "Ogni vaccino, prima di essere autorizzato e dunque immesso sul mercato, è sottoposto a un rigido iter di accertamento della sua sicurezza. E' chiaro - puntualizza - che si tratta di farmaci nuovissimi, che vanno monitorati sui grandi numeri".

IL PUNTO DI RICCARDI

Ad accompagnare Brusaferro il vicegovernatore Riccardi: "Attualmente siamo tra le 6 e le 7mila somministrazioni al giorno in Friuli Venezia Giulia e con il modello organizzativo che abbiamo realizzato non ci sarebbero problemi ad aumentare il numero fino a 10mila (che è l'obiettivo fissato dal Governo), a patto che i vaccini ci vengano consegnati nei tempi programmati e in numero sufficiente. Stiamo mettendo atto in questa regione - ha spiegato ancora - una gestione oculata della campagna di vaccinazione, equilibrando il rapporto tra numero di dosi disponibili e dosi da somministrare e facendo una programmazione, come ad esempio per questa settimana, che tenga conto della consegna di vaccino Pfizer che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. Nella fattispecie - ha concluso - si tratta di circa 30 mila dosi". Riccardi poi in serata ha fatto sapere che la Regione adesso pensa a un'ulteriore apertura delle agende vaccinali, alla categoria compresa tra 65 e 69 anni, questo anche alla luce della scarsa adesione della fascia d'età superiore (70-74) che dopo il boom iniziale ha visto scemare il numero di prenotazioni. Attualmente su 143.506 settantenni residenti, al momento hanno aderito in 83 mila 476, pari al 58% del totale.

«IL VIRUS CIRCOLA ANCORA MASSICCIAMENTE DECIDERÀ LA COMMISSIONE»

I DATI

Solo 63 i nuovi positivi riscontrati nella giornata di Pasquetta in regione, un numero molto inferiore della media delle ultime settimane, dovuto ai pochi tamponi eseguiti: non ne sono stati fatti nemmeno 2mila, tra molecolari e rapidi. Nel dettaglio su 1.275 tamponi molecolari sono stati rilevati 51 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4%. Sono inoltre 518 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 12 casi (2,32%). La percentuale complessiva di positività è quindi del 3,51%. I decessi registrati so-

Il M5S: dai negozianti un grido di dolore, servono più ristori

LE REAZIONI

UDINE Ristori da potenziare per il settore del commercio, in particolare nelle aree di confine che più di altre stanno soffrendo per lo stop alla circolazione transfrontaliera imposto dal contenimento della pandemia. «Raccogliamo l'urlo di dolore del commercio nel Tarvisiano». Lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Mauro Capozzella, nell'appoggiare un ordine del giorno presentato dal consigliere comunale di Tarvisio, Stefano D'Incà, che chiede ristori adeguati e un rapido intervento per poter riprendere la circolazione transfrontaliera, vero ossigeno per le attività della zona.

«Il documento presentato la scorsa settimana dal consigliere comunale – rimarca Capozzella – chiede di garantire alle attività commerciali, che nel Tarvisiano sono circa 600 su 4200 abitanti, ristori parametrati alle minori entrate rispetto al 2019, ultimo anno di normale lavoro per gli operatori». Secondo Capozzella, però, «l'impegno deve essere anche di carattere sanitario – conclude il consigliere regionale -. Occorre infatti garantire, accanto a un'accelerazione della campagna vaccinale, una sorta di passaporto sanitario che consenta la riapertura dei confini con Austria e Slovenia, in modo da far ripartire l'economia transfrontaliera, vero fulcro per il commercio dell'area».

SANITÀ

Il suo collega Andrea Ussai, invece, si preoccupa per la tenuta dei reparti di terapia intensiva e semintensiva. «C'è preoccupazione per l'occupazione dei posti letto di terapia intensiva, che lunedì in Friuli Venezia Giulia ha toccato quota 86. Ci chiediamo inoltre se alcuni pazienti, ricoverati in unità sub-intensiva, non vadano invece ad aggiungersi di fatto a quelli più gravi», dice Ussai.

CAPOZZELLA RACCOGLIE GLI SOS DEL TARVISIANO USSAI INVECE CHIEDE CHIAREZZA SULL'OCCUPAZIONE DELLE INTENSIVE

SOLDI Il consigliere dei Cinque stelle chiede di potenziare i ristori

Ussai in particolare fa riferimento a notizie di stampa sulla terapia sub-intensiva dell'ospedale di Gorizia. «Non vorremmo che si cerchi di minimizzare la gravità della situazione e che, come già accaduto a Palmanova, posti di sub-intensiva vengano successivamente classificati come intensive - sostiene Ussai -. La scorsa settimana avevamo chiesto in Commissione chiarimenti sull'effettiva disponibilità di posti letto di terapia intensiva in Friuli Venezia Giulia – conclude il consigliere M5S -. Anche alla luce di queste ultime notizie, aspettiamo un chiarimento dall'assessore Riccardi in merito ai posti realmente occupati».

CONTROLLI Durante le festività pasquali sono stati molti i controlli effettuati dalle forze dell'ordine, ma non si sono verificati particolari problemi

Misure anti virus quattromila controlli e 120 sanzionati

▶Passati al setaccio 489 fra esercizi e attività commerciali
Il Prefetto: i friulani si sono comportati abbastanza bene

LA PREFETTURA

UDINE Oltre quattromilaseicento persone controllate in meno di una settimana e 489 esercizi commerciali passati al setaccio. Ha numeri consistenti il bilancio delle ultime verifiche delle forze dell'ordine condotte sotto la regia della Prefettura di Udine, con il coordinamento del nuovo Prefetto Massimo Marchesiello. In particolare, riflettori puntati sul ponte pasquale, con quasi 170 pattuglie schierate in tutta la provincia, da Tarvisio a Lignano, e un'attenzione rafforzata sulle seconde case.

IL PREFETTO

«Dal 31 marzo al 5 aprile - traccia il quadro il Prefetto - complessivamente sono state 4.641 le persone controllate e quelle sanzionate sono state 120. Le attività o esercizi controllati sono stati 489 e sono stati sanzionati i titolari di due attività. È stata disposta la chiusura provvisoria di uno solo» per il mancato rispetto delle misure anticovid.

IL PONTE PASQUALE

In particolare, in occasione delle festività di Pasqua e Pasquetta, sono state potenziate le verifiche, in particolare a ridosso delle aree di confine e a Lignano Sabbiadoro. L'attività interforze di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito e Polizia locale si è concentrata in particolare sugli accessi alla località balneare della Bassa friulana e sui mezzi intercettati al valico di Tarvisio. «Avevamo immaginato - rammenta il Prefetto – il massimo sforzo possibile. Ho sentito prima il sindaco di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto per capire che aria tirava ed era tranquillo. È stato contento. Tutto sommato è arrivata meno gente di quella che ci attendevamo. Avevamo previsto 22 pattuglie per controllare il territorio». In generale, secondo il prefetto, i cittadini friulani «si sono comportati abbastanza bene, per fortuna. Si sono attenuti alle regole. Situazioni particolari non me ne sono state segnalate: né festini improvvisati né altre situazioni». Merito anche di un sistema di controlli «importante», che ha richiesto uno sforzo in più da parte delle forze dell'ordine. «Sono state anche ridimensionate le ferie per gli operatori di Polizia. Uno sforzo importante di cui diamo atto e per cui si ringrazieranno le forze dell'ordine».

TRASPORTI

Nell'agenda del Prefetto c'è anche il piano scuole, per ora rinviato a quando le scuole superiori torneranno in aula in presenza (in zona rossa da oggi ritornano sui banchi solo i ragazzi dagli asili alla prima media). Sul fronte trasporti, in particolare i doppi turni (che inizialmente erano stati osteggiati da molti presidi) di ingresso e uscita ritenuti necessari per garantire la massima sicurezza evitando assembramenti, avevano fatto discutere. «Ho saputo che c'è stato forse qualche piccolo problema, poi risolto, a Udine. Per questo, mi vorrei rivedere con l'assessore regionale Alessia Rosolen per chiarirci nei prossimi giorni», dice Marchesiello, che arriva dall'esperienza di Gorizia, con un territorio meno vasto e un sistema articolato con un turno unico.

MARCHESIELLO: «A LIGNANO SONO ARRIVATE MENO PERSONE DI QUANTO CI ASPETTASSIMO»

NOMINE

Intanto ieri il viceprefetto Giovanni Maria Leo ha assunto le funzioni di capo di Gabinetto della Prefettura di Udine. Per lui si è trattato di un ritorno nel capoluogo, dove aveva già ricoperto l'incarico di Capo di Gabinetto dal 15 marzo 2018 al 14 settembre 2019. Nell'accoglierlo, il Prefetto Marchesiello, in una nota, si è detto certo che saprà assolvere con grande professionalità ai compiti connessi al proprio ufficio, rinvigorendo con la sua esperienza e competenza l'operato della Prefettura di Udine, sempre più al centro del quadro istituzionale volto alla gestione e risoluzione delle criticità del territorio provinciale. Allo stesso tempo, il Prefetto ha rivolto il proprio sentito ringraziamento al capo di gabinetto uscente Mara Bolzon (che ha ricoperto questo ruolo dal 15 settembre 2019) e che ha assunto il nuovo incarico di Vicecapo di Gabinetto, oltre ad avere la reggenza dell'Area Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico.

Camilla De Mori

PREFETTO Marchesiello guida la Prefettura di Udine

no 14, ai quali si aggiungono 2 morti pregresse; i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 81 (-5) mentre quelli in altri reparti risultano essere 604 (+12). I decessi complessivamente ammontano a 3.402, con la seguente suddivisione territoriale: 720 a Trieste, 1.794 a Udine, 640 a Pordenone e 248 a Gorizia. I totalmente guariti sono 78.848, i clinicamente guariti 4.158, mentre quelli in isolamento scendono a 12.637. Nel settore delle residenze per anziani non è stato rilevato alcun caso tra le persone ospitate nelle strutture regionali, né si registrano contagi tra gli operatori sanitari che vi lavorano.

RICCARDI: «STIAMO VIAGGIANDO SULLE 6MILA SOMMINISTRAZIONI AL GIORNO»

A Pasquetta

Nei guai anche i fidanzati sorpresi di notte

A Pasquetta sanzionate dalla Polizia diverse persone per violazione della normativa anticovid: 3 cittadini albanesi in giro in auto senza giustificazione, due ragazze residenti in provincia che di notte compravano sigarette ad un distributore automatico del centro e una coppia di fidanzati sorpresi in un incontro furtivo notturno. Inoltre, lunedì gli agenti delle Volanti della Questura di Udine hanno denunciato in due diverse situazioni due cittadini italiani per detenzione illecita di stupefacente. Poco dopo le 16 gli agenti di una Volante hanno controllato un cittadino italiano sottoposto ai domiciliari da gennaio a seguito di reati inerenti allo spaccio di droga. In casa, i poliziotti hanno subito sentito odore di marijuana. Hanno scoperto sul balcone, nascosti dietro uno stendibiancheria, due uomini e una donna, anche se il padrone di casa non potrebbe vedere altre persone al di fuori dei propri familiari conviventi. STrovati anche tre bilancini e due involucri con in tutto 14 grammi di mairjuana. L'uomo è stato denunciato per detenzione illecita ai fini di spaccio di stupefacente, mentre i tre "ospiti" sono stati sanzionati per violazione della norma anticovid. Un'altra volante verso le 20.30 ha controllato un'auto ferma a un distributore a Udine sud: la cittadina italiana alla guida è stata trovata in possesso di due involucri con cocaina, per poco più di un grammo di sostanza, comprata, a suo dire, per un'amica.

Nas, verifiche su 92 bus e in 18 biglietterie e stazioni

▶Solo in quattro casi mancava il gel per la disinfezione

OPERAZIONI

UDINE Negli scorsi giorni il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute ha realizzato una campagna di controlli a livello nazionale al fine di verificare la corretta applicazione delle misure di contenimento epidemico nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico. In Friuli Venezia Giulia gli uomini guidati dal comandante Fabio Gentilini hanno controllato 92 veicoli adibiti al trasporto, 18 tra biglietterie, sale di attesa e stazioni in 28 distinte operazioni. Tra gli obiettivi sui quali è stata posta la lente solamente quattro hanno evidenziato irregolarità per la mancata presenza di gel disinfettante per le mani da mettere a disposizione dei passeggeri. In provincia di Udine in particolare 14 le verifiche su 64 autobus, sette le ispezioni nelle strutture che accolgono i passeggeri, tre le sanzioni comminate. L'iniziativa è stata svolta d'intesa con il ministero della Salute e a livello nazionale gli interventi hanno interessato 693 veicoli, tra autobus urbani ed extraurbani, metropolitane, scuolabus, collegamenti ferroviari locali e di navigazione, ma anche biglietterie, sale di attesa e stazioni metro. Tra gli obiettivi controllati, 65 hanno evidenziato irregolarità, principalmente connesse con l'inosservanza delle misure di prevenzione al contagio, quali la mancata esecuzione delle operazioni di pulizia e sanificazione, l'omessa cartellonistica di informazione agli utenti circa le norme di comportamento ed il numero massimo di persone ammesse a bordo, l'assenza di distanziatori posti sui sedili e di erogatori di gel disinfettante o il loro mancato funzionamento.

GLI INTERVENTI

Complessivamente sono stati deferiti alle competenti Autorità giudiziarie 4 responsabili di aziende di trasporto, per non aver predisposto le procedure di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro a favore degli operatori, e sanzionati ulteriori 62 responsabili per irregolarità amministrative, elevando sanzioni pecuniarie pari a circa 25 mila euro. Tra i tamponi di superficie raccolti, sono stati rilevati 32 casi di positività per la presenza di materiale genetico riconducibile al virus, individuati in autobus, vagoni metro e ferroviari operanti su linee di trasporti pubblici di Roma, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone, Varese e Grosseto. Il riscontro della presenza di materiale genetico del virus sulle superficie dei mezzi di trasporto, seppur non indice di effettiva capacità di virulenza o vitalità dello stesso, rileva con certezza il transito ed il contatto di individui infetti a bordo del mezzo, determinando la permanenza di una traccia virale.

CARABINIERI Due uomini del Nucleo in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Doposcuola, attesa per la risposta ufficiale del ministero

▶Il Prefetto di Trieste interpellato dalla Regione ha posto il quesito a Roma. Battaglia: siamo pronti ma manca l'ok

ISTRUZIONE

UDINE Riaprono le scuole, dall'asilo alla prima media, ma ancora alla vigilia a Udine tiene banco il rebus doposcuola. Ancora a ieri pomeriggio in Comune l'assessore all'Istruzione Elisa Asia Battaglia attendeva una risposta ufficiale per iscritto sulla questione e sul servizio mensa collegato.

Battaglia, che pure aveva puntato ad anticipare la partenza del servizio (prevista l'8 aprile, come comunicato via mail ai genitori), a pomeriggio ormai inoltrato ammetteva che ancora non sapeva se ci sarebbe riuscita. «Noi siamo pronti. Ma manca l'ok dai piani alti. La Prefettura di Trieste ha fatto un quesito al Governo. Il Prefetto ha espresso parere favorevole ma in via informale. A mio avviso si può aprire e sto dicendo questo, ma non firmo io», diceva l'assessore.

COMMISSARIO

Il prefetto di Trieste, il commissario di Governo Valerio Valenti, interpellato sul punto dalla Regione (a sua volta sollecitata dal Comune), già il giorno prima aveva fatto sapere di aver espresso parere favorevole «salvo contrario avviso del ministero», ma di non poter dare un'autorizzazione scritta in tal senso.

La Regione, per parte sua, come spiegato dall'assessore Alessia Rosolen, già venerdì aveva inviato una mail sui quesiti relativi alle attività come ricreatori, preaccoglienza e doposcuola, in senso "aperturista", ma rammentando anche di aver formulato un quesito al commissario di governo (cui spettano le interpretazioni ufficiali delle norme) «dovuto alle possibili criticità relative all'apertura di attività comunque parascolastiche o di analoghe attività organizzate da soggetti pubblici, privati o del terzo settore». A ieri sera, però, ancora non si era sciolto il nodo. «La risposta - spiegava Rosolen - deve arrivare dal ministero. Noi abbiamo scritto al Prefetto, che ha scritto al ministero, ma non è arrivata la risposta». E il Prefetto di Trieste Valenti ha confermato di non aver ricevuto un riscontro al quesito. Nessuno slittamento, comunque, ha assicurato ieri sera Battaglia, visto che «era già stata mandata mail ai genitori che riprendevamo l'8».

I DIRIGENTI

I presidi restano nel guado. «Le famiglie mi hanno chiesto - spiegava nel primo pomeriggio Maria Elisabetta Giannuzzi, dirigente del I e II comprensivo udinese -, ma non so che dire, non essendo un servizio gestito dalla scuola. Ho telefonato, ho parlato con un po' di persone, che mi hanno rassicurato che avrebbero fatto sapere alla scuola e alle famiglie quanto prima. Ma io sono solo la dirigente che gestisce i locali al mattino. Da noi c'è un bel gruppo di studenti che ha il doposcuola sia al primo sia al secondo comprensivo. Almeno un centinaio di famiglie. Speriamo che ci facciano sapere qualcosa». La circolare regionale sulle quarantene rafforzate, invece, aggiunge Giannuzzi, «per noi non cambia niente». Dello stesso avviso anche Paolo De Nardo, che guida il Terzo comprensivo, che, invece, per il doposcuola era meno in apprensione, ma solo perché «sono fortunato. Domani (oggi ndr) la scuola è ancora chiusa perché abbiamo iniziato un giorno prima a settembre». Per lui, comunque, sarebbe difficile da capire come «ora che la riapertura delle scuole è stata autorizzata anche in zona rossa, per venire incontro alle famiglie, dargli la scuola e non il doposcuola. Così non si andrebbe incontro alle necessità di molti genitori». Ieri la funzionaria comunale del servizio ristorazione scolastica del Comune ha comunque comunicato che il servizio mensa riprenderà regolarmente oggi nei nidi, nelle materne, nelle primarie, «limitatamente ai giorni di rientro curricolare» e nelle medie «limitatamente al primo anno di frequenza».

Cdm

I PRESIDI NEL GUADO «HANNO TELEFONATO TANTI GENITORI MA NON SAPPIAMO DI PIÙ INVECE NON CAMBIA NULLA CON LA NUOVA CIRCOLARE»

MENSA Il servizio

QUESITI La Prefettura ha posto il quesito all'attenzione del ministero dell'Interno

Perde il controllo dell'auto e finisce contro il muro

INTERVENTI

UDINE Nella giornata di ieri gli agenti della Questura di Udine sono intervenuti in via Piave, chiamati da un passante, che aveva notato un borsone appoggiato sul marciapiede. È stato accertato che all'interno della borsa c'erano alcuni generi alimentari, probabilmente dimenticati da una persona senza fissa dimora. La strada è stata chiusa per il tempo necessario ad effettuare le verifiche.

INCIDENTE

A Reana del Rojale, nella frazione di Remugnano, in via Centrale un ragazzo di 25 anni nella nottata di lunedì ha perso il controllo dell'automobile ed è finito contro il muro della pizzeria Al Collio. Il conducente alla guida di una Fiat Punto, per cause ancora da accertare ha perso il controllo dell'automobile ed è finito contro il muro del locale che fortunatamente in quel momento era chiuso. Immediato l'intervento dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza e i carabinieri per i rilievi. Il venticinquenne alla guida è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale.

INCENDIO

A Villanova di San Daniele invece lungo la strada regionale 463, in via Nazionale, una macchina alimentata a gas ha preso fuoco. Le persone all'interno sono riuscite a uscire autonomamente in tempo non subendo ripercussioni. Sul posto i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme e messo in sicurezza il mezzo.

SCHIANTO L'incidente di ieri

La mamma racconta in aula: nessuna traccia dell'iniezione

IL PROCESSO

UDINE Nessuna traccia dell'iniezione. Parola di mamma. Nel corso della nuova udienza del processo ai danni di Emanuela Petrillo, tenutasi ieri in Tribunale a Udine, si è registrata la deposizione di una donna di Spresiano, in provincia di Treviso, la quale raccontando della vaccinazione compiuta dall'ex assistente sanitaria 36enne trevigiana ad uno dei suoi figli, ha spiegato che una volta tolto il cerotto, "dell'iniezione non c'era traccia, neppure il segno lasciato dove sarebbe dovuto entrare l'ago". "Qualche anno prima – ha spiegato ancora la donna in aula – avevo fatto il vaccino esavalente a mia figlia, che ha pianto molto e ha avuto la reazioni che ci si aspetterebbe dopo la somministrazione. Mio figlio invece non ha versato neppure una lacrima e, dopo aver sollevato il cerotto che proteggeva la parte, mi sono accorta che non c'era rossore e neppure il segno lasciato dalla puntura. Erano in tre ad aver effettuato la vaccinazione - ha proseguito - io non ho guardato perché gli aghi mi fanno impressione e comunque per me il vaccino era stato fatto, non mi sono praticamente accorta di nulla". Durante l'udienza del processo nei confronti della Petrillo, difesa dall'avvocato Paolo Salandin, è stata sentita anche una dirigente del servizio di virologia dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso (teste della Usl, rappresentata a giudizio dall'avvocato Fabio Crea) che ha fatto la catalogazione dei prelievi di sangue dei bambini, tenendo separate da le provette di sangue dei pazienti che sarebbero stati vaccinati dalla donna da quelli sottoposti a profilassi da altri operatori e che poi sono stati consegnati ai Nas; la responsabile del laboratorio di Microbiologia ha confermato la corretta conservazione dei reperti. Ieri è stato inoltre disposto l'accompagnamento coatto di un altro teste dell'accusa, la collega della Petrillo da cui erano scaturiti i primi sospetti sull'ex assistente sanitaria e che avrebbero portato all'apertura a Treviso di un fascicolo, poi archiviato. Ricordiamo che il processo vede l'ex assistente sanitaria all'epoca in servizio per le Asl di Udine, Codroipo e Treviso, accusata di non aver somministrato le vaccinazioni a circa 8 mila pazienti, per lo più bambini, nel periodo tra il 2009 e il 2016 e per questo deve rispondere delle accuse di peculato, omissione d'atti d'ufficio e falsità in dichiarazioni. La donna si è sempre dichiarata innocente e il suo avvocato ha ribadito che "fino ad ora non abbiamo ascoltato alcuna prova schiacciante; ci saranno poi i nostri teste che daranno il loro parere". La prossima udienza è stata fissata per l'11 maggio.

IN TRIBUNALE SFILATA DI TESTI AL PROCESSO PETRILLO L'EX ASSISTENTE SI È SEMPRE DETTA INNOCENTE

AMMINISTRAZIONE COMUNALE Palazzo D'Aronco

Rifiuti abbandonati in città altri quindicimila euro

▶Esaurito il fondo annuale stanziato dal Comune per ripulire le aree

▶È stato necessario aggiungere altri soldi per provvedere al ripristino

AMBIENTE

UDINE Le restrizioni ai movimenti di zone rosse e arancioni non riducono gli abbandoni di rifiuti: Palazzo D'Aronco ha infatti esaurito il fondo annuale che aveva stanziato (e già implementato una volta) per la pulizia e il ripristino di aree soggette ad abbandoni di immondizie e ha quindi messo a disposizione ulteriori 15 mila euro per garantire il servizio nei mesi di aprile e maggio, in attesa di pubblicare un nuovo bando di gara.

AUMENTO

Tra la metà dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno, infatti, questi comportamenti incivili sono aumentati in maniera decisa, come testimonia lo stesso documento comunale: «Nel corso dell'anno 2020 e nei primi mesi del 2021 si è verificato un cospicuo aumento dell'abbandono dei rifiuti e dei conseguenti interventi di recupero e pulizia, che ha comportato la "saturazione" dell'importo complessivo disponibile per l'appalto in oggetto avviato nel mese di maggio 2020 – cita la determina dell'Ufficio ambiente -, pertanto si è reso necessario addivenire consensualmente alla risoluzione anticipata del contratto a far data dal 31 marzo 2021 e, nelle more della definizione di un nuovo affidamento, garantire le medesime attività dell'appalto in oggetto per il periodo di due mesi (aprile e maggio 2021)». Per i prossimi due mesi, il servizio sarà affidato alla Coop Noncello di Roveredo in Piano, la stessa che se ne è occupata nell'ultimo anno. Tra l'altro, l'appalto originario era già stato incrementato lo scorso novembre di quasi il 50 per cento: l'importo inizialmente previsto, infatti, (da maggio 2020 a fine aprile 2021) era di 18.180 euro, di cui 13 mila per per i primi otto mesi e 5.128 per i successivi quattro; i conferimenti irregolari di rifiuti (aumentati sia per numero sia per quantità dei singoli abbandoni), però, avevano spinto il Comune ad integrare i fondi con ulteriori 5.500 euro per il 2020 (un'implementazione del 42 per cento circa). Alcuni di quei soldi sono poi risultati in eccesso sull'anno scorso e sono stati spostati sul servizio per l'annualità 2021, ma sono comunque già andati esauriti: 23.680 euro in 11 mesi, cui ora se ne aggiungono altri 15 mila. C

SOCIAL

he fossero aumentati gli abbandoni dei rifiuti era già una sensazione diffusa, testimoniata da molti post pubblicati sui social con immagini di sacchi e sacchetti lasciati a terra, con scarso senso civico, attorno ai bidoni o in luoghi improvvisati: negli ultimi mesi, ad esempio, sono stati segnalati conferimenti irregolari in via Pozzuolo, dietro il cimitero di Paderno, così come in varie stradine del quartiere dei Rizzi. Per cercare di porre un freno al fenomeno, il Comune la scorsa estate ha acquistato 10 fototrappole ambientali che vengono posizionate nei punti più delicati (scelti sulla base delle segnalazioni dei cittadini e delle indicazioni dell'Ufficio Ambiente e della Net) per immortalare sul fatto i comportamenti scorretti.

Alessia Pilotto

Occupazione, funziona il patto con le agenzie

▶Cinque crisi aziendali prese in carico nel percorso sperimentale

OCCUPAZIONE

UDINE Primi effetti positivi, secondo la Regione, del patto stretto con le agenzie private per il lavoro. "Tra le misure previste dalla legge sul lavoro approvata nello scorso autunno, avevamo inserito una misura a regime basata su percorsi di politica attiva del lavoro realizzati in modo integrato tra Servizi pubblici per l'impiego e Agenzie per il lavoro private; ora andiamo ad adottare il regolamento attuativo di tale misura. Lo strumento, che si rivolge sia a soggetti disoccupati che a lavoratori a rischio di disoccupazione, di fatto consente a Regione e Agenzie private di prendere in carico in modo congiunto e tempestivo i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale in una fase anche precedente a quella dei licenziamenti". Lo ha ribadito Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, nell'illustrare "un provvedimento il cui impatto è stato sottovalutato in sede di approvazione della legge, ma dal quale attendiamo effetti importanti nei prossimi anni". Nella fase di attuazione in via sperimentale della misura, sono state cinque le situazioni di crisi aziendale prese in carico, tutte del settore del manifatturiero. Il percorso, attivato nel maggio del 2019, ha consentito di avviare 67 piani personalizzati formativi finalizzati alla ricollocazione. "Sono i primi passi di un cammino che confidiamo - ha affermato Rosolen - possa essere lungo e foriero di nuove opportunità per lavoratori che pagano sulla propria pelle gli effetti della crisi. Si tratta di una misura che assume una rilevanza preziosa in considerazione del percorso intrapreso dalla Regione e finalizzato a dare un sostegno reale e celere a quella parte di comunità regionale che più risente della crisi economica". L'articolo 48 della legge prevede l'attivazione di misure di accompagnamento intensivo di ricollocazione realizzate anche in collaborazione con i soggetti accreditati al lavoro, rivolte a soggetti - residenti in regione e non beneficiari dell'assegno di ricollocazione - che siano disoccupati o a rischio di disoccupazione a seguito di situazioni di grave difficoltà occupazionale. Le modalità attuative saranno a breve ulteriormente specificate da un avviso pubblico; le attività di presa in carico, formative e di accompagnamento, saranno definite da un piano per l'inclusione sottoscritto congiuntamente dai soggetti pubblici e privati con ciascun lavoratore che aderirà alla misura.

DAL MAGGIO DEL 2019 AVVIATI 67 PIANI PERSONALIZZATI FORMATIVI PER IL REIMPIEGO

ASSESSORE Rosolen

Casa delle associazioni, il Pd interroga

▶Meloni: l'appello dei sodalizi non può restare inascoltato

LA VICENDA

UDINE Il Pd interroga il sindaco di Udine Pietro Fontanini e la giunta sulla chiusura della casa delle associazioni di Sant'Osvaldo.

"L'accorato appello delle realtà operanti all'interno della Casa delle Associazioni di Sant'Osvaldo non può rimanere inascoltato. Inaccettabile che nessuno della giunta abbia ritenuto di rispondere ai numerosi contatti formali"

Lo afferma Eleonora Meloni, Consigliera Comunale di Udine e già delegata per i quartieri Sant'Osvaldo, San Paolo e San Rocco nell'apprendere la lettera-appello del mondo associativo.

INTERROGAZIONE

"Nell'apprendere della prossima chiusura della Casa delle Associazioni, ho voluto indirizzare un'interrogazione per chiedere notizie certe. Innanzitutto per capire quali urgenti azioni il sindaco e la giunta vorranno intraprendere al fine di salvaguardare la presenza e le attività sul nostro territorio comunale da parte del Circolo Culturale Sant'Osvaldo, Ana, Donatori di sangue e il gruppo degli Orti urbani".

RAGIONI

"Inoltre - prosegue la consigliera Dem - ho chiesto di conoscere le motivazioni per cui - proprio in un momento di emergenza pandemica - il Comune abbia ritenuto di modificare l'accordo con le associazioni operanti all'interno della Casa delle Associazioni".

GIUNTA Il sindaco con alcuni assessori

EMERGENZA

"L'emergenza pandemica sta mettendo a dura prova le nostre famiglie, le imprese e anche il mondo associativo e del terzo settore.

Realtà come queste sono fondamentali perchè promuovono la socialità, contribuiscono a diffondere la nostra storia e cultura, affiancandosi alle attività che un'amministrazione pubblica da sola non potrebbe mai realizzare".

"Dobbiamo tutelare e salvaguardare le nostre associazioni e per questo motivo auspico che il Sindaco Fontanini definisca a stretto giro azioni concrete per scongiurare la chiusura della Casa delle Associazioni", conclude la consigliera dem Meloni.

Sviluppo rurale, al via quattro nuovi corsi

AGRICOLTURA

UDINE La produzione in proprio di nuovi prodotti da forno per l'agriturismo, le tecniche di potatura invernale e le tecniche di potatura verde e la gestione dell'agrosistema, tenendo conto del microbioma del suolo, cioè l'insieme del suo patrimonio genetico e delle sue interazioni ambientali. Sono i quattro temi di altrettanti nuovi corsi inclusi nel Catalogo per lo Sviluppo Rurale, realizzati attraverso i fondi dell'intervento 1.1 del Psr della Regione Fvg 2014-2020, che continuano ad essere attivi nonostante il coronavirus, restano totalmente gratuiti e sono disponibili in un'ampia varietà per soddisfare le necessità del mondo agricolo, agroalimentare e forestale regionale.

I nuovi corsi partiranno non appena raggiunto il numero minimo di partecipanti e potranno essere sia in modalità in presenza sia in formazione a distanza, a seconda delle necessità e della disponibilità.

FINORA SONO STATE FORMATE OLTRE 3.200 PERSONE DURANTE 460 CICLI DI LEZIONE

Fino ad oggi sono stati 3.283 gli allievi formati attraverso 460 corsi svolti tra coaching individuali e percorsi collettivi in aula, per un totale di 9.432 ore di formazione erogate. Nel 2020, a seguito delle misure di contenimento, i corsi erano stati sospesi, ma sono poi immediatamente ripresi in modalità a distanza. Solo dall'inizio di quest'anno sono già stati avviati 36 coaching e 9 corsi. Altri 20 coaching sono già programmati.

"Il catalogo formativo per lo sviluppo rurale – commenta Karen Miniutti, Autorità di Gestione del Psr Fvg 2014-2020 – si dimostra sempre più uno strumento valido specialmente per la sua capacità di ampliarsi e innovarsi. La formazione, soprattutto in un periodo come questo, nel quale si attende una ripresa – continua - svolge un ruolo fondamentale nell'aumentare le capacità di sviluppo e competitività delle aziende agricole, e La Regione e il PSR si stanno impegnando anche in questo senso – sottolinea - per aumentare le occasioni di crescita del settore. È stata potenziata l'attività formativa che può essere svolta in modalità e–learning, già richiesta in precedenza dal territorio, e un'ulteriore opportunità – conclude - è data dalla possibilità di svolgere anche la parte teorica relativa al coaching in modalità FaD".

COMMISSIONE CONSILIARE REGIONALE Un momento dei lavori di ieri a Palazzo

COMMISSIONE

Il super sconto sui carburanti anche a Buttrio e Premariacco

▶Bonus di fascia 1 nei territori che hanno pagato più di altri la vicinanza al confine

▶In commissione dibattito anche sull'ecobonus Pizzimenti: un patto forte fra cittadini e Comune

UDINE «Un'importante risposta è stata data ai cittadini di alcuni Comuni particolarmente svantaggiati. Si tratta di Mariano del Friuli, Moraro, Farra d'Isonzo e Gradisca d'Isonzo nell'area dell'Isontino, ma anche di Buttrio e Premariacco nella provincia di Udine: soprattutto durante questo periodo emergenziale, infatti, proprio in questi territori è stata pagata, più che altrove, la vicinanza al confine. Ora, però, potranno finalmente usufruire dello sconto carburanti, al pari dei Comuni in fascia 1». A darne l'annuncio in Quinta commissione del Consiglio regionale è stato ieri l'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro in occasione dell'illustrazione del disegno di legge multisettoriale 130.

REAZIONI

Commenta Leonardo Barberio (FdI): «Solo sulla nostra fascia confinaria, fra Iva e tasse, ogni anno c'è un'emorragia di diversi milioni di euro, del resto la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha recentemente stabilito che lo sconto regionale sul prezzo dei carburanti non viola le normative sulla tassazione dell'energia». «Misura giusta e positiva» per Diego Moretti (Pd) che osserva: «È necessario lavorare ad una nuova legge che ridefinisca la materia in maniera organica».

CALLIGARIS E MIANI: FINALMENTE L'AGEVOLATA IN COMUNI DI AREE SVANTAGGIATE

La Lega puntualizza: «Si tratta di circa 19mila automobilisti che, a causa del mancato inserimento nella prima fascia, si trovavano in una situazione svantaggiosa ma, ormai, superata».

ECOBONUS

Su input di Forza Italia, invece, che verranno superati gli ostacoli burocratici che incontravano cittadini e imprese nell'ottenere l'ecobonus 110 per cento, in particolare riguardanti alcuni interventi di ristrutturazione edilizia. Vi sono infatti due articoli sul tema che consentiranno di adeguare le norme regionali a quelle nazionali. Giuseppe Nicoli e Mara Piccin si erano fatti interpreti delle difficoltà riscontrate da cittadini, imprese e Comuni riguardo la demolizione e ricostruzione dei fabbricati.

Commenta Mariagrazia Santoro (Pd): «Prima di introdurre norme di natura fiscale è necessario sentire l'Agenzia delle Entrate: nella definizione di ristrutturazione nel ddl Omnibus viene compreso anche l'ampliamento edilizio, che se pur ragionevole, non è previsto dal punto di vista fiscale. Questo porterebbe al rischio concreto di incertezze per chi opera, ma anche per gli stessi cittadini che usufruiscono del bonus 110 per cento». Il provvedimento intende inoltre semplificare la materia edile favorendo la messa a norma delle abitazioni civili e in particolare l'esecuzione dei lavori di adeguamento e manutenzione anche nell'ottica dell'opportunità per i cittadini di fruire dell'eco-bonus e del bonus per l'adeguamento antisismico. Si tratta, in sostanza, di agevolare il rilascio di titoli edilizi e la fase istruttoria delle pratiche.

L'ASSESSORE

Secondo l'assessore Graziano Pizzimenti: «Serve un patto forte tra cittadini, Comuni e professionisti al fine di facilitare il percorso autorizzativo attraverso una omogeneità di vedute e di indirizzo. Sul fronte ambientale, invece, il 2021 vedrà arrivare la nuova legge sui carburanti, la riforma dell'Arpa, il manifesto programmatico per il prossimi vent'anni almeno "FvgGreen" e la disciplina sugli scarichi e concessioni di derivazioni d'acqua. Novità anche per quanti vanno a raccogliere funghi: chi sta attendendo di eseguire la prova orale per ottenere l'autorizzazione potrà svolgere la raccolta non appena superato l'esame anche senza aver ottenuto il provvedimento amministrativo di autorizzazione per un massimo di sessanta giorni. La legge sui parchi, invece, verrà calendarizzata entro l'anno.

Elisabetta Batic

De Carlo (M5S)

«L'aborto è un diritto che va tutelato»

"L'aborto è un diritto da tutelare, su cui è necessario fare ancora molta informazione e sensibilizzazione. Scambiare questa conquista per una scelta dettata da "egoismo e cinismo" è a dir poco inopportuno, tanto più se si tratta di critiche mosse da un rappresentante delle istituzioni, per altro uomo, come quelle espresse dal Consigliere comunale di Udine Giovanni Govetto in una sua lettera di accusa contro la campagna di sensibilizzazione sull'aborto farmacologico lanciata dall'Unione degli atei e agnostici razionalisti". Lo dice Sabrina De Carlo (M5S).

ECONOMIA

Tasse "light" per i giovani che fanno impresa in Fvg

UDINE La Regione potrebbe pensare a un sistema di detassazione a favore dei giovani che intendano fare impresa, dopo che fin dal 2018, quindi ben prima della pandemia, ha definito un pacchetto di misure sull'Irap, che è stata azzerata per tutte le nuove attività imprenditoriali per tre anni. È quanto ha prospettato ieri l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, davanti alla platea digitale dei giovani professionisti aderenti all'Unione nazionale giovani dottori commerciali ed esperti contabili, per un incontro sulle politiche fiscali e sui contenuti del decreto legge «Sostegni» dedicati alle nuove generazioni. Certo, ha aggiunto riferendosi alla possibile detassazione, «un impegno dello Stato su questo fronte potrebbe risultare maggiormente efficace alla creazione di una vera e propria spinta economica per tutto il Paese, dato che esso ha la possibilità, a differenza della Regione, di indebitarsi per parte corrente». Tuttavia, ha aggiunto Zilli, «l'impegno dell'amministrazione per la ripartenza guarda lontano e tiene conto di due elementi: il contributo che le partite Iva e le categorie professionali danno all'economica e la necessità di sostenere i giovani». Fin dal 2012, attraverso la legge per i giovani imprenditori, il Friuli Venezia Giulia «contribuisce a questa categoria fornendo importanti dotazioni finanziarie per l'avvio dell'attività», ha spiegato Zilli, sostenendo, per esempio, «l'acquisto di attrezzature, ma anche i costi della formazione sia in Italia sia all'estero, per tre anni dall'avvio dell'impresa».

GIUNTA

In aggiunta, il Governo guidato da Massimiliano Fedriga ha definito dal 2018 il pacchetto di misure sull'Irap per le nuove attività e per quelle avviate in zone di svantaggio socio-economico, così come per chi assume personale che rientri tra le categorie vittime

FINANZE La Regione pensa a un sistema di detassazione

delle crisi aziendali. Per le imprese del Friuli Venezia Giulia, non da ultimo, è stato posticipato l'accordo di fine novembre, in riferimento ancora all'Irap, andando direttamente al saldo del 31 giugno di quest'anno. Per contrastare gli effetti della pandemia, la Regione ha erogato in un anno oltre 80 milioni di ristori a fondo perduto per le attività economiche, attivando anche tutti i fondi di rotazione a favore delle imprese. È, per altro, in arrivo un nuovo bando, al fine di rispondere a ulteriori categorie e a quelle maggiormente colpite dal lockdown in corso. In questa ulteriore misura dovrebbero rientrare anche le attività che hanno aperto i battenti proprio l'anno scorso. Ma non solo fondi per l'emergenza. Zilli, ha infatti, messo in elenco pure il piano di investimenti sul triennio 2021-2024 da 354 milioni. «È uno sforzo che ha grande impatto sul bilancio pubblico regionale – ha considerato -, ma siamo convinti che possa creare un effetto volano importantissimo che potremo misurare al termine della pandemia». Guardano oltre la pandemia anche i progetti per 9,5 miliardi che domani la Regione porterà sul tavolo del Governo Draghi quale contributo al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Antonella Lanfrit

Spilimbergo
Maniago

AL LAVORO IN SILENZIO
La Polizia Locale ha atteso la fine della trasmissione per intervenire: «Non serve altro clamore mediatico»

De Biase ci ricasca e riapre il salone: multa e nuovo stop

▶ Nuova violazione alle regole in diretta tivù del parrucchiere che ha inscenato la seconda protesta contro la "zona rossa"

SIGILLI AL NEGOZIO L'intervento della Polizia Locale di Spilimbergo. In basso Biagio De Biase

SPILIMBERGO

L'aveva annunciato e ha portato a termine il progetto: ieri mattina, in diretta Tv su Canale 5, Biagio De Biase, titolare del salone "La Vetta dei Divi", di Spilimbergo, ha nuovamente aperto il negozio, in violazione alla zona rossa, per protestare contro le limitazioni che stanno mettendo in ginocchio, tra le altre, anche la sua categoria. Il parrucchiere si era reso già protagonista una prima volta di un atto di insubordinazione lo scorso 16 marzo, quando aveva aperto, ospitando alcuni clienti, ed era stato sanzionato con 400 euro di multa, medesimo provvedimento che era stato assunto nei confronti di chi aveva beneficiato dei suoi servizi. Non pago, ieri ha replicato, facendosi intervistare mentre tagliava i capelli a una affezionata cliente.

A TELECAMERE SPENTE

Appena terminata la partecipazione live, il personale del Comando della Polizia locale, guidato da Filippo Pitton - che non ha inteso intervenire nel corso del collegamento, per non spettacolarizzare l'evento -, è entrato nel locale e ha verbalizzato il medesimo provvedimento eseguito tre settimane fa. Nel dettaglio, nuova multa da 400 euro (280 se la pagasse entro cinque giorni) al titolare del salone e altrettanti alla cliente, la cui colpa è quella di aver violato la zona rossa, che impone di restare a casa. Le uniche deroghe sono per motivi di salute, necessità o lavoro e rifarsi la messa in piega non è tra questi. La donna non ha risparmiato alcune frecciatine polemiche nei confronti delle forze dell'ordine e, davanti alle telecamere (nel frattempo riaccese, anche se la diretta era terminata) ha fatto sapere che non pagherà la sanzione e si affiderà al proprio legale di fiducia: «Mi rivolgerò al mio avvocato, Enrico Sarcinelli, che guarda caso è anche il sindaco di questa città, nonché il responsabile della Polizia locale che mi sta facendo questa sanzione». È chiaro che si tratta di una provocazione in quanto Sarcinelli non potrà accettare l'incarico, dovendo proporre un ricorso contro la sua stessa amministrazione. Quanto alle conseguenze più a lungo termine, De Biase potrebbe avere fatto i conti senza l'oste. Per il momento, la Polizia locale si è limitata ad apporre i sigilli che impongono la chiusura per cinque giorni. Questo perché, non essendo trascorsi 30 giorni dalla prima violazione - ed avendo ancora teoricamente il tempo di pagare o proporre ricorso -, non è scattata la recidiva.

LA CLIENTE SANZIONATA IRONIZZA: «NON PAGO E MI FARÒ DIFENDERE DAL MIO LEGALE DI FIDUCIA NONCHÉ SINDACO SARCINELLI»

NODI AL PETTINE

I nodi potrebbero venire al pettine tra qualche giorno, forse in coincidenza con la riapertura del settore (fine aprile?): la Prefettura dovrà analizzare i verbali dei due sopralluoghi e decidere la sanzione da applicare, che può arrivare fino a 30 giorni di chiusura. Moltiplicati per due, quante sono le violazioni. Il rischio concreto è che, quando gli altro saloni riapriranno, quello di De Biase debba stare chiuso due mesi. Da parte della Polizia locale non c'è stato alcun commento: gli agenti si sono limitati a verbalizzare l'accaduto e a mettere in guardia De Biase dal violare i sigilli che impediscono l'accesso alla struttura per l'intera settimana. In quel caso, scatterebbe la denuncia penale.

Lorenzo Padovan

Lo sfogo dell'imprenditore «Io da solo contro lo Stato»

SPILIMBERGO

«Lo Stato mi costringe a violare le norme e a lavorare nell'illegalità. Il mio conto è sottozero e nel secondo lockdown non ho ancora ricevuto un centesimo. È necessario fare sentire la voce di dissenso di centinaia di migliaia di attività che stanno lentamente morendo», è lo sfogo con quale Biagio De Biase ha spiegato la replica della clamorosa protesta, che lo ha portato sotto i riflettori di tutta Italia, ma anche alla nuova chiusura con sigilli per ulteriori 5 giorni, al lordo delle decisioni che assumerà la Prefettura.

Ciò che più stupisce il parrucchiere è «Il silenzio assordante della mia categoria e di tutti i colleghi del mandamento. Mi ha chiamato soltanto un parrucchiere di San Canzian d'Isonzo, esprimendomi solidarietà e vicinanza. Da tutti gli altri non ho ricevuto nemmeno un cenno di sostegno. Evidentemente preferiscono lavorare in nero o a saloni chiusi con le luci spente: io invece ho avuto il coraggio di esprimere il mio dissenso. Adesso l'avvocato proporrà ricorso contro le sanzioni che mi sono state verbalizzate, di sicuro non le pagherò, perché uno Stato che ti chiude per mesi, quando anche nelle nostre attività si potrebbe lavorare in sicurezza, non può dare multe se prima non ti ha accreditato nel conto corrente le risorse per mangiare. Un anno fa almeno c'erano stati due volte assegni da 600 euro e quello da 1.400, ma adesso non abbiamo avuto nulla e le fatture si accumulano».

Un ringraziamento De Biase lo ha rivolto alla cliente che ha accettato di farsi tagliare i capelli nel corso del collegamento Tv con Canale 5 (è una 70enne del luogo): «Sapeva che sarebbe andata incontro alla medesima mia sanzione, ma mi ha detto che era orgogliosa di potermi dare una mano in una battaglia per farci ascoltare». (lp)

Caserma dell'Arma a nuovo con i 350mila euro dell'Uti

COLABRODO
Manutenzioni per 350mila euro contro le infiltrazioni d'acqua

MANIAGO

La Giunta di Maniago, guidata dal sindaco Andrea Carli, in una delle ultime riunioni ha approvato il progetto definitivo-esecutivo della ristrutturazione della caserma dei Carabinieri, che ospita la locale Stazione. Si tratta del principale presidio di sicurezza non soltanto per la città dei coltelli, ma per l'intero mandamento. I militari che vi prestano servizio fanno parte della Compagnia di Spilimbergo e hanno giurisdizione anche sulla Val Colvera e su un'ampia fetta della Pedemontana, che comprende Arba, Fanna, Cavasso Nuovo e perfino l'amplissimo territorio di Vivaro e parte dei Magredi. Tra le aree in cui si estende la vigilanza c'è quella di Vajont. I Carabinieri da alcuni anni a questa parte possono inoltre contare su un efficiente supporto da parte della Polizia locale, che da quando si è consorziata può utilizzare agenti e diverse vetture che operano per conto dell'Uti , presidiando svariati comuni, compresi quelli della montagna vera e propria.

RESTYLING OBBLIGATO PER LE INFILTRAZIONI D'ACQUA, CARLI «PER I CARABINIERI POTREBBE ARRIVARE PRESTO LA NUOVA CASA»

L'INTERVENTO

Quanto alle novità riguardanti la Stazione - che si trova nella zona di Sud Ferrovia, vicino alla grande distribuzione alimentare, non distante dalla Tenenza della Finanza -, il vicesindaco Umberto Scarabello, con deleghe sia per la sicurezza che per i lavori pubblici, ha illustrato il progetto che prevede una spesa di 350mila euro, frutto di un finanziamento regionale all'Uti "Valli e Dolomiti Friulane", che poi ha trasferito al Comune di Maniago per la realizzazione dell'opera. Ora si darà il via alla gara d'appalto e il cantiere potra aprire orientativamente a giugno: si tratta di lavori di efficientamento energetico, con la realizzazione di un cappotto esterno, la sostituzione di infissi e l'isolamento del soffitto.

INFILTRAZIONI D'ACQUA

Lo stabile era da anni in grande sofferenza e si erano verificate delle gravi infiltrazioni. «Questo progetto metterà in migliori condizioni operative il comandante Ivan Basaldella e tutto il personale della Stazione - ha fatto sapere il primo cittadino -. E speriamo presto di avere ulteriori novità». L'affermazione finale, che potrebbe sembrare sibillina, è legata alla possibilità che in città venga realizzata una caserma ex novo, molto più ampia, in grado di ospitare un aumentato numero di effettivi e di alloggiare al meglio i veicoli di servizio. Da quanto si è appreso, l'intervento sull'attuale Stazione era improcrastinabile e ha lo scopo di manutenere un immobile che comunque in futuro potrà essere utilizzato per altri scopi, qualora si riuscisse a sbloccare l'iter per la nuova sede. (lp)

VENEZIA
421 - 2021

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

Il punto

Un gruppo che ha ancora ampi margini di crescita

di Michele Criscitiello
Direttore di Sportitalia e UdineseTv

Sconfitta pesante contro un avversario dal valore indubitabile. Un turno di campionato che non ha sorriso all'Udinese, ma che non deve spostare gli obiettivi di una virgola in vista del finale di stagione.

Il passo falso contro l'Atalanta, per quanto complicato da digerire per il risultato finale, ha comunque messo in luce una buona capacità di reazione frutto di un carattere che sta crescendo e che necessita di un ultimo step che il percorso di crescita in vista del futuro deve tenere in considerazione.

Da questo punto di vista è importante la presa di coscienza dei margini di miglioramento che lo stesso gruppo ha palesato attraverso le recenti dichiarazioni di Pereyra, ideali per scongiurare il rischio di poter staccare la spina anzitempo in vista del finale di campionato.

Se da una parte è vero che l'Udinese è in una condizione di sostanziale tranquillità per quanto c'è alle sue spalle, dall'altro è evidente che ci siano spiragli per poter trasformare una stagione transitoria in un campionato di alto livello.

Anche per questo motivo, qualche settimana fa, il patron Pozzo ha alzato l'asticella degli obiettivi anche in ottica di classifica.

Ciò che non può essere messo in discussione è il miglioramento che ha coinvolto i singoli nel percorso di questo torneo, calciatori che vivevano stagioni in chiaroscuro proprio come l'argentino hanno ritrovato una continuità di impiego e di rendimento che li ha palesati alla stregua dei calciatori più competitivi del campionato per il ruolo che ricoprono.

Merito di Gotti, e della lungimiranza di chi ha messo a disposizione del tecnico un materiale umano di prim'ordine. Destinato a crescere, di pari passo con gli obiettivi dell'Udinese.

DIVERSI GIOCATORI HANNO RITROVATO CONTINUITÀ DI RENDIMENTO MERITO DI GOTTI E DELLA SOCIETÀ

UN POSTO DA TITOLARE Fernando Forestieri, dopo il lungo infortunio e una breve "comparsata" contro Lazio e Atalanta, potrebbe giocare dall'inizio contro il Torino

CINQUE NOVITÀ ANTI-TORO

▶Nella delicata sfida casalinga contro i granata Gotti dovrebbe proporre Forestieri come titolare

▶In difesa rientrano il brasiliano Samir e Stryger A centrocampo Arslan potrebbe rilevare Walace

LA SITUAZIONE

UDINE Con le spalle al muro. A meditare, a recitare il "mea culpa" dopo le negative prestazioni fornite con Atalanta e Lazio che hanno generato altrettanti dolorosi scivoloni. Anche per cercare di ricaricarsi in vista del Torino, scontro che l'Udinese deve cercare di fare suo, soprattutto che non dovrà perdere. La terza caduta di seguito sarebbe deleteria per il prosieguo del torneo, non comunque in ottica salvezza, dato che solo situazioni impensabili, straordinariamente negative, potrebbero far precipitare i bianconeri nel burrone.

TUTTI PRONTI

Le chance di successo ci sono tutte. Gotti avrà a disposizione l'organico quasi al completo - mancheranno solo **Deulofeu** (le condizioni dell'iberico sono comunque decisamente migliorate) e i due lungodegenti **Jajalo** e **Pussetto** - e in questi giorni avrà modo e tempo per valutare lo stato di condizione generale dei suoi e poi decidere l'undici di partenza nel quale dovrebbe trovare posto anche **Forestieri**. Questi, in barba a quanti avevano accolto con scetticismo, addirittura con ironia la notizia del suo ritorno a Udine nell'agosto scorso, si è da subito rivelato elemento prezioso, che avrebbe potuto essere anche assai importante se non avesse dovuto poi fare i conti con due infortuni muscolari, il secondo dei quali – gara di Bologna del 6 gennaio – piuttosto grave, tanto da costringerlo a rimanere fuori a lungo. L'italo-argentino è stato utilizzato per una manciata di minuti contro la Lazio, per lanciare chiari segnali a Gotti di stare abbastanza bene anche come brillantezza; non è dispiaciuto neppure a Bergamo, pur entrando ancora nel finale, per cui sembra pronto per essere promosso titolare nel 3-5-1-1 alle spalle del terminale della manovra, più **Llorente** (altra novità) di **Okaka**.

Forestieri ha il pregio di non dare punti di riferimento all'avversario, è sempre in movimento, vivace e pungente, potrebbe rappresentare davvero l'asso nella manica per Gotti in una gara che, per certi versi, presenta un tasso di difficoltà più elevato rispetto alle ultime due.

La terza e quarta novità si chiamano **Samir** e **Stryger**. Il brasiliano sta bene, è pronto a riprendersi il posto nel ruolo di centrale sinistro (sperando di tornare a essere il giocatore ammirato prima che la cattiva sorte lo bersagliasse) con spostamento al centro di **Nuytinck** e con **Bonifazi** che si fa preferire a **Becao** per quello di centro destra.

IERI MATTINA DOPO L'ALLENAMENTO GIANPAOLO POZZO, ASSIEME A MARINO, HA DATO LA CARICA AI BIANCONERI

LA CARICA DI POZZO

La proprietà e la società sono più che mai vigili. Dopo l'allenamento di ieri mattina, **Gianpaolo Pozzo**, accompagnato da **Pierpaolo Marino**, ha parlato a lungo ieri con i giocatori, come peraltro annunciato dallo stesso Marino domenica dopo la gara con l'Atalanta. Ha voluto dare la carica alla squadra in vista del match con il Torino, particolarmente insidioso. Pozzo e Marino hanno fatto altrettanto con **Luca Gotti** consapevoli che non solo dovrebbe condurre in salvo la squadra, ma addirittura conquistare il fatidico decimo posto.

LE ALTRE NOVITÀ

Stryger, che Gotti (giustamente) non ha utilizzato dall'inizio contro l'Atalanta dato che il danese era reduce da tre impegni ravvicinati con la propria nazionale, andrà a rimpiazzare **Zeegelaar**, mentre **Molina** sulla destra ormai è un punto di forza, una garanzia. Ci potrebbe anche essere una quinta novità: **Arslan** dall'inizio per **Walace**, che nelle ultime due gare era stato preferito al tedesco, ma che ha incontrato qualche difficoltà di troppo, anche se rimane elemento di affidamento per il tecnico e per l'intera squadra.

RIPRESA

La squadra anche oggi tornerà ad allenarsi con inizio alle 11.30 e la seduta dovrebbe essere prevalentemente tecnico-tattica e dovrebbe chiudersi con una partitina in famiglia undici contro undici anche per abbozzare la formazione anti-Torino.

Guido Gomirato

Llorente a Tiki Taka: «Cresceremo ancora»

QUI LLORENTE

È uno degli uomini copertina dell'Udinese, Fernando Llorente si è rimesso in gioco in Friuli per rilanciarsi dopo qualche annata difficile. Il gigante basco non ha bisogno di particolari presentazioni, e ha parlato a 360 gradi durante la trasmissione di Italia 1 "Tiki Taka", dicendo la sua anche sul momento di crisi della sua ex Juventus. «Vista da fuori - afferma - non penso sia cambiato molto a livello di società. Sono cambiati i risultati rispetto a quando giocavo io. La Juve sta vivendo anche un cambio generazionale, però vincere nove scudetti di fila è una cosa incredibile ed è potuto accadere solo grazie a un certo tipo di mentalità». Quando parla di Juventus sono ricordi dolci per l'attaccante dell'Udinese, non altrettanto si può dire per il Napoli. «Ho cercato di andare via prima, - confessa il basco - ma una parte di me voleva comunque cercare di ribaltare quella situazione e dimostrare il mio valore in una grande piazza come quella. Per me è stata comunque una bellissima esperienza quella di Napoli. Ho giocato poco, ma la gente di Napoli ti entra nel cuore. Poi è chiaro che, senza la fiducia dell'allenatore, è difficile dimostrare le mie prestazioni. L'importante è dare sempre il massimo. Ora ho avuto questa opportunità a Udine, dove voglio fare bene».

FERNANDO LLORENTE Lo spagnolo intervistato da Chiambretti

UDINE PERFETTA

Incalzato dalle domande di Piero Chiambretti, Llorente ha poi esaltato l'organizzazione del club friulano e le qualità di Gotti. «Il mister ha una grande mentalità. Sta facendo crescere la squadra, che ha ampi margini di miglioramento anche perché giochiamo insieme solamente da un anno. Cresceremo ancora - assicura -. Qui c'è una struttura incredibile e un modo di lavorare che non ti aspetti. Si pensa che l'Udinese sia una piccola squadra, ma ha tutto per diventare una squadra top, che può lottare per grandi obiettivi». L'ultima partita non è stata fortunata per l'Udinese, ma l'attaccante bianconero ha voluto sottolineare le grandi qualità dell'Atalanta. «È una squadra fortissima, c'è un gruppo che gioca insieme da tanti anni, con lo stesso allenatore e che sta migliorando molto».

E-UDINESE IN CAMPO

Oggi, intanto, scenderà in campo l'Udinese eSports D-Link, nel girone D della eSerie A di eFootball Pes contro Benevento eSports (15.30 e 19), Fiorentina eSports (17 e 20.20) ed Hellas Verona eSports (17.20 e 20.50). Un girone all'italiana con partite di andata e ritorno, dove la vittoria vale 3 punti, il pareggio 1 punto e la sconfitta 0. Nella fase Playoff (27 e 28 aprile) le prime 3 classificate verranno inserite nel "Winner Bracket", mentre l'ultima classificata nel "Loser Bracket". Si possono seguire le partite in diretta sui canali Twitch e YouTube della Lega Calcio Serie A.

IL NUOVO MISTER

Maurizio Domizzi per ora si è limitato a chiedere ai suoi giocatori di metterci più coraggio, ma adesso potrebbe intervenire sullo schieramento tattico

RAMARRI, ORA SERVONO CONFERME

▶La roboante vittoria al Teghil contro il fanalino Virtus Entella non può essere considerata un'autentica svolta verso la salvezza

▶I neroverdi sono attesi sabato dalla gara con la Cremonese, sfida chiave per non restare invischiati nella lotteria dei playout

LA SITUAZIONE

PORDENONE Non Pasqua, ma Pasquetta di resurrezione. Una vittoria, pur se roboante (3-0), contro l'ultima della classe non può certo essere valutata come un'autentica svolta nel percorso dei ramarri. Per vedere se le cose sono effettivamente cambiate bisogna attendere sino a sabato quando Stefani e compagni affronteranno un test decisamente più probante allo Zini di Cremona contro Strizzolo e compagni che li sopravanzano in classifica con due punti di vantaggio e sono reduci da blitz di Cosenza (1-0 firmato proprio dall'ex beniamino del popolo neroverde).

CORAGGIO RITROVATO

È anche vero però che il Pordenone visto lunedì al Teghil ha giocato con una foga che sembrava aver perso nella batosta (1-4) al Rigamonti con il Brescia solo tre giorni prima. Certo i diavoletti liguri hanno un peso specifico ben inferiore, ma la trasformazione è apparsa evidente.

Tutto merito di Maurizio Domizzi che solo due giorni prima aveva preso il posto di Attilio Tesser sulla panca neroverde? La risposta è arrivata dallo stesso neo-tecnico. «Cosa ho detto ai ragazzi prima della partita? Solo di interpretare quello che hanno sempre proposto, ma con maggior coraggio». Difficilmente Domizzi avrebbe potuto nelle poche ore di allenamento avute a disposizione prima del match con la Virtus cambiare schieramento tattico. Vedremo se lo farà nelle prossime partite.

IL BACIO DELLA DEA

Di certo l'ex difensore di Napoli, Udinese e Venezia (sino a quattro giorni fa tecnico della Primavera neroverde) gode dei favori di Tyche, dea della fortuna con la palla in mano. Ha avuto a disposizione infatti giocatori importanti ai quali Tesser aveva dovuto rinunciare per infortuni o contagi da Covid. Ieri poi la società ha annunciato la conclusione del periodo di quarantena fiduciaria della squadra dovuta ai contagi da Coronavirus dopo aver ricevuto gli esiti degli ultimi tamponi effettuati al De Marchi che hanno confermato la negatività dell'intero gruppo squadra.

Non solo: lunedì è cambiato anche il trend negativo nelle direzioni arbitrali che aveva sin qui contraddistinto l'intero campionato neroverde costato ai ramarri una dozzina di punti per falli da rigore non rilevati e gol validi inspiegabilmente annullati. Lunedì il signor Meraviglia di Pistoia ha ignorato invece un pericoloso contatto in area naoniana fra Bassoli e Brunori. Poter disporre dei favori della sorte è un optional di rilevante importanza nella corsa verso il raggiungimento degli obiettivi societari che prevedono la garanzia della permanenza in categoria da ottenere prima possibile. Senza scordare mai i meravigliosi capitoli di storia neroverde scritti in due anni e mezzo dal "komandante" Tesser, ora bisogna sostenere con convinzione e amore per i colori neroverdi la "rekluta" Domizzi.

GRIGIOROSSI NEL MIRINO

La serie B dell'era Covid non concede pause. Ieri Stefani e compagni erano già di nuovo al lavoro sui rettangoli del centro sportivo di via Villanova di sotto. Il programma settimanale prevede una seduta al giorno. Oggi saranno agli ordini di Domizzi dalle 15, così come domani. Venerdì mattina alla 11 inizierà la seduta di rifinitura al termine della quale il tecnico promosso dalla Primavera stilerà la lista dei convocati per la sfida del giorno dopo a Cremona.

QUI CREMONA

La Cremonese occupa il tredicesimo posto in classifica a quota 39 insieme al Frosinone con 2 lunghezze di vantaggio sui ramarri attestati sull'ultimo gradino utile, il quindicesimo, per non restare invischiati nella lotteria dei playout. Allo Zini i grigiorossi hanno sin qui collezionato cinque vittorie, quattro pareggi e sei sconfitte, hanno segnato 19 gol e ne hanno subiti 18. Il miglior marcatore è Ciofani, autore di nove gol. Strizzolo sinora ne ha realizzati sei. Nella gara di andata al Teghil la Cremonese si impose per 2-1. Passò in vantaggio con Zan Celar, subì il pareggio di Nicola Falasco e si impose infine grazie a un centro di Daniel Ciofani.

Dario Perosa

A SEGNO Patrick Ciurria e Sebastian Musiolik, autori dei primi due gol contro la Virtus Entella

Calcio a cinque - Serie B

Finato si ripete: è di nuovo tripletta e la Martinel fa suo il derby

Si dice che il derby ha una storia a sé, eppure il verdetto tra cugini ha premiato ancora una volta la Martinel Pordenone. Dopo l'affermazione dello scorso 20 febbraio al Pala Prata, anche al Pala Flora di Torre ha avuto la meglio la formazione neroverde. Il risultato finale (5-3) ha premiato la squadra di casa, che ha interrotto così una striscia di quattro sconfitte consecutive in campionato e si è ripresa il quarto posto in classifica ai danni del Sedico. In una sorta di deja-vu con il precedente derby è risultato decisivo Federico Finato, autore di una tripletta, esattamente come 40 giorni fa. Al resto ci hanno pensato Grigolon e Galai, entrambi a segno a inizio ripresa.

Cronaca. Nelle prime battute di gara sono stati gli sloveni Koren e Stendler a mettersi in mostra, rispettivamente dalle parti di Azzalin e Vascello. Chavez ha rotto gli indugi al 6' portando in vantaggio gli ospiti al termine di una ripartenza. La risposta locale non ha tardato ad arrivare e ha portato la (prima) firma di Finato. Ristabilito l'equilibrio all'8'. Da segnalare, a pochi minuti dall'intervallo, il palo scheggiato da capitan Milanese. Le due formazioni sono andate al riposo sull'1-1. Curiosità: anche il precedente incontro era finito in parità al termine del primo parziale.

Decisivo il secondo tempo, con la Martinel che ha avuto più fame e che ha fatto subito le prove generali con la porta avversaria. I legni di Grigolon e Koren sono stati il preludio al meritato vantaggio locale, arrivato al 3' proprio con Grigolon. Immediata la risposta ospite, con Stendler che in un battibaleno ha firmato il 2-2 su calcio di rigore, causato dal precedente intervento con il braccio di Grigolon (poi espulso per chiara occasione da rete). A metà della frazione la Martinel è tornata a condurre, seppur per poco tempo. Decisivo, in occasione del terzo gol, capitan Milanese. Suo l'affondo sigillato con un assist al bacio per Galai, il quale di testa ha concretizzato: 3-2 al 10'. C'è tempo per il nuovo pareggio ad opera di Camilla, al 14'. Quando il gioco si fa duro, Finato inizia a giocare. Il pivot neroverde è stato il protagonista delle ultime due reti della squadra di casa, la prima arrivata al quarto d'ora, l'ultima praticamente alla sirena. E il Maccan? Ha avuto la possibilità di rientrare in corsa, ma Chavez ha fallito l'unico tiro libero di giornata. Nulla da fare dunque per il tecnico giallonero Marco Sbisà, tantomeno per il "suo" Stendler che è stato espulso a 1' dalla fine (doppia ammonizione). In graduatoria, il Pordenone balza a quota 43, a +1 sul Sedico, a +4 sulla Canottieri e a +12 sul Prata.

Alessio Tellan

Il Chions oggi a Porto Tolle cerca segnali di speranza

SERIE D

PORDENONE Ci sono 2 ipoteche in ballo. Una per la serie C e riguarda la Manzanese a Trento. L'altra sulla serie D e cerca di reggerla ancora il Chions sul campo del Delta Porto Tolle. È così che un mercoledì con pochi recuperi trova rilievo in agenda per i risvolti che trascina.

NUOVO DELTA

Il Delta Calcio Porto Tolle ha comunicato di aver sollevato dall'incarico di allenatore della prima squadra Andrea Pagan. I prossimi avversari del Chions hanno sparigliate le carte prima del confronto. Nell'immediato dopo gara di giovedì scorso, a seguito della sconfitta casalinga per 2-0 ad opera del Caldiero Terme, la dirigenza polesana ha provveduto al cambio. Non si è trattato di un fulmine a ciel sereno. La squadra è stata affidata ad Enrico Gherardi, il trentottenne giocatore già in forza al club. Che nell'ultimo impegno della sua gestione, Pagan aveva fatto entrare a 6' dalla fine della gara. Il nuovo condottiero del Delta, per gli amanti della dietrologia, è pure il compagno del direttore sportivo Lorenza Visentini, figlia del presidente Mario Visentini. La scelta tecnica ricaduta su Gherardi, tolti i legami parentali, è un po' come se il Chions scegliesse di sostituire Fabio Rossitto con Alberto Filippini. Non sarebbe una novità nel genere, forse neanche una sorpresa per alcuni vicini alla società del presidente Bressan, di sicuro non un'unicità neanche soffermandosi su questa stagione. Pure il Montebelluna, ad esempio, aveva sostituito Daniele Pasa con Nico Pulzetti, il calciatore più navigato della propria rosa. Proprio prima di ricevere il Chions, altra analogia, e poi vincendo. Quasi coetanei, Gherardi è classe 1983, Pulzetti 1984, con Filippini si salta al 1987. Il Delta Porto Tolle è sestultimo a 28 punti, ma è la squadra con meno partite giocate di tutta la ventina nel girone C. Per confronto, il Chions ha 18 punti dopo 26 incontri. Avviandosi ai trequarti del campionato, sempre ultimo in classifica, con il peggiore computo casalingo (4 punti come il Campodarsego) e il peggiore attacco: 21 reti segnate, proprio come i contendenti del Delta. Il deserto dei gol è presieduto oggi dai tenutari uniti.

MISTER GIALLOBLÙ Fabio Rossitto

EFFETTIVI

I gialloblu hanno ripreso gli allenamenti a Pasquetta e si mostrano carichi. Quanto ai giocatori, c'è il rientro di Dante Carlos Rossi, probabilmente schierato dall'inizio al centro della difesa, dopo che la precedente gara con il Bolzano l'aveva seguita in tribuna, non potendo giocare nelle 24 ore successive l'impegno con la Nazionale di San Marino.

Per il problema del gol, infortunato il giovane Spader, sono abili i 2 "vecchi" Urbanetto e Valenta. Cassin sta recuperando e dovrebbe avere un problema risolvibile in una decina di giorni. È uscito dal gruppo il 2001 Marco Zamuner, per delle "turbolenze" come già registrate a Tamai. Era in recupero, dopo infortunio e Covid, poteva trovare spazio. Squalificati non ce ne sono. Di fronte ai pordenonesi, dunque, una squadra di grande qualità, che prima del virus stava al vertice, poi si è inceppata e conta tante partite da recuperare. Sia Chions che Delta hanno ripetuto un ciclo di tamponi e non hanno nessun positivo.

Curiosità geografica per i gialloblù. In 4 giorni giocheranno a una quarantina di chilometri di distanza, considerato che domenica pomeriggio scenderanno in campo a Adria. Salvo doverne percorrere più di 600, per le due andate e ritorno, a breve giro di calendario.

Roberto Vicenzotto

L'altro recupero

La Manzanese a Trento nello scontro al vertice

(ro.vi.) - Un'ipoteca sulla serie C: è quella che vuole assicurarsi il Trento questo pomeriggio. Alle 15, ospite la Manzanese seconda in classifica e, al momento, unica valida interlocutrice per un'alternativa al primo posto. Sono 6 i punti che li separano, a parità di gare disputate. Distacco aumentato nell'ultimo turno, quando gli udinesi sono stati sorprendentemente sconfitti dall'Ambrosiana, mentre la squadra di mister Parlato ha rimediato un punto con il Mestre. Già il 2 maggio prossimo è previsto il match di ritorno, salvo ulteriori sospensioni. Ieri pomeriggio, invece, per l'ordine, in zona play off è andato in scena Caldiero Terme – Union Clodiense Chioggia terminata 2-1. Con la squadra di mister Soave che ha agganciato i chioggiotti, tornati male in campo dopo oltre un mese.

STAGIONE TRAVAGLIATA La Tinet può ancora agguantare l'accesso agli ottavi dei playoff, ma servirà una prova impeccabile

TINET, ULTIMA CHANCE PER CENTRARE I PLAYOFF

▶Stasera in casa contro la Vivi Banca Torino i "passerotti", sconfitti all'andata, si giocano la possibilità di entrare negli ottavi. Sturam: «Possiamo ancora farcela»

VOLLEY - SERIE A3

PORDENONE Ultima chanche per la Tinet che questa sera (PalaPrata alle 18) si giocherà, in gara due, con la Vivi Banca Torino, la possibilità di entrare negli ottavi dei playoff. Nel preliminare di andata sono emersi i padroni di casa che si sono aggiudicati il match per 3-1 (22-25; 25-19; 25-13; 25-22), di conseguenza solo un successo secco potrebbe favorire Calderan e compagni. Un vero peccato se si considera che i Passerotti erano partiti alla grande giocando una bella pallavolo, con battute potenti e buoni interventi difensivi. Poi però la verve degli ospiti si è spenta e Torino, pur senza strafare, si è aggiudicato il match, nonostante il prepotente rientro del Prata nel quarto e decisivo parziale.

QUI TORINO

Questa sera i ragazzi guidati da Dante Boninfante dovranno vincere per 3-0 o 3-1. In quest'ultima opzione, le due squadre si ritroveranno in perfetta parità e quindi si procederà alla conquista del decisivo "Golden set".

«Usciamo vittoriosi da una vera e propria battaglia - commenta soddisfatto il coach dei piemontesi, Simeon –. Mentalmente, eravamo su tutti i palloni e non abbiamo mai mollato. Siamo stati aggressivi ed è quello che dovremmo fare anche questa sera. Il Prata è partito molto forte - prosegue - ma non ci siano fatti impressionare. Questo nostro atteggiamento li ha un po' destabilizzati, perché nel primo set hanno giocato benissimo, ma hanno vinto solo ai vantaggi. Dopo aver perso il parziale abbiamo proseguito a giocare senza fare sconti e soprattutto il nostro servizio è salito e questo ha fatto emergere il nostro livello a muro e in difesa, prendendo così il sopravvento».

«STASERA SI DECIDERÀ IL NOSTRO DESTINO IN QUESTO TRAVAGLIATO TORNEO. MA DOVREMO ESSERE AL TOP PER TUTTA LA GARA»

Il Parella partirà con il sestetto tipo, con Filippi in regia e Gerbino opposto, Richeri e Gasparini bande e Mazzone e Maletto centrali. Il libero è Martina.

QUI PRATA

Coach Boninfante risponderà con la coppia Calderan-Baldazzi per la diagonale palleggio-opposto, le ali Hukel e Bellini, al centro Katalan e Bortolozzo, Pinarello libero. «Questa è la terza sconfitta che subiamo in questa stagione dal Torino - avverte il direttore sportivo, Luciano Sturam -. In Piemonte la squadra ha giocato molto bene nel primo set, mettendo in evidenza incisività in tutti i fondamentali e commettendo pure pochi errori. Anche in alcuni tratti del quarto e decisivo segmento la squadra si è espressa bene. Ma non è stato sufficiente. A questo punto non ci sono più scusanti. Questa sera si deciderà il nostro destino in questo travagliato torneo. Possiamo ancora farcela ma sarà necessario essere al top per tutta la gara».

L'ALTRA SFIDA

Nell'altra partita preliminare il Lucernari Montecchio Maggiore è riuscito a strappare il successo di misura in quel di Trento ai danni dell'Uni. Una partita dai due volti che ha condannato i locali ad una sconfitta particolarmente amara, non tanto per il risultato in sé, quanto per il modo in cui è maturata, ovvero incassando tre set di fila dopo essersi portati sul 2-0. Anche in questo frangente tutto ancora rimane apertissimo con la gara di ritorno in programma stasera, al PalaCollodi di Montecchio Maggiore e che assegnerà la qualificazione agli ottavi di finale.

La formula di questi preliminari è particolare. Vale il punteggio utilizzato in campionato (3 punti per una vittoria per 3-0 o 3-1, 2 punti per una vittoria 3-2 e 1 punto per una sconfitta per 3-2). In caso di parità nella doppia sfida si disputerà, in coda al secondo match, un Golden set ai 15 punti, che determinerà il passaggio del turno. Tutte le gare verranno proposte in streaming su Legavolley.tv.

Nazzareno Loreti

Fabbro tricolore nel Gran Prix dell'Isola d'Elba

▶Gara straordinaria del portacolori del Jam's Team di Buja

CICLISMO

PORDENONE Ettore Fabbro si è laureato campione italiano d'inverno al Gran Prix dell'Isola d'Elba. Gara di mountain bike, straordinaria per il portacolori della Jam's Team di Buja, in un percorso mozzafiato a ridosso della costiera. Un successo arrivato su un tracciato spettacolare non troppo duro né troppo tecnico, un giusto compromesso che ha dato la possibilità al friulano di confermare tutto il suo talento e ottenere anche il sigillo tricolore. Alle sue spalle Mario Campana (Valgandino) ha ottenuto il secondo posto, mentre Federico Brava (Tirano Bike), si è dovuto accontentare del terzo.

Grandi emozioni per l'esordiente del secondo anno ma anche per tutta la squadra per questo ulteriore sigillo. Nello scorso mese di marzo, Fabbro si era imposto anche a Roma, all'Xco Lazio Cup.

Nella gara femminile l'esordiente Ilaria Tambosco, ha ottenuto un prezioso settimo posto in vista dei prossimi appuntamenti nazionali. La gara è stata vinta da Anna Sinner. Sesta si è piazzata Nadia Casasola, della Libertas Ceresetto

ALLIEVI E JUNIORES

Nella penultima competizione in programma, quella riservata agli allievi del primo anno, Leonardo Ursella, dopo una buona partenza, ha ceduto il passo. Evidentemente i quattro giri in programma si sono fatti sentire tanto da accusare forti dolori alla schiena che alla fine lo hanno costretto a rallentare il ritmo, terminando al 38° posto. La gara è stata vinta da Nicholas Travella del Cicli Fiorin.

Molto bene si è comportato nella competizione finale, riservata agli allievi del secondo anno, Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone) giunto sesto. Sul podio più alto è salito Davide Donati (Monticelli).

Il giorno dopo, sempre a Verona, hanno gareggiato tre juniores del Jam's Team Buja. Cristiano Di Gaspero e Assi Della Mea, partiti nelle prime 50 posizioni, mentre Luca Toneatti ancora più indietro. Proprio quest'ultimo ha lottato con grinta per recuperare posizioni in una competizione che ha visto arrivare al traguardo solo 55 (su 170) atleti a giri completi. Nonostante la grande volontà, Luca e Assi sono stati fermati a un giro dalla fine come da regolamento. Solo Di Gaspero è riuscito a completare il confronto - nel quale hanno letteralmente dominato gli atleti stranieri - ottenendo il 42° posto. Ha premiato i vincitori delle gare, la campionessa olimpica Paola Pezzo, tornata sull'isola d'Elba dopo la prova di Coppa del mondo del 1994. Giornate entusiasmanti in un percorso tecnico che ha dato la possibilità ai ragazzi di crescere ulteriormente.

PROSSIMI IMPEGNI

Nel prossimo weekend il Jam's Team Buja si dividerà su due fronti: un gruppo sarà di scena agli Internazionali d'Italia a Nalles in alto Adige, mentre il resto della squadra gareggerà alla Xco Veneto Cup di Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza.

Nazzareno Loreti

UN ALTRO SIGILLO Ettore Fabbro, al centro con la maglia tricolore, si è laureato campione italiano all'isola d'Elba

Zanni, un oro e un argento europeo pensando a Tokyo

▶Il pesista di Cordenons ha pure stabilito il nuovo record italiano di strappo

SOLLEVAMENTO PESI

PORDENONE Spettacolare Mirko Zanni. Il fuoriclasse di Cordenons, nato e cresciuto nella Pesistica Pordenone ed ora nelle fila del Gs Esercito, ha conquistato due medaglie agli Europei di sollevamento pesi in corso di svolgimento a Mosca. L'azzurro, classe '97, ha vinto l'argento totale nella categoria 67 kg con 318 kg, dietro al turco Ozbek (323 kg) e l'oro nello strappo. Mirko Zanni migliora in termini di punti nel ranking per i Giochi Olimpici: nessuno dei suoi avversari diretti lo ha superato e Mirko può continuare a proiettarsi su Tokyo 2020-21.

GARA PERFETTA

Zanni è stato protagonista di una gara di strappo perfetta: salito in pedana per ultimo, con grande sicurezza ha sollevato 142 kg. Il russo Garaev e il turco Ozbek hanno rilanciato subito rispettivamente con 144 e 145 kg, ma l'italiano è stato bravo a non farsi sorprendere, tirando su in seconda prova 146 kg e, rimanendo concentrato, 148 nella terza prova valida, una misura che gli consente anche di mettere la firma sul nuovo record italiano di specialità.

OBIETTIVO OLIMPIADI Mirko Zanni con i punti ottenuti agli Europei di Mosca migliora anche il proprio ranking

Nello slancio Zanni (che rientrerà a Pordenone la prossima settimana) tra gli ultimi ad entrare in gara con 170, ha sbagliato la prima prova, ma non la seconda con la stessa misura. Il russo Garaev si è fermato a quota 167, fallendo nelle restanti prove mentre a dar fastidio restano il turco Ozbek e il bulgaro Genchev. L'azzurro dell'Esercito non è riuscito a sollevare i 174 kg proposti all'ultimo tentativo ma per il podio non sarebbe cambiato molto: sia Genchev sia Ozbek sono riusciti infatti a portare a termine tutte le prove a loro disposizione, piazzandosi rispettivamente secondo e primo nella classifica finale di specialità. Fuori misura soprattutto l'atleta turco, primo nello slancio con 178 e primo nel totale con 323 kg. Terzo, dunque, in classifica di totale Genchev con 315 kg, alle spalle dell'azzurro.

NESSUNO DEI SUOI AVVERSARI DIRETTI LO HA SUPERATO SI RAFFORZANO LE SPERANZE OLIMPICHE

Piergiorgio Grizzo

Cultura & Spettacoli

DIRETTORE ARTISTICO

Il sassofonista di rilievo internazionale Francesco Bearzatti ha predisposto un coraggioso programma artistico che coinvolgerà molte accellenze

Palmanova riparte con "Respira la cultura"

PROGETTO CULTURALE

In tempi difficili per la cultura e le arti, nasce a Palmanova, patrimonio dell'umanità Unesco, un nuovo interlocutore che si propone di valorizzare, in senso tematico, il patrimonio culturale della città stellata e non solo. Sotto l'egida della neonata associazione "Respira la Cultura", si intende riunire, infatti, un territorio inizialmente costituito da Palmanova, Aiello, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, Santa Maria la Longa, Trivignano, Visco, ma che non esclude un successivo ampliamento. Un'aggregazione stabile di associazioni culturali, di promozione sociale e di volontariato, che collaborano alla realizzazione di progetti basati su una nuova idea di cultura, una proposta culturale diversa. "Respira la Cultura" è un collettivo di operatori culturali, turistici ed economici che lavorano insieme per generare e proporre iniziative di vario tipo, tra queste una rassegna multidisciplinare che si svolgerà nell'estate 2021. In vista degli appuntamenti estivi, Respira la cultura ha avviato una raccolta fondi, promossa da Pro Palma e dall'Accademia Musicale Città di Palmanova. L'obiettivo è quello di rilanciare il comparto culturale, il turismo e l'economia locale, attraversati da un periodo molto difficile. Ogni contributo sarà importante, con la possibilità di scegliere tra 10, 20 e 25 euro e ricevere un gadget in omaggio. Le donazioni potranno essere fatte di persona, alla sede della Pro Palma, con carta di credito, bonifico bancario o PayPal. Info: www.respiralacultura.com.

Approvato dalla Regione il nuovo progetto "Musica in città", diretto da Francesco Bearzatti, che quest'anno porterà nel territorio provinciale eventi di grande spessore in luoghi nuovi, con nuovi stili e accostamenti

La musica conquista nuovi spazi

SCUOLA DI MUSICA

«È un momento molto difficile per il settore della musica e, più in generale, della cultura, ma vogliamo essere positivi e pensare a quanta gioia e bellezza ci aspetta nel prossimo futuro. Siamo fiduciosi, continuiamo a rimanere vivi, con idee e progetti per il futuro». Così Giulia Romanin, presidente di Polinote, fa il punto della situazione, guardando al futuro. Flessibilità e tenacia, sono le parole d'ordine per la scuola di musica che ha sede in uno dei vicoli del centro storico di Pordenone, attiva anche a Fiume Veneto, Caneva e Meduna di Livenza, in collaborazione con le amministrazione comunali, a Ligugnana di San Vito al Tagliamento in collaborazione con Arci-Cral, a Majano, in collaborazione con Soms e Comune, aggiungendo a ciò la realizzazione di attività laboratoriali per bambini, ragazzi, disabili e anziani, in collaborazione con molte realtà del territorio.

LEZIONI DI NUOVO IN PRESENZA

E, se ogni volta che scatta il rosso è pronta ad attivarsi con le lezioni on line (un servizio sempre più perfezionato dopo la prima esperienza dello scorso anno, attraverso un percorso di condivisione tra i docenti, che ha rafforzato ulteriormente l'energia positiva che scaturisce dal lavoro di gruppo della scuola), ha accolto con gioia la possibilità di riprendere le lezioni in presenza, che sono già state riattivate, dopo i chiarimenti arrivati dalla Prefettura. «In questo anno di pandemia - sottolinea Romanin – non ci siamo mai fermati, per garantire il lavoro a una quarantina di insegnanti (che hanno mantenuto il contatto con i propri allievi anche inviando file musicali, materiale didattico ed esercizi, laddove non fosse stato possibile attivare le lezioni on line) e la formazione musicale a circa 700 allievi e allieve. Abbiamo inoltre perfezionato le procedure di sicurezza e il nostro protocollo permette lezioni in presenza con tutte le garanzie per la salute».

SCUOLA DI MUSICA Sono riprese le lezioni in presenza e in sicurezza

IL FESTIVAL ESTIVO

È appena giunta notizia dell'approvazione, nella graduatoria regionale, del festival estivo Polinote "Musica in città", che verrà realizzato tra l'ultima settimana di luglio e la prima di agosto, alla cui direzione artistica si conferma il sassofonista di rilievo internazionale Francesco Bearzatti. Con un coraggioso programma artistico il festival valorizzerà e porterà nel territorio eventi di grande spessore musicale, realizzandoli in modo innovativo e originale, in una varietà di luoghi, stili e nuovi accostamenti. Sarà una manifestazione dal forte impatto artistico e culturale, che coinvolgerà eccellenze della musica contemporanea jazz, classica e folk, in un coinvolgente viaggio musicale che, dalla città di Pordenone, si irradierà tra i luoghi storici, i borghi antichi, le realtà produttive locali e i luoghi turistici dell'intera provincia.

POLINOTE MUSIC ROOM

Nel frattempo prosegue, online, il progetto Polinote Music Room: un modo originale per approfondire la cultura musicale. Stimolare l'interesse per la musica nei più giovani, invitarli a essere attivi nella produzione creativa o ascoltatori critici e formati continua a essere la mission della cooperativa, che in questo modo mantiene vivo il contatto con il suo pubblico. «Per questo - afferma Romanin - guardiamo con interesse alla riqualificazione dell'ex biblioteca, in piazza della Motta, a Pordenone, che presto sarà pronta a ospitare attività musicali. Un'opportunità che potrebbe sposarsi con la nostra idea di impresa sociale, culturale e creativa, che già realizziamo nel centro storico della città da diversi anni». Info: segreteria cell. 349.4688937; info@polinote.it; www.polinote.it.

Concorso internazionale di poesia

Il premio Castello di Duino vola in Venezuela

Va alla poetessa venezuelana Michela Lagalla Signorile, con "I would like to detach from everything" (Vorrei disfarmi di tutto), il primo premio del Concorso internazionale di poesia e Teatro Castello di Duino 2021, patrocinato dalla Commissione Nazionale Unesco e dedicato quest'anno al tema "Là, dove nasce la musica". Al secondo posto l'italiana Giulia Bassoli, con "Il grano canta sottovoce". A seguire l'autrice slovena Sara Sirnik, con "What remained was a wild sound" (Ciò che rimase fu un suono selvaggio). Giunto alla 17ª edizione, il Concorso è promosso dall'associazione Poesia e solidarietà ed è dedicato ad autori under 31. La giuria in questi mesi ha esaminato quasi 2mila poesie, giunte da oltre 50 Paesi, in più di 25 lingue diverse. Tra gli altri riconoscimenti assegnati, la Targa del patrocinio Unesco, all'italiana Milena Cicatiello, per "Accordi", e il premio Under 16 Sergio Penco, dedicato al poeta triestino, alla dodicenne greca Maria Tzouraki, con "Where music is born". Podio interamente italiano per la sezione teatrale: sul primo gradino è salito Tomas Sbrissa, per il monologo "Colpa di chi?", sul secondo Francesca Venturelli, con "Pane e musica", sul terzo, con il testo "Fino a giungere all'alba", la classe V.B del Liceo Majorana - Fascitelli di Isernia.

Candidature da 25 Paesi per il MittelYoung 2021

GIOVANI ARTISTI

Sono 162 le candidature giunte a Cividale per la call internazionale di MittelYoung, che dal 24 al 27 giugno darà voce e palcoscenico alla creatività di artisti, compagnie e collettivi, rigorosamente sotto i trent'anni. Teatro, musica e danza dei Paesi della Mitteleuropa e dei Balcani sono pronti ad andare in scena, grazie al lavoro e all'impegno di Mittelfest. Il bando è stato aperto per un mese e mezzo e la risposta è stata davvero notevole, per il primo anno di questo "festival nel festival", che intende valorizzare la nuova gioventù artistica internazionale dopo un anno in cui tutto il settore dello spettacolo dal vivo ha sofferto e sta soffrendo moltissimo. Delle 162 domande arrivate, 102 provengono dall'Italia e le altre 60 da Slovenia, Austria, Croazia, Germania, Repubblica Ceca, Svizzera, Bielorussia, Romania, Ungheria, Grecia, Polonia, Serbia, Malta, Kosovo, Bosnia Erzegovina, Paesi Bassi, Macedonia del Nord, Bulgaria, Lettonia, Albania. «Sono davvero soddisfatto di questo risultato, per molteplici ragioni - spiega il direttore artistico Giacomo Pedini: - primo perché in soli 4 mesi siamo riusciti a realizzare il bando internazionale e anche a tessere la preziosa rete di relazioni con istituzioni culturali regionali, italiane ed europee, che ci hanno aiutato a diffonderne la notizia: le candidature, infatti, sono arrivate dalla quasi totalità dei 25 Paesi coinvolti». Secondo, per l'entusiasmo del gruppo dei giovani curatori, che formeranno la commissione giudicante. Terzo, perché molte candidature sono transnazionali. Ciò dimostra come il panorama della Mitteleuropa, che Mittelfest porta in scena da 30 anni, sia cambiato: il 21° secolo è ancora tutto da raccontare, anche perché riguarda una generazione antropologicamente diversa, quella nata nell'ultimo trentennio, abituata a viaggiare, agli scambi e al confronto continuo su larga scala». Il lavoro ora passa nelle mani della commissione formata da 30 persone tra i 20 e i 30 anni che provengono dalle realtà regionali che operano nella formazione teatrale, musicale e coreutica. A loro il compito di selezionare, con il coordinamento della direzione artistica di Mittelfest, 9 titoli (3 di teatro, 3 di musica e 3 di danza) per formare la programmazione di MittelYoung di fine giugno. Successivamente saranno selezionati, tra i 9 spettacoli programmati a fine giugno, fino a 3 titoli (uno per settore) da ripresentare all'interno di Mittelfest Eredi (27 agosto – 5 settembre).

A cinque anni dalle prime ricerche Andrea Gratton pubblica il suo libro su Mario Betto

Spartaco, vita misteriosa di un anarchico

NOVITÁ LIBRARIE

È appena uscito, per le edizioni Olmis, un nuovo libro del purliliese Andrea Gratton: musicista e attore, scrittore e sindacalista dei lavoratori delle cooperative di consumo. Grazie allo spettacolo "Spartaco 44", portato sulle scene assieme al gruppo "I fiori di Bakunin", è stato possibile sapere qualcosa di più su un eroe anarco-comunista della Rivoluzione spagnola e della Resistenza italiana.

"La Rosa di Gerico" è stato stampato dalla cooperativa Rosso di Gemona: l'unica impresa tipografica friulgiuliana ad aver mantenuto la forma cooperativa; anzi, ad esserlo diventata, per conversione da un'impresa privata, del cui proprietario ha conservato il nome. Il libro è edito dall'alter ego di questa cooperativa, che ha voluto anche diventare coop sociale di inserimento lavorativo: l'editore Olmis di Osoppo.

RICERCA STORICA La copertina del libro di Andrea Gratton

«Ho iniziato a lavorare a "La Rosa di Gerico" più di cinque anni fa», racconta l'autore. «Recentemente, sistemando la libreria di casa, ho ritrovato il primo taccuino su cui avevo annotato quello che sarebbe diventato l'incipit del romanzo. Nelle pagine successive, poi, ho riscoperto tutti gli appunti presi nel corso del periodo di "indagine". Ovvero tutte le informazioni che, a partire da un piccolo sito internet di anarchici catalani, ero riuscito a trovare su Mario "Spartaco" Betto. Date, luoghi in cui aveva vissuto, persone che aveva conosciuto, dettagli sui luoghi di prigionia, citazioni di poeti e scrittori vissuti durante la Guerra Civile spagnola e la Resistenza italiana. Il taccuino era abbastanza smilzo, ma ero riuscito a riempirlo di frasi e numeri in ogni sua parte. Utilizzando una grafia davvero minimale, che dubito sarebbe comprensibile alla maggior parte dei lettori.

In parallelo a questa raccolta di dati "storici", vi era stata la necessità di colmare tutto ciò che non avrei mai potuto sapere su Spartaco, sulla sua vita, sulla sua lotta. Nel corso dei mesi, infatti, avevo contattato ricercatori, parenti sopravvissuti, persone comuni che, a decenni di distanza, erano riuscite a darmi poche e sparute notizie su di lui. Magari recuperate da memorie di famiglia o da ricordi personali, schermati da decenni di letargo. Ero però arrivato a un punto cieco: mi trovavo di fronte a delle zone d'ombra che, per quanto cercassi di rendere più chiare, non volevano saperne di disperdersi, così da lasciar filtrare completamente la luce sull'esistenza di Mario Betto. La storia di Spartaco, però, andava raccontata. Su questo non ho mai avuto dubbi. L'idea di inventare di sana pianta intere sezioni della sua vita, magari romanzandole all'eccesso, non era tuttavia ciò che avevo in mente. Avrei dato una connotazione diversa alla sua storia, posizionando certi eventi in un settore di irrealtà sul quale non ero poi così sicuro che Spartaco avrebbe voluto essere collocato. Così ho fatto la sola cosa in grado di permettermi di restare fedele a Spartaco e al romanzo che volevo scrivere: ricordare.

OGGI
Mercoledì 7 aprile
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Kevin Rotundo**, di Cordenons, che oggi compie 14 anni, da mamma Viviana, papà Salvatore, sorella Anna, zii e parenti tutti.

FARMACIE

Maron di Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Vigonovo
▶Bertolini, piazza Julia 11

Campagna di Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pordenone
▶Rimondi, corso V. Emanuele 35

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione , via Bertolissi 9

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via V. Corbello 8.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Prime sperimentazioni in presenza: in arrivo "Balconi fioriti"

Il Vescovo Pellegrini è tornato nelle case di riposo cittadine

ANZIANI

PORDENONE È stato un momento vissuto in sicurezza, all'aperto e a distanza, che ha fatto la gioia degli anziani e ha dato loro speranza. Accolto dai loro applausi e dai loro volti sorridenti, il vescovo Giuseppe Pellegrini ha fatto visita alla Casa di riposo Umberto I e a Casa Serena per la Pasqua. Pellegrini è stato il primo religioso a entrare nelle due strutture da quando, a causa della pandemia, l'Asp Umberto I ha dovuto attuare rigidi protocolli di sicurezza a tutela degli ospiti, riducendo drasticamente le visite. Da oltre un anno non si celebravano messe, ma l'incontro con il vescovo vuole rappresentare l'inizio di un ritorno alla normalità. Accolto all'Umberto I anche dal presidente, Antonino Di Pietro, e a Casa Serena dal direttore, Giovanni Di Prima, il vescovo ha ricordato agli anziani il conforto della fede. «Abbiamo trascorso un anno chiusi, con la paura di prendere questo terribile virus; – ha detto – abbiamo sofferto tutti. E per questo è importante avere nel cuore una forza in più e sappiamo che la fede ci dà questa forza. Non siete soli, con voi c'è la presenza di Gesù e di sua Madre. Vi auguro che, anche grazie ai vaccini, ci sia la possibilità di ritornare a vivere insieme e a incontrarci».

EUCARISTIA Il vescovo Pellegrini ha celebrato nelle case di riposo

VISITE LIMITATE

È questo l'orizzonte verso il quale l'Asp Umberto I si sta muovendo. «I nostri ospiti hanno la necessità di riprendere le relazioni con i propri cari e con il territorio – commenta Di Prima – e vogliamo tentare delle piccole sperimentazioni. Il vescovo ha ricordato il calvario di Gesù e di Maria sotto la croce: anche per noi, come strutture, ospiti e personale, quest'ultimo anno è stato un calvario». La prossima settimana l'Asp Umberto I invierà, all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, una proposta di protocollo con cui poter riaprire le due strutture alle visite dei famigliari vaccinati.

SPAZIO PROTETTO

L'iniziativa si chiama "Balconcini fioriti" e prevede la possibilità di creare, internamente ed esternamente alle due strutture residenziali, luoghi protetti e gradevoli dove gli anziani potranno incontrare i loro cari. «Non abbiamo mai impedito del tutto le visite dei famigliari – ricorda Di Prima, – che sono sempre avvenute, ma senza contatti. Questo protocollo è un passo avanti, che consentirà alle persone di tenersi per lo meno la mano e ritornare a vivere il contatto di cui gli anziani sentono molto la mancanza. Lo vorremmo fare per lo meno con i famigliari già vaccinati contro il Covid-19. Ci auguriamo che la nostra proposta possa essere autorizzata dall'Asfo».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il bando è finanziato dalla Regione

Affitti onerosi, al via da ieri le domande di contributo

BANDO AFFITTI

PORDENONE È stata aperta ieri e proseguirà fino a sabato 15 maggio, la possibilità di presentare, per il momento solo nella modalità online, le domande relative al "Bando affitti", per ricevere i contributi, concessi dalla Regione ed erogati dai Comuni, per le famiglie in difficoltà. L'assessore comunale alle politiche sociali, il vice sindaco Eligio Grizzo, ha infatti comunicato che è stato approvato il bando con cui si disciplinano i requisiti e le modalità di presentazione delle domande da parte di soggetti meno abbienti, per ridurre la spesa sostenuta per l'affitto di un'abitazione nel corso del 2020. Le richieste di contributo vanno presentate esclusivamente dai titolari del contratto d'affitto. Come lo scorso anno, gli interessati dovranno presentare la domanda utilizzando la piattaforma informatica disponibile alla pagina Internet del Comune di Pordenone, all'indirizzo www.comune.pordenone.it/bandoaffitti, operativa da ieri mattina. Su questa stessa pagina, inoltre, si possono trovare le informazioni dettagliate relative al bando e sulle modalità di presentazione della richiesta. Se, per casi particolari o in mancanza di dispositivi informatici - che potranno in seguito essere verificati - non si possono inviare le domande per via telematica, l'interessato dovrà fissare un appuntamento negli uffici del Municipio, telefonando allo 0434.392681, per la sottoscrizione della richiesta.

LA COMUNITÁ AMERICANA HA CONSEGNATO IN PEDIATRIA CENTO UOVA DI PASQUA E OLTRE TRECENTO OVETTI DI CIOCCOLATA

UOVA DI PASQUA IN PEDIATRIA

Un gruppo di volontari della comunità americana, che collabora con l'Amministrazione pordenonese per vari interventi nel territorio in cui vivono, per sentirsi maggiormente parte della comunità, ha donato, al reparto di Pediatria dell'Ospedale civile di Pordenone, delle uova pasquali, da distribuire tra i giovani ospiti in cura. Coordinati dal Tecnical seargent Robert Seawright, gli ospiti statunitensi hanno riempito la sala d'aspetto del reparto con un centinaio di uova e oltre trecento ovetti cioccolatini all'interno che, nella tradizione americana, in occasione delle festività pasquali, vengono disseminati per la casa, per indurre i bambini a una "caccia al tesoro" per trovarli. Accompagnati dall'assessore Stefania Boltin, che mantiene i contatti con la comunità statunitense nelle attività di collaborazione e accolti dal personale infermieristico, coordinato da Fedora Nascimben e dal corpo medico, con il primario Roberto Dall'Amico, hanno voluto regalare un momento di felicità e serenità ai minori ricoverati nel nosocomio cittadino.

Il giorno 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.
Antonio Beltrame

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio Maria Giuseppina, Giovanni e Paolo.

Padova, 7 aprile 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente Leopoldo Destro, il Direttore Generale Giuseppe Milan e l'intera struttura di Assindustria Venetocentro Imprenditori Padova Treviso, partecipano con profondo cordoglio - a nome di tutte le Associate - al lutto per la scomparsa dello stimato

Ing.
MARIO CEDOLINI

imprenditore esemplare e già Consigliere di Unindustria Treviso

Treviso, 6 aprile 2021

Il giorno 5 aprile ci ha lasciato la nostra cara

Luciana Cirillo

Ne danno il doloroso annuncio: Andrea, Gabriella, Franca, Laura, Tommaso, Francesca, Marco Domenico.

I funerali avranno luogo venerdì 9 aprile alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia.

Padova, 7 aprile 2021
I.O.F. Brogio - tel.049/700640

I figli Monica e Loris, la cognata Aniusca con Massimo, i parenti tutti annunciano con tristezza che si è riunita all'amato marito Giovanni

Bruna Marchi
ved. Tinello
di anni 97

I funerali avranno luogo Giovedì 8 Aprile alle ore 15 nella chiesa dello Spirito Santo.

Padova, 7 aprile 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.1

Il giorno 4 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Pavan
di anni 101

Ne danno il triste annuncio: le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti.

Le esequie avranno luogo giovedì 8 aprile, alle ore 15.30, nella Chiesa dell'Opera Immacolata Concezione a Mandria.
Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno.

Padova, 7 aprile 2021
Onoranze Funebri Gasparin Padova, 049/87.74.062